EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 99 - Numero 305

Giovedì 28 - Venerdì 29 Dicembre 1967

STAMPA SERA

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 33.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.76 - Telex 21.121

Il nuovo sensazionale intervento in Sudafrica

Vive e lavora il ferroviere amputato dalla vita in giù

Intestino e vescica sono stati sostituiti da organi artificiali - Dopo un mese dalla spettacolare operazione, pur restando a letto riesce già a fabbricare oggetti di cuoio - Mentre dorme, gli viene fatta cambiare posizione ogni due ore - «Quando sarò guarito del tutto - ha detto - farò il telefonista» - In gennaio il secondo trapianto cardiaco eseguito dal prof. Barnard

Servizio particolare a Stampa Sera

Johannesburg, giovedì sera.

Dopo Louis Washkansky (l'uomo dal cuore nuovo, deceduto la settimana scorsa), un altro uomo attira su di sé l'attenzione mondiale per un sensazionale intervento compiuto in una clinica sudafricana: è Christoffel Strydom, ventenne, che da più di un mese vive benché tutta la parte inferiore del corpo, dall'addome in giù, gli sia stata amputata e la vescica e l'intestino sostituiti da organi artificiali.

L'intervento, eseguito all'ospedale «Frere» di East London, è stato tenuto segreto fino a ieri, cioè fino a quando i chirurghi hanno avuto la certezza della riuscita. Gli stessi medici dichiarano che è questa, probabilmente, la prima volta al mondo che un'operazione del genere viene coronata da successo, ma precisano di non esserne completamente sicuri perché interventi simili potrebbero essere stati effettuati in casi di cancro al bacino.

Il protagonista dell'incredibile intervento — gli stessi chirurghi si dicono «sbalorditi» per la ripresa del loro paziente — è Christoffel Dirk Strydom che il 9 novembre scorso mentre si apprestava ad agganciare un carro merci ad una locomotiva rimase schiacciato fra i respingenti e riportò la frattura della spina dorsale, lo spezzettamento del midollo spinale, lo schiacciamento di tutte le ossa pelviche e delle estremità superiori dei due femori, e il troncamento delle principali arterie delle gambe.

I medici del «Frere Hospital» non ebbero esitazioni nell'optare per la soluzione più drastica: con la parte inferiore del corpo ridotta in quelle condizioni, Strydom non poteva assolutamente sopravvivere e il giovane venne trasferito d'urgenza in camera operatoria dove rimase sotto i ferri per cinque ore.

Il compito più difficile dei chirurghi, secondo quanto ha accennato senza scendere a particolari il portavoce dell'ospedale, consistette nel far fronte immediatamente alla necessità di approntare organi artificiali con cui sostituire le funzioni della vescica e degli intestini, rimossi insieme a tutta la parte del corpo maciullata nell'incidente.

Nelle settimane successive all'intervento, Strydom subì due attacchi di meningite e si trovò in gravissimo pericolo, ma la forte fibra del giovane riuscì in entrambi i casi a superare la prova.

In seguito, Strydom è stato sottoposto ad una serie di innesti di pelle, i primi dei quali effettuati con pelle donata dal padre del paziente e gli altri con pelle prelevata dalle parti amputate allo stesso giovane. L'esito di questi delicati interventi, il cui obiettivo ultimo è di dotare Strydom di una sorta di «cuscino», è stato definito soddisfacente.

I medici, intanto, stanno studiando il modo di assicurare a Strydom — per il tempo in cui la sua guarigione sarà completa — il massimo di autonomia nei movimenti. Probabilmente si ricorrerà a una specie di carrello sul quale il mutilato potrà muoversi con l'aiuto delle braccia. Il morale del paziente è ottimo.

Strydom pensa a come potrà impiegare il tempo quando lascerà l'ospedale; intanto si dedica alla lettura e alla lavorazione di oggetti di cuoio. Il giovane ha già ultimato un portafogli, una scatola per carte da gioco e sta dando gli ultimi ritocchi a due portachiavi.

«Non è una sensazione piacevole, certo, trovarsi ridotti in queste condizioni», ha detto l'eccezionale paziente. Per facilitargli il massimo del «comfort», compatibilmente con le circostanze, gli infermieri lo aiutano a cambiare posizione ogni due ore, la mattina è portato sulla veranda a godere aria e sole.

Guardando al futuro, Strydom ha detto: «Non so ancora cosa potrò fare. Penso forse che potrei rendermi utile come telefonista... Non mi piaceva lavorare in ferrovia e non perché fosse un lavoro pericoloso ma perché desideravo una occupazione più riposante».

Da Città del Capo si apprende intanto che Philip Blaiberg, il dentista sudafricano cinquantottenne che si ritiene sarà il secondo paziente, dopo lo sfortunato Washkansky, sottoposto a trapianto del cuore, è in condizioni soddisfacenti.

Richard Paine

A pagina 13:
Due banditi assaltano una tabaccheria a Bergamo

Il mercato azionario

Una giornata positiva

	PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO: Fiat	2747	2773
A TORINO: Olivetti	3160	3232
A MILANO: Châtillon	4600	4610

Le quotazioni a pagina 13

A TORINO — Il mercato azionario sviluppa i progressi di ieri, realizzando la quarta giornata consecutiva di segno positivo. In apertura la prevalenza dei compratori, anche se inquadrata in un'attività modesta, risulta sensibile.

Lo stesso «durante» è ravvivato dall'incidenza del denaro, soprattutto sull'intera gamma degli assicurativi, su Fiat, Olivetti, Mediobanca, Anic. Il mercato si stabilizza al listino sui livelli massimi toccati in precedenza e riproduce diffusi miglioramenti in qualche caso notevoli dalle chiusure della vigilia.

Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti.

Dopoborsa stabile.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio [illegible]-7100; sterlina oro nuovo [illegible]-6750; marengo svizzero 7200-7500; sterlina carta unitaria 1490-1520; dollaro carta Usa [illegible]-626; franco svizzero 144-145; franco francese 126,50-128,50; oro fino 720-730; argento 41-41.

A MILANO — Ancora una giornata di rialzo: l'attività è risultata stamane leggermente più intensa; le migliorie conseguite dai valori azionari sono in complesso più ampie di quelle registrate alla vigilia. I vantaggi hanno toccato in particolare i valori assicurativi salvo la Compagnia Milano, oggi più calma, mentre Generali, Assicuratrice e Toro si rafforzavano: diffusi vantaggi vengono conseguiti anche dai finanziari, dalla Olivetti, dalle Burgo, Pirellone e altri titoli patrimoniali; molto ben tenuti anche i valori-guida, specie le Fiat.

Chiusura sui livelli medio-massimi della giornata con benefici estesi su tutta la quota, salvo pochissime eccezioni.

Ben tenuto anche il red-

(Continua in 13ª pagina)

Non voleva credere alla morte di Meroni

Gianni Viti, di 34 anni, abitante a Oleggio: ha profanato la tomba di Gigi Meroni

Il macabro delirio per schizofrenia paranoide

I fatti accaduti nel cimitero di Como qualche giorno fa e improvvisamente resi noti ieri non mancheranno di risvegliare profonda emozione da un lato perché riporteranno vivamente alla coscienza il dolore per la tragica scomparsa del giovane atleta, molto amato, e dall'altra per la stranezza, incomprensibilità, o meglio «alienità» delle azioni commesse dal Viti. Considerando però i fatti da un punto di vista tecnico, cioè di diagnosi psichiatrica e di dinamica psicopatologica, singolare o poco comune rimane solo l'argomento dell'azione non la fenomenologia clinica.

Non pare che riguardo alla diagnosi possano sussistere dubbi: si tratta di un caso di schizofrenia paranoide; malattia purtroppo tutt'altro che rara e che talora può dar luogo a manifestazioni clamorose ed anche con caratteri di pericolosità.

Le manifestazioni psicopatologiche del Viti, così come vengono riferite, possono essere raggruppate in due ordini di sintomi: delirio e allucinazioni, queste ultime riguardanti probabilmente campi percettivi diversi.

Per delirio s'intende una trasformazione della coscienza di realtà per cui questa viene vissuta in modo abnorme, gli avvenimenti vengono sperimentati in modo assurdo e spesso incomprensibile. Caratteristiche del pensiero delirante sono la assoluta certezza soggettiva, la straordinaria convinzione con cui vengono mantenute, la non influenzabilità di fronte all'esperienza ed alle argomentazioni razionali, anche le più evidenti, la impossibilità del contenuto. Ora è evidente che la convinzione del Viti che Meroni fosse vivo e che nella sua tomba ci fosse un manichino, convinzione mantenuta anche dopo l'esumazione del corpo, ha tutte le caratteristiche del delirio.

L'altro sintomo sono le allucinazioni. Per allucinazione si intendono percezioni senza oggetto, cioè l'ammalato ha l'impressione di vedere, udire, sentire senza che alcuno stimolo gli giunga dall'esterno. Il Viti probabilmente presenta due tipi di allucinazioni diverse: un tipo è dato da percezioni viscerali abnormi e complesse interpretate in chiave delirante, «Meroni non è morto, tutte le notti viene a fare allenamento a casa mia e mi balla sullo stomaco: proprio non ne posso più», l'altro da percezioni uditive, «le potenze delle tenebre», forse anche a contenuto imperativo, cioè di comando.

Così configurato il quadro clinico la diagnosi riesce relativamente facile e la dinamica delle azioni del Viti in certo senso più comprensibili.

Alla base sta l'intuizione delirante che Meroni non sia morto e che nella tomba ci sia un manichino. Di qui diventano comprensibili le azioni successive volte a dimostrare agli increduli la verità delle proprie convinzioni. Può darsi che un ruolo importante, sia per il sorgere del delirio che per il comportamento successivo, abbiano avuto le «potenze delle tenebre», cioè le voci allucinatorie che possono avere diretto il suo comportamento, come spesso succede.

Il lettore si chiederà come il Viti, nonostante il suo comportamento anormale, che assai probabilmente datava da molto tempo, non fosse seguito dal punto di vista medico. In effetti gli ammalati di questo genere sono sospettosi, inoltre manca di solito ogni coscienza di malattia, per cui è difficile convincerli a farsi visitare. Eppure è indispensabile che questi ammalati siano seguiti da medici competenti, in modo da poter avvertire in tempo quando sopravviene la eventualità di un comportamento pericoloso e soprattutto perché esistono attualmente terapie psico-farmacologiche che possono esser condotte anche solo ambulatoriamente, di indubbia e notevole efficacia, tale in molti casi da ricondurre alla normalità l'ammalato.

Michele Torre
Direttore della Clinica psichiatrica dell'Università di Torino

A pagina 5
Il pazzo ripete: «Nella tomba c'è un manichino»

Stamane fra Riva di Chieri e Villanova d'Asti

Per il ghiaccio e la nebbia dieci autocarri fuori strada

Ferito un autista - Uno dei camion era carico di botti, che si sono sfasciate: il vino ha allagato la carreggiata - Il traffico è ripreso solo nella tarda mattinata

VILLANOVA D'ASTI, giovedì sera.

Il ghiaccio e la nebbia hanno provocato questa mattina una serie di incidenti sulla statale fra Riva di Chieri e Villanova d'Asti. Dieci autocarri sono finiti fuori strada, una «1100» è stata schiacciata fra due pesanti automezzi, il traffico è rimasto a lungo bloccato nonostante il pronto intervento dei pompieri. Fortunatamente si è avuto un solo ferito: si tratta del camionista Luigi Metti, di 38 anni, abitante a Lu Monferrato: ha riportato la frattura multipla del femore sinistro ed è stato ricoverato all'ospedale di Chieri con prognosi di 30 giorni.

Il primo incidente si è verificato alle porte di Chieri. A causa della scarsissima visibilità, un camion carico di botti di vino è stato violentemente tamponato da un autotreno. Le botti sono rotolate a terra ed alcune si sono sfasciate, allagando la carreggiata. Qualche centinaio di metri più avanti, in una manovra di sorpasso, tre grossi autotreni ed una «1100» sono venuti a collisione. L'auto è rimasta schiacciata riportando gravissimi danni, ma il conducente ne è uscito incolume. Gli autotreni sono finiti fuori strada, altri bloccavano la carreggiata.

Un altro tamponamento un chilometro dopo, fra due grossi autocarri. Dopo una lunga sbandata sul ghiaccio, si sono coricati nel fossato laterale. Su uno di essi, appartenente ad una ditta di Alessandria, viaggiava il Metti, che era seduto a fianco dell'autista Giuseppe Patella. Quest'ultimo se l'è cavata con una frattura al naso. Ancora un tamponamento fra due autotreni quasi all'imbocco del cavalcavia per Villanova. Poco dopo è sopraggiunta un'autocisterna, che nel tentativo di evitare le macchine è uscita di strada e si è capovolta. Nessun danno per i conducenti.

Il traffico, come si è detto, è rimasto a lungo bloccato e solo nella tarda mattinata ha potuto riprendere regolarmente.

m. b.

Lo spettacolare tamponamento presso Riva di Chieri provocato dalla strada ghiacciata

RUDI GENREICH: UN SARTO ALLA CONQUISTA DELL'AMERICA

Ora si vergogna del topless l'uomo che lo ha inventato

Fu — dice — un incidente sulla strada del buon gusto - Ma gli ha reso centinaia di milioni in pubblicità - E adesso può farne a meno - I suoi modelli sono contesi dalle donne più eleganti degli Stati Uniti - Cominciò come ballerino in California, ricordando quello che aveva imparato a Vienna, dove è nato 45 anni fa - Una delle sue «mannequins» ha detto: «Rudi riesce a fare di una donna una "hippie" e una "lady" allo stesso tempo»

Un modello ideato da Rudi per la festa di fine anno: si ispira alla linea «charleston»

Nostro servizio particolare

Los Angeles, dicembre.

Che fine ha fatto l'«inventore» del topless? Il suo audace costume da bagno è stato solo il rapido capriccio d'una stagione, un mezzo non molto «lecito» per attricette e modelle per conquistare una foto in copertina almeno una volta nella vita, ma Rudi Genreich, si appresta a conquistare lo scettro di primo sarto d'America. E questo, «nonostante il topless». Quarantacinque anni, d'origine viennese, un metro e 69 e 60 chili, Genreich volteggia come un ballerino classico fra le gigantesche indossatrici: egli non disegna l'abito, lo scolpisce. Per lui un vestito non è qualcosa a sé, ma una parte integrante del corpo che l'indossa. «Parecchi miei colleghi dimenticano che il primo fine d'un vestito è di essere comodo. Le mie clienti possono muoversi come se non avessero nulla addosso», spiega Rudi.

E bisogna ammettere che le donne sono dalla sua parte. China Machado, che fu una delle più famose modelle di Harper's Bazaar, *una delle più conservatrici riviste di moda americana, afferma: «Rudi è riuscito a fare di una donna una hippy ed una lady allo stesso tempo». Le sue «creazioni» vanno benissimo sia per le giovanissime che per le signore d'una certa età: si vestono da Genreich, Shirlee Fonda, l'ultima moglie ventenne di Henry Fonda, e Betty Furness, 51 anni, che fa parte dello staff del presidente Johnson. L'attrice Carol Channing trova che «gli abiti di Rudi sono meravigliosi»; Eva Marie Saint dice che portare un vestito di Genreich è «come andare vestita di carta».*

Due costumi da bagno non privi di «audacia» e una «toilette» in lamé indossata da Wendy Vanderbilt

Per portare un «vestito» di Genreich una donna deve essere «molto ben fatta», per non tramutarsi in «una ridicola caricatura». Ma Rudi protesta: «Le signore devono convincersi di non essere tutte degne di apparire sulla copertina di Vogue».

Le sue «toilettes» non conoscono limiti: «pazzeschi» accostamenti di colore, mestica e seta, cuoio e latta, piume di struzzo e «paillettes» mescolate secondo come gli detta l'estro. «L'abito — spiega — è un modo di esprimere la propria personalità». Minigonne vertiginose e scollature audacissime, «specchi» che si aprono nei posti più impensati, sui fianchi o sulla schiena: la donna per Genreich si esprime in moda «op», con qualche venatura «liberty», rivista secondo i canoni hollywoodiani.

Suo padre dirigeva una manifattura di calze a Vienna. Quando morì, Rudi aveva appena otto anni. «Detestavo la scuola — confessa — e la sua atmosfera rigidamente militare». Così trascorreva gran parte del suo tempo nel negozio di moda degli zii, dove fece la prima conoscenza con i gusti delle donne in fatto di abbigliamento. Dimostrò subito un innato talento per il disegno tanto che gli zii volevano mandarlo a Parigi, ma la madre si oppose perché temeva che lo scoppio della guerra (che tutti ritenevano imminente) la separasse da Rudi.

Nel '38, madre e figlio partirono insieme per gli Stati Uniti. Rudi aveva 16 anni; nel '41 la madre morì lasciandolo solo. Il ragazzo decise di stabilirsi a Los Angeles dove abitavano alcuni vecchi amici di famiglia. Cominciò a frequentare i corsi d'arte al «Los Angeles City College». Per vivere faceva il fattorino in un ufficio. Guadagnava otto dollari alla settimana.

I viennesi, dicono, hanno il ballo nel sangue, e Rudi decise di «sfondare» nella danza classica: aveva anche il fisico minuto e leggero del ballerino. Capì ben presto che non sarebbe mai diventato un «grande nome» ma intanto le scritture non gli mancavano. La vita teatrale gli dette l'opportunità di disegnare i suoi primi costumi e di vederli realizzati.

Nel '49 presentò la sua prima collezione «sperimentale». Ebbe un successo insperato, forse troppo: parecchie grandi Case di confezioni gli ordinarono dei modelli e Rudi fu costretto a rifiutare. «Sapevo disegnare un abito ma non sapevo neanche da dove cominciare per realizzarlo». Anche adesso, d'altra parte, Rudi non sa usare le forbici: si limita a drappeggiare la stoffa intorno alla modella e lascia poi agli altri il compito di «metterla insieme nel modo dovuto».

Rudi, con molto realismo, si rese conto che aveva ancora molto da imparare. Per due anni lavorò alle dipendenze dei più grandi sarti di Manhattan. «Allora in America tutti si limitavano a imitare Dior e Fath ma sentivo di poter esprimere delle idee mie». La grande occasione giunse nel '51. Rudi incontrò Walter Bass, un altro emigrante viennese. Bass, figlio di un famoso sarto che aveva servito la Casa reale «ai bei tempi», confezionava abiti per una clientela rigidamente tradizionale. Rudi lo convinse a mettersi in società. «Per la prima volta — racconta Genreich — riuscii a creare quel che avevo in testa». Ma Bass ne rimase sconvolto. «La linea di Rudi era qualcosa di assolutamente mai visto. Come un'auto berlina con le ali. Pensai che stavamo compiendo un suicidio professionale, ma ormai era in ballo...».

Nella società entrò anche Jack Hanson, proprietario di un'affermata boutique a Beverly Hills: il suo negozio aveva una clientela stravagante, dive, modelle, ragazze dell'high-society. Gli abiti di Rudi andarono a ruba. Il trio funzionò alla perfezione fino al '59, poi Rudi si separò da Bass e quattro anni dopo lasciò anche Hanson. I giudizi dei suoi ex soci sono piuttosto duri. Dice Bass: «Rudi è un egoista supremo»; aggiunse Hanson: «E' un autentico cane da pubblicità». Quest'ultimo giudizio spiega forse l'invenzione del «topless». Un incidente sulla strada del buon gusto, ammette lo stesso Genreich.

Un infortunio che ha reso bene: Rudi ha diviso nettamente la sua produzione: quella d'alto costo, da 90 dollari a 669 (da 55 mila lire ad oltre 300 mila), e quella a basso costo, da 40 a 125 dollari (da 25 mila lire a poco meno di 80 mila). La prima gli rende un milione di dollari all'anno (625 milioni di lire), la seconda oltre un miliardo e 250 milioni.

Rudi non fa vita mondana. Al contrario dei suoi colleghi, europei e americani, non ama gli esibizionismi. Ogni tanto invita tutti i suoi amici nella lussuosissima villa di Hollywood per dei «parties» favolosi in cui non bada a spese. E' la sua unica maniera di spendere il denaro: è scapolo e non gli si conoscono «flirt».

Peggy Moffit la prima modella che indossò il topless (ma fu fotografata dal marito) dice: «E' un uomo adorabile. Ha inventato il topless per liberare la donna dai suoi complessi, per emanciparla, non perché ci credesse veramente». *Ma Genreich onestamente ammette:* «Gli abiti non hanno questa importanza che si vuol credere. Non avranno ancora a lungo un valore simbolico: io li creo solo per divertirmi».

John Garden

SORPRENDENTE INCHIESTA AMERICANA SULL'ORGANIZZAZIONE DEL VIETCONG

La burocrazia clandestina dei guerriglieri vietnamiti

Negli sperduti villaggi del Delta, nelle giungle e in ogni città c'è un onnipresente «agente delle tasse» che riscuote imposte per conto dei ribelli - Anche le prostitute che accolgono i «marines» a Saigon versano una percentuale

Nostro servizio particolare

Washington, giovedì sera.

Il più diffuso dei settimanali americani, *Time*, ha dedicato tempo fa la copertina ed un articolo ai guerriglieri vietcong. L'inchiesta, condotta da un intero *staff* di giornalisti, è tra le più approfondite ed anche spregiudicate finora condotte su questo argomento.

Time esamina dettagliatamente la forza dell'avversario comunista e rende omaggio alla sua organizzazione e alle sue capacità strategiche. «Nel Vietnam — scrive il settimanale — si combatte costantemente su due fronti una duplice guerra che non ha precedenti nella storia. Gli americani lottano da un lato contro i "regolari" venuti dal Nord Vietnam e contro le massicce formazioni di vietcong: e fin qui la guerra si svolge secondo gli schemi classici e spietati d'ogni tempo, ove due avversari cercano di distruggere a vicenda le opposte truppe. Ma dall'altro lato i *marines* e i loro alleati hanno un secondo nemico: il vietcong "clandestino", la cui uniforme è il pigiama nero dei contadini e la cui missione è una innovazione comunista: sottrarre al controllo del governo di Saigon popolazioni e territori.

E' soprattutto dalla popolosa e fertile zona del Delta che i partigiani vietcong e le divisioni nord-vietnamite ricevono rifornimenti e anche nuove reclute. Ci sono molte donne che lavorano nella giungla a montare granate, cucire uniformi, curare i feriti. Ci sono ragazzi che scavano trincee e costruiscono rifugi, fanno i portaordini e imparano occasionalmente a lanciare bombe a mano. C'è un onnipresente "agente delle tasse" che raccoglie denaro per le spese di guerra.

«Gli scopi e i metodi del Vietcong per molti americani sono rimasti a lungo circondati da un'aura di mistero e di misticismo. Come e perché riuscivano costoro a resistere sotto continui attacchi delle bombe e dell'artiglieria, mentre le loro maggiori unità rischiavano l'annientamento e il cibo diveniva scarso? Nelle operazioni in grande stile della primavera scorsa gli americani si sono impadroniti di una quantità di documenti che hanno permesso di fare un po' di luce sulla formidabile organizzazione che sorregge i vietcong».

Il sistema fa capo ad Hanoi, dove esiste un «Ufficio centrale per il Sud Vietnam» che riceve i rapporti di ogni azione, anche la più minuta, purché qualcuno sopravviva per riferirla. «I vietcong — prosegue "Time" — appaiono dai documenti catturati come i più straordinari cospiratori della storia. Che egli sia un "commissario" un semplice guerrigliero o un soldato di truppa, il vietcong è un funzionario di una eccezionale burocrazia. Un ingranaggio perfetto d'una macchina ben oliata che da Hanoi si ramifica verso il Sud, fino al più piccolo dei villaggi». E si tratta di una burocrazia esattamente adattata allo spirito e alla mentalità d'un popolo modellatosi in oltre venti anni di lotte.

I vietcong governano i villaggi con saggezza ove possono, con la forza o con il terrore ove la popolazione è incerta. Da quando gli americani hanno cominciato a batterli in campo aperto, hanno modificato la loro strategia bellica. All'inizio ci fu anche una battaglia «sperimentale», quella di Ia Drang, uno scontro sanguinoso, «accettato» per vedere «come combattevano gli americani». Dopo questa prova i comunisti cambiarono tattica: impegnarono contro il nemico solo piccole unità mentre il grosso delle loro forze si ritirava.

«Un vietcong che si sia distinto in combattimento può essere decorato con la "Medaglia della Liberazione" di I, II e III classe. Altri premi sono il titolo di "Soldato deciso a vincere" oppure quello di "Valido uccisore di Americani". A chi abbatte un elicottero può toccare una licenza di un mese, una bicicletta oppure un orologio.

«Fino al 1964 tutti i vietcong erano volontari. In quell'anno, ritenendo prossima la vittoria (non si pensava al massiccio intervento americano) cominciò il reclutamento in vista dell'ultimo balzo verso Saigon. Oggi la coscrizione è uno dei maggiori problemi e non avviene più nella prospettiva d'un imminente trionfo ma solo allo scopo di rimpiazzare le perdite.

«Nei villaggi la burocrazia dei vietcong ha parecchie qualità a paragone di quella del governo. Infatti le autorità di Saigon di solito chiamano nella capitale i migliori funzionari e mandano in periferia i peggiori. I comunisti poi danno ai giovani e alle ragazze possibilità di carriera sulla base delle capacità e dei meriti: siccome la società tradizionale del Vietnam è stagnante e offre poche occasioni, questa è un'altra spiegazione dell'attrazione che il Vietcong esercita sui giovani».

Nel «Fronte di Liberazione» ci sono pure, sebbene non numerosi, degli analfabeti. Per indottrinarli e inserire anche loro nel rigoroso sistema burocratico il Vietcong ha escogitato delle norme di comportamento esposte in una forma elementare, simile a un gioco infantile e facili da ricordare perché abbinate a un numero. Nella vita bisogna osservare ad esempio i Cinque Insieme (mangiare, lavorare, giocare, dormire e aiutarsi l'un l'altro), nella battaglia bisogna applicare i Quattro Rapidi (avanzare, assalire, ripulire il campo e ritirarsi in fretta) e l'Uno Lento (prepararsi con calma).

«Ma ciò che meglio illustra la organizzazione Vietcong — conclude *Time*, — è l'attività dei suoi agenti delle tasse. Tutto ciò che cresce o è fabbricato nelle zone controllate dai guerriglieri è tassato. Tutto ciò che transita sulle strade o sui canali è tassato. Nelle città in mano al governo centrale i mercanti giudicano prudente versare una parte dei loro profitti agli onnipresenti emissari clandestini, i quali rilasciano perfino la ricevuta. Ristoranti e night-clubs della capitale pagano quote cospicue. Le prostitute che intrattengono i *marines* dopo le battaglie, cedono al vietcong una parte del compenso. Un terzo del costo della guerra viene coperto in questo modo; agli altri due terzo pensa Hanoi con l'aiuto di Mosca e Pechino...».

Ealing Fordhook

Il fosco sicario aveva settantatré anni

Dumini, l'uccisore di Matteotti morto a Roma il giorno di Natale

Servizio particolare a Stampa Sera

ROMA, giovedì sera.

Amerigo Dumini, l'uomo che il 10 giugno 1924 sequestrò a bordo di un'auto il deputato socialista Giacomo Matteotti per ucciderlo qualche ora dopo nel bosco della Quartarella, è morto il giorno di Natale. Aveva 73 anni. La notizia della sua morte si è appresa solo nella tarda mattinata di stamani, appena svolti i funerali. Amerigo Dumini era stato ricoverato all'ospedale di S. Camillo il 12 dicembre per la frattura del collo del femore.

L'assassino di Giacomo Matteotti è morto in solitudine. La moglie e la figlia erano decedute da tempo; gli altri due figli si trovano ricoverati da tempo in un sanatorio tubercolare.

Dopo il violento discorso col quale Matteotti accusava il governo Mussolini di brogli elettorali, Amerigo Dumini fu incaricato di sopprimere l'avversario del regime. Egli eseguì l'ordine con l'aiuto di suoi collaboratori. L'enorme impressione suscitata dal delitto costrinse il governo fascista a far celebrare un processo. Ma davanti ai giudici comparvero soltanto gli esecutori dell'assassinio e non i mandanti. E Dumini, nel '26, fu condannato. Se la cavò, come era da aspettarsi, con una pena irrisoria: cinque anni e undici mesi. L'accusa era stata declassata da quella di omicidio volontario e premeditato in quella di omicidio preterintenzionale.

Durante la guerra Dumini fu processato dagli inglesi per spionaggio e sabotaggio a favore dei tedeschi. Venne condannato a morte. Ma incredibilmente sfuggì al plotone di esecuzione rimanendo soltanto ferito. Subì un secondo processo nel 1947, sempre per la morte di Matteotti. Fu riconosciuto colpevole di omicidio premeditato e condannato all'ergastolo. Nel '53 era di nuovo libero in virtù di varie amnistie e indulti. Da allora tornò nell'ombra.

m. b.

Vanessa multicolorata

Vanessa Redgrave ha assistito alla prima di «Smashing Time» con questo pigiama da sera a vivaci colori (Tel.)

Travolti dal treno ad un passaggio a livello fra Novara e Domodossola

Il calciatore del Suno rimasto ferito non sa che i due compagni sono morti

E' convinto che la loro auto sia stata investita da un'altra vettura: «Andavamo piano, non so come abbiano fatto a venirci addosso» - Il casellante è stato arrestato questa mattina per duplice omicidio colposo - I tre giovani tornavano da un allenamento

Dal nostro corrispondente

Novara, giovedì sera.

Ha destato vivissima impressione in tutto il Novarese il tragico incidente che ieri sera è costato la vita a due calciatori del Suno. Le vittime sono Romeo Tarlao di 28 anni, nativo di Fiume ma da parecchi anni residente a Novara in via Nino Oxilia 1, sposato e padre di due bambini in tenera età, e Aldo Bertaggia, di 18 anni (li avrebbe compiuti domenica prossima), residente a Novara, dipendente di una ditta produttrice di materie plastiche. Come è noto un terzo giocatore è rimasto ferito; si tratta di Carlo Milocco, 20 anni, abitante a Trieste e attualmente in servizio militare a Novara presso il 3° Reggimento Bersaglieri. L'auto sulla quale viaggiavano, una «Giulietta» di proprietà del Tarlao, è stata investita dal treno ad un passaggio a livello, inspiegabilmente aperto, posto sulla linea ferroviaria Novara - Domodossola.

La sciagura è avvenuta alle 22,50, nei pressi di Vaprio d'Agogna, a diciotto chilometri da Novara. Il Tarlao, il Bertaggia ed il Milocco avevano preso parte sul campo sportivo del Suno (la squadra milita nel campionato dilettanti di prima categoria) al settimanale allenamento serale. Alle 22 erano rientrati negli spogliatoi e, una volta rivestitisi, erano saliti in macchina, diretti a Novara. Per fare più in fretta non erano neppure ritornati nell'abitato di Suno, ma dal campo sportivo avevano imboccato la strada [illegible] per Vaprio d'Agogna. L'auto, pilotata dal Tarlao, percorsi circa quattro chilometri, giungeva al tragico passaggio a livello. I cancelli erano aperti e la macchina attraversava i binari.

Proprio in quel momento sopraggiungeva da Domodossola l'automotrice AT [illegible] il cui arrivo a Novara era previsto per le 23,14. L'urto è stato violentissimo. Colpita nella fiancata destra, la macchina è stata dapprima scaraventata contro il sostegno in ferro del cancelletto aperto e quindi sbalzata nella scarpata, una decina di metri più avanti. Dei tre occupanti, il Bertaggia veniva scagliato sulla massicciata, ad una cinquantina di metri di distanza; il Milocco a cinque metri dall'auto sfasciata, mentre il Tarlao rimaneva imprigionato tra le lamiere contorte.

Racconta il capotreno Mario Francese: «Ero seduto nella parte posteriore dell'automotrice e stavo scrivendo quando ho sentito una botta violentissima, che mi ha fatto sobbalzare. Si sono spente le luci e subito mi sono reso conto che il treno doveva aver urtato contro un ostacolo. Quando sono sceso, mi si è parato dinanzi lo spettacolo terrificante della macchina investita, ridotta ad un ammasso informe di lamiere. Nel buio ho sentito un gemito e, facendomi strada con la torcia elettrica, ho raggiunto il Milocco. Uno dei passeggeri che era sceso con me ha detto che era un medico. Si è chinato sul ferito, gli ha praticato le prime cure e lo ha fatto trasportare con un'auto di passaggio all'Ospedale Maggiore di Novara».

Per gli altri due, il Tarlao e il Bertaggia, non c'era più niente da fare. I due sfortunati calciatori erano morti sul colpo. Dal vicino casello ferroviario, che funge anche da stazione (non tutti i treni, però, si fermano) è uscito barcollante l'assuntore Giampiero Bellogini, di 26 anni, da Vaprio d'Agogna. Fatti pochi passi e resosi conto della sciagura, è crollato tra le braccia del medico, colto da collasso. Gli sono state praticate alcune iniezioni cardiotoniche ed è stato quindi accompagnato alla sua abitazione.

Arrivavano i mezzi di soccorso, carabinieri, agenti della Polizia ferroviaria e della Polizia stradale. Dopo oltre un'ora l'automotrice veniva fatta proseguire per Novara con tutti i passeggeri (una trentina) e il personale. Accorreva gente, oltre che da Vaprio, anche da Suno, dove i tre giocatori erano non solo conosciuti, ma assai apprezzati. Fra i primi a giungere sul posto è stato il direttore tecnico del Suno, avv. Baraggia.

«Avevo assistito all'allenamento e avevo lasciato i tre ragazzi dieci minuti prima del tragico incidente — ha detto l'avv. Baraggia. — Li avevo visti partire tranquilli, felici. Un quarto giocatore doveva salire in macchina con loro, ma poi all'ultimo momento ha deciso di fermarsi a Suno». *Poco dopo mezzanotte, accompagnata dal padre, è giunta la moglie del Tarlao, signora Marisa Tamantini, impietrita dal dolore.*

Ci sono volute un paio d'ore per espletare le formalità di rito con i rilievi e gli accertamenti del caso. Poi le salme sono state rimosse e trasportate al cimitero di Vaprio d'Agogna. L'assuntore Giampiero Bellogini, intanto, era stato prelevato dalla sua abitazione e accompagnato alla caserma dei carabinieri di Momo. Questa mattina a mezzogiorno il fermo del casellante è stato tramutato in arresto. L'ordine di cattura per duplice omicidio colposo è stato spiccato dalla Procura della Repubblica di Novara.

Perchè il Bellogini non ha chiuso il passaggio a livello nell'imminenza dell'arrivo del treno? Non si sa quale giustificazione abbia dato. Pare abbia accennato ad un malore che l'ha colto mentre si trovava nel casello. Il malore non gli avrebbe permesso neppure di rispondere al telefono, che squillava su chiamata della stazione di Suno.

Ancora stamane Carlo Milocco, il bersagliere ricoverato all'Ospedale maggiore di Novara e giudicato guaribile in trenta giorni, non sa che i suoi due compagni di viaggio sono morti. Non sa neppure dell'incidente ferroviario. E' convinto che l'auto sulla quale viaggiava si sia scontrata con un'altra macchina. «Andavamo piano — dice — non più di cinquanta all'ora e non so proprio come hanno fatto a venirci addosso».

Piero Barbè

Le due frecce indicano Romeo Tarlao (in alto) e Aldo Bertaggia (accosciato), i due giocatori del Suno morti nella sciagura

Carlo Milocco, il ferito

Misure per bloccare i focolai di epatite in provincia di Asti

ASTI, giovedì sera.

(v. m.) I sette casi di epatite virale scoperti a Incisa Scapaccino, in provincia di Asti, sono stati circoscritti: nessun altro caso è stato segnalato nelle ultime quarantott'ore al medico condotto del paese e all'ufficio del medico provinciale di Asti. I sette bambini di Incisa, dai sette ai dieci anni, colpiti martedì dal «morbo giallo» in forma benigna e ricoverati all'ospedale di Nizza Monferrato, vanno migliorando, ma saranno costretti a rimanere isolati al nosocomio.

Gli ammalati sono stati colpiti uno dopo l'altro e tutti hanno presentato subito gli stessi sintomi, che il medico condotto ha diagnosticato come «morbo giallo», e che l'Istituto profilattico di Torino ha confermato dopo i necessari esami di laboratorio. Le autorità sanitarie hanno adottato a Incisa Scapaccino tutte le misure atte a scongiurare il diffondersi dell'infezione. Il medico provinciale ha dichiarato: «La situazione è attentamente sotto controllo e non esiste obiettivamente alcun motivo di allarme: nessuno dei casi registrati è grave e i focolai dell'epatite sono stati isolati». In questi ultimi due mesi in tutta la provincia si erano registrati altri otto casi di epatite virale, quasi tutti su persone adulte.

Stamane presso Vigevano

Giovane si sfracella in auto contro un camion di ghiaia

VIGEVANO, giov. sera.

(g. r.) Un impiegato di Ottobiano, Pietro Ceresa, di 31 anni, sposato e padre di due figli, ha perso la vita in un raccapricciante incidente stradale avvenuto nella prima mattinata sulla provinciale Alessandria - Milano, lungo la circonvallazione di Gambolò, presso Vigevano. La vettura da lui guidata, sbandando sul fondo stradale ghiacciato, ha invaso la corsia opposta mentre sopraggiungeva un camion con rimorchio carico di ghiaia, guidato dall'autista Giuseppe Cervio, di 40 anni, residente alla frazione Molino Faenza di Mortara. Vano è stato il tentativo del conducente dell'autotreno di evitare lo scontro: la macchina è andata a incastrarsi sotto le ruote della motrice e il Ceresa è deceduto sul colpo.

Vivo cordoglio nel paese natale

Colta da malore la madre dell'ingegnere di Mathi ucciso presso Istanbul

Il fratello e il suocero partono oggi da Milano diretti in Turchia dove si trovano la moglie e i due figli del professionista assassinato

Dal nostro corrispondente

Mathi, giovedì sera.

La notizia, comparsa stamane su «La Stampa», della morte dell'ing. Armando Giacomelli, ucciso in Turchia ad Izmit Kocaeli nello stabilimento della Turk-Pirelli da un operaio turco, protagonista di una folle sparatoria nel corso della quale ha ferito anche un ingegnere turco e due operai italiani, ha suscitato a Mathi enorme impressione.

Nato a Mathi 40 anni fa, Armando Giacomelli era entrato alla Pirelli subito dopo aver conseguito la laurea in ingegneria al Politecnico di Torino. Era rimasto diversi anni a Milano; quindi era passato al nuovo stabilimento di Settimo Torinese, prendendo residenza a Torino in via Pavia 4; da pochi mesi era stato inviato in Turchia con un incarico di fiducia presso la Turk-Pirelli.

Era molto contento del suo nuovo lavoro. Durante una recente visita a casa, ne aveva parlato con gli amici. Ultimamente aveva portato in Turchia anche la giovane moglie ed i due figlioletti. Il più piccolo studiava ad Izmit, dove la Pirelli aveva assunto un maestro italiano per i figli dei suoi dipendenti; il più grande in un collegio europeo di Istanbul.

L'ing. Giacomelli apparteneva a stimata famiglia mathiese, aveva praticato molto sport; già valido giocatore della squadra di calcio locale, era stato presidente della «Sportiva Mathiese», carica che aveva lasciato nella scorsa primavera, dopo il suo trasferimento all'estero.

La notizia è stata comunicata ai familiari in Italia nel pomeriggio di ieri. La madre, signora Camilla Giacomelli, titolare di un negozio di tessuti in via Borla a Mathi, è stata colpita da collasso.

Su un aereo, posto a disposizione della Pirelli, partono oggi da Milano per Istanbul il suocero dello scomparso, signor Natale Favero, residente a Mathi in via Borla, ed il fratello rag. Ettore Giacomelli.

p. c.

Commerciante alessandrino condannato a nove mesi per truffa con cambiali

Alessandria, giovedì sera.

(e. c.) Il pretore di Alessandria ha condannato a nove mesi di reclusione e centomila lire di multa il quarantenne Gianfranco Rivolta, comparso a giudizio per rispondere di aver truffato Carlo Pasetti di 40 anni, dal quale era riuscito a farsi consegnare quindici «pagherò» cambiari per un importo di un milione e mezzo, con la promessa di fargliene ottenere lo sconto. Ne aveva poi utilizzati quattro a proprio profitto.

Riconosciuto colpevole il Rivolta non ha potuto godere dei benefici di legge in quanto era già stato condannato altre volte. Noto commerciante il Rivolta, volendo condurre un'esistenza agiata sebbene privo di mezzi per aver dilapidato il suo notevole patrimonio, da qualche anno si era indotto a compiere le più stravaganti imprese. Per esempio, aveva venduto, all'insaputa del padre, il negozio in Alessandria intestato a lui ma gestito dal genitore il quale un mattino, entrato nella bottega, vi aveva trovato insediato un nuovo proprietario. In seguito il Rivolta operò diversi raggiri, ed anche in carcere, mentre stava scontando una condanna.

Con la moglie e i quattro figli

L'on. Moro in Val di Fiemme per un breve periodo di vacanza

TRENTO, giovedì sera.

(a. n.) Il presidente del Consiglio, on. Moro, accompagnato dalla moglie e dai quattro figli, è giunto a Bellamonte, presso Predazzo, in Val di Fiemme, per trascorrervi un breve periodo di vacanze invernali. Ieri pomeriggio l'on. Moro, che all'arrivo era stato salutato calorosamente dagli abitanti del luogo e dai turisti che affollano quella pittoresca stazione alpina, ha compiuto una lunga passeggiata sino al passo di Rolle, percorrendo un tratto della statale.

Che cosa è rimasto dell'automobile travolta dal treno al passaggio a livello

Le vacanze invernali

Bambini in libertà

Le vacanze invernali, che, in concomitanza con le feste interrompono l'anno scolastico, sono particolarmente benefiche ai bambini, specialmente a quelli che frequentano le prime classi elementari.

Dopo l'eccitazione provocata dalle sorprese dei regali e dall'animazione che anima in tutte le famiglie per Natale e Capodanno, i bambini debbono riacquistare un sereno equilibrio, alternando in maniera razionale i giochi ai compiti.

Anche se è tempo di vacanza e di feste, i bambini devono continuare ad osservare i normali orari di sveglia e di studio: fra qualche giorno, quando torneranno sui banchi di scuola, potranno riprendere il ritmo senza eccessive difficoltà

L'ora dei giochi Meno caramelle

E' affidato alle mamme il dovere di programmare con metodo le giornate di libertà dei figli. Esse non dovranno assolutamente indulgere alle richieste dei piccoli di rimanere alzati la sera con la scusa che il giorno dopo non si va a scuola. Gli orari dei pasti, della ricreazione e del sonno debbono essere rispettati al minuto. Soprattutto, è indispensabile dosare il tempo di divertimento.

Secondo recenti inchieste pare che le nuovissime generazioni siano insensibili ai dolci e preferiscano i «salati». In pratica sono però ancora molti i bambini che danno l'assalto alle scatole di cioccolatini. Frenare gli eccessi di golosità e sorvegliare l'alimentazione in questi giorni è quanto mai necessario se non si vogliono avere delle brutte sorprese.

Uno dei sistemi per moderare la gola dei piccoli (e anche dei grandi) è di dividere i dolciumi ricevuti in parti uguali fra i nostri figli e gli istituti assistenziali. Donando una parte di cioccolatini, oltre a fare un'opera buona, si eviteranno mali di pancia in famiglia.

OGGI FESTEGGIAMO

I Ss. Innocenti, fatti trucidare da Erode - S. Gaspare, uno dei tre Magi (il nome significa «padrone»).

OGGI, giovedì 28 dicembre, il Sole è sorto alle 7,28 e tramonta alle 16,34. La Luna si trova nel 26° giorno: è sorta alle 1,27 e tramonta alle 13,51.

Il piatto del giorno

Trippa alla peruviana

Occorrente: gr. 750 trippa cotta - kg. 1 patatine novelle - gr. 150 burro, prezzemolo, sale, pepe. Tempo di preparazione: 30'; cottura: 20'

Comperare quel tipo di trippa già pronta e cotta, tagliarla a dadi piccolissimi di mezzo centimetro di lato. Sbucciare le patate, tagliarle piccole come la trippa, immergerle per un minuto in acqua bollente salata, sgocciolarle. Mettere il burro in una casseruola e farlo fondere lentamente, versarvi la trippa e le patate. Lasciar cuocere a fuoco basso senza far dorare per 15-20 minuti. Salare, impepare, spolverare di prezzemolo tritato fine e servire caldo.

(A cura di Rina Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

L'allucinante episodio al cimitero di Como

Il pazzo ripete: «Nella tomba invece di Meroni c'è un manichino»

Gianni Viti è stato ricoverato all'ospedale psichiatrico e oggi è interrogato dal giudice - Al commissario di polizia ha dichiarato: «Le potenze delle tenebre mi hanno ordinato di sincerarmi se al posto del calciatore avessero sepolto un fantoccio: ho obbedito, e infatti ho trovato un manichino» - L'autopsia sul giocatore ha rivelato che il folle ha asportato il polmone destro

Dal nostro corrispondente

Como, giovedì sera.

Stamane nella camera mortuaria del cimitero monumentale di Como il perito settore prof. Nazzaro, alla presenza del procuratore della Repubblica dott. Bianchi, ha compiuto l'esame necroscopico del cadavere di Gigi Meroni, profanato ieri dal folle Gianni Viti. E' risultato che l'organo asportato dal torace del calciatore non è il fegato ma il polmone destro. Il corpo è stato quindi ricomposto in una nuova bara che sarà tumulata nella stessa cappella dov'è avvenuta la profanazione.

Il Viti viene interrogato in giornata nel manicomio, dove si trova, perché in preda a «sindrome paranoica con delirio allucinante», dal procuratore della Repubblica. Si è appreso stamane che il Viti, prima di recarsi in questura, era andato ieri alla sede del partito comunista di Como perché desiderava che la notizia del suo gesto fosse pubblicata in esclusiva dall'Unità. I funzionari del partito l'hanno convinto a recarsi in questura dal capo della Squadra Mobile, dott. Torricelli, che ha poi ricevuto l'agghiacciante confessione.

L'indagine del procuratore dr. Bianchi è stata giudicata necessaria dal magistrato perché, sebbene sia assolutamente certo che l'episodio è unicamente la conseguenza di una macabra follia, restano da chiarire alcuni punti. Innanzitutto occorre stabilire in quale notte è stata compiuta la profanazione e se per condurre a termine l'impresa una sola notte sia bastata: il Viti infatti, dopo essere penetrato nel cimitero attraverso i ponti di un cantiere eretto per la costruzione di nuovi loculi (e quindi senza essere visto dai guardiani del camposanto), una volta entrato nella cappella funebre ha dovuto sollevare da solo la pesante pietra tombale (ottanta chili), scendere nella cella profonda circa tre metri ove si trova la nicchia nella quale è stata deposta la bara del calciatore, rompere la lapide del loculo, spezzare la lamiera che racchiude le due casse, una di legno e l'altra di zinco, estrarne il cadavere, adagiarlo a terra: tale lavoro richiede parecchio tempo e resistenza fisica non comune.

Ma la tragica scena non è ancora finita: il pazzo di Oleggio ha infierito sul cadavere ormai decomposto del povero Meroni, gli ha squarciato il petto e ne ha tolto qualcosa che egli pensava fosse il fegato; poi con una macchina fotografica che aveva portato con sé, munita di «flash» per riprendere al buio, ha scattato cinque foto al corpo che giaceva sul freddo cemento della cella, col capo appoggiato a una sponda della cassa.

E queste fotografie, che porterà a sviluppare da un fotografo di Bellinzago (Novara), dal quale aveva acquistato anche la pellicola, mostrerà al dott. Torricelli per dimostrare che non sta raccontando delle storie, che quello che dice è pura verità. E siccome il commissario appare ancora incredulo, ecco il Viti estrarre dalla tasca della giacca una placca d'ottone col nome di Luigi Meroni e le date della nascita e della morte, la placca che era avvitata sulla bara del povero calciatore.

Come spiega il Viti il suo gesto, ammesso che una giustificazione si possa dare a un fatto tanto orribile? Dice testualmente: «Le potenze delle tenebre mi hanno ordinato di sincerarmi se al posto di Luigino Meroni non avessero sepolto un fantoccio: ho obbedito e infatti quello che ho trovato nella bara è un manichino, non il grande giocatore del Torino». Non fa che ripetere la stessa frase, convinto di quello che dice, gli occhi allucinati fissi nel vuoto.

L'hanno rinchiuso in manicomio e forse non ne uscirà più: l'imputazione, nel caso molto improbabile che dovesse essere rinviato a giudizio, sarebbe di profanazione di tomba e vilipendio di cadavere: reati che prevedono un massimo di dodici anni di carcere.

Il folle ha agito con quella che si usa definire la «lucidità della pazzia»: sconvolto dalla notizia della morte di Gigi Meroni, aveva cominciato a credere che il calciatore non poteva aver fatto una fine così tragica e immatura; soggetto a disturbi mentali da quando, qualche anno fa, era rimasto vittima di una brutta caduta dalla motocicletta, in questi ultimi tempi, a quanto dicono ad Oleggio, suo paese natale, soffriva di fissazioni: una di queste era che Gigi Meroni non fosse morto e che al suo posto avessero sepolto un manichino.

Un nuovo dolore si è così abbattuto sulla casa del povero calciatore scomparso; la madre e il fratello di Luigino sono stati ieri sera pietosamente avvertiti di quanto era accaduto al cimitero. Qui la mamma di Meroni veniva tutti i giorni a pregare sulla tomba del figliolo: c'era stata anche ieri e non si era accorta di niente perché il pazzo, compiuta la profanazione, aveva rimesso a posto la pesante pietra tombale; il cadavere martoriato era invece ancora fuori della bara.

In casa Meroni, in via Alzani, si attende ora l'arrivo di Cristiana, la fidanzata del calciatore che è stata raggiunta a Genova, dove si trovava, da una telefonata con cui le comunicavano quanto era accaduto: sarà un'altra acuta angoscia e il riaprirsi di una ferita che, a poco più di due mesi dalla tragedia di Torino, non aveva forse ancora cominciato a rimarginarsi.

Luigi Pozzali

Agenti della Mobile di Como con il fratello di Meroni (al centro) subito dopo il sopralluogo alla tomba profanata

La fidanzata di Meroni partita stanotte da Genova forse per recarsi a Como

Genova, giovedì sera.

Cristiana Arnone, la giovane donna che doveva sposare Gigi Meroni, ha appreso ieri sera a Genova la notizia della folle profanazione della tomba del calciatore. Gliel'ha comunicata per telefono l'addetto stampa del Torino Beppe Bracco.

La donna si trovava presso la pensione «René» di via Casaregis 4, dove aveva preso alloggio il giorno di S. Stefano con la madre. La notizia l'ha letteralmente sconvolta. «*Il fatto è così pazzesco e incredibile* — ha detto fra le lacrime — *che la mia mente rifiuta d'accettarlo. E' un episodio spaventosamente triste e il ricordo che ho di Gigi riaffiora in questo momento più cocente che mai*».

Cristiana Arnone ha lasciato la pensione a tarda ora, prima che giornalisti e fotografi riuscissero a rintracciarla. Due persone amiche l'hanno fatta salire su una «Giulia» targata Alessandria, subito partita a tutta velocità per ignota destinazione. La titolare della pensione ha dichiarato che la giovane era diretta a Tortona, dove risiedono alcuni suoi parenti; sembra più probabile invece che Cristiana Arnone abbia raggiunto nella notte Como per compiere una visita alla tomba del calciatore.

La donna, come si è detto, era giunta a Genova nella giornata di martedì con la propria madre. Scesa alla pensione «René» (dove alloggia abitualmente quando viene nella nostra città), si era successivamente recata a Sampierdarena dov'era attesa dal fratello e da una zia, titolari di un'autopista del «Luna park» che in occasione delle feste natalizie s'è installato in via di Francia.

f. d.

Da un mese meditava la folle spedizione

Cristiana a Torino il giorno dei funerali di Gigi Meroni

Dal nostro corrispondente

Oleggio, giovedì sera.

Gianni Viti, il profanatore della tomba di Meroni, era talmente convinto che il popolare calciatore granata non fosse morto, e che nella tomba di Como fosse stato sepolto un manichino, che da almeno un mese progettava la sua macabra impresa, e ne aveva addirittura messo al corrente un giornalista di Oleggio, Umberto Gottardello, al quale aveva proposto di accompagnarlo nella pazzesca spedizione. Ne aveva parlato con altra gente, al caffè, e si era rivolto a Novara ad un giovane legale, l'avv. Vittorio Minola, per sollecitare il suo intervento. «*Sono sicuro che Meroni non è morto* — andava dicendo — *tutte le notti viene in camera mia a fare allenamento*».

Quando suo fratello, l'imprenditore edile Carlo Viti, ne venne a conoscenza, dopo aver invano tentato di togliergli quel chiodo dalla testa lo portò a Novara dal neurologo prof. Francesco Martelli per farlo sottoporre a visita medica. Il medico lo esaminò, scrollò il capo e lo invitò a ripresentarsi. «*Fossi matto a tornare da lui* — andava dicendo Gianni Viti —: *quello mi vuol rinchiudere in manicomio!*».

Le anomalie del giovane risalgono ad una decina d'anni fa. In un incidente stradale aveva riportato la frattura della base cranica e dopo due mesi di degenza in ospedale venne dimesso col braccio destro paralizzato e la gamba sinistra offesa, tanto da rimanere claudicante. Era stato sino ad allora un bravo ragazzo, amante della vita ma anche del lavoro.

Era fidanzato, ma dopo l'incidente il matrimonio andò a monte. Da allora cominciò a palesare un carattere scontroso e abulico. Riscossa l'indennità dall'assicurazione, non volle più vivere in famiglia. Andò dapprima ad abitare con la nonna materna, poi l'abbandonò per una modesta cameretta d'affitto in corso Matteotti 39, dove viveva solo. Aveva una relazione con una donna sposata di Oleggio, donna molto più anziana di lui e la gente ne rideva.

Al momento del suo fermo alla questura di Como, gli sono state trovate addosso le macabre fotografie da lui scattate con una macchina da pochi soldi nella tomba di Meroni; lunedì, giorno di Natale, aveva portato a sviluppare la pellicola dal fotografo Carlo Gavinelli, di Bellinzago. Il negozio era chiuso, ma l'abitazione del Gavinelli è sopra il laboratorio e il Viti non aveva esitato a salire nell'alloggio, dicendo che si trattava di un lavoro urgente. Per questo il Gavinelli gli aveva promesso la consegna ieri mattina.

Puntuale, il maniaco si è presentato dal fotografo alle 9.30. Erano rimasti impressionati soltanto cinque fotogrammi, che il Gavinelli gli ha stampato. «*Erano foto molto scure e confuse, tanto che neppure mi son reso conto che cosa riproducessero* — dice il Gavinelli —. *Sì, adesso che so la storia della tomba profanata, posso pensare si trattasse proprio di un loculo*».

p. b.

Un padre impazzito in Louisiana uccide le sue quattro bambine

Temeva di non poter più lavorare - Due colpite con una carabina, due strangolate

Nostro servizio particolare

NEW ORLEANS, giov. sera.

Quattro sorelline tra i nove e i tre anni sono state uccise ieri dal padre in un prato non lontano da Jonesboro. L'uomo, che aveva trasportato i cadaveri sulla sua auto fino a un'agenzia funebre della città, è stato arrestato quale autore dell'atroce crimine.

Le bambinette, Tina Charmine di 9 anni, Karen Hope di otto, Margaret Wendy di cinque e Faith Erline di tre, sono state uccise due con una carabina di grande potenza e due mediante strangolamento.

Earl Clinton Watson, un uomo sulla trentina che lavora in una cartiera della zona, non ha opposto resistenza quando gli agenti lo hanno raggiunto nella sala d'aspetto dell'agenzia. L'uomo, con i cadaverini sistemati a bordo della sua «giardinetta», aveva parcheggiato davanti a un ingresso secondario, quindi era entrato in sala d'aspetto e dopo aver con tutta calma notificato agli impiegati che fuori c'erano dei morti da seppellire si era seduto su una poltrona in preda a profonda apatia: «Ho avuto un incidente, ho ucciso le mie bambine», aveva detto testualmente.

Fatta la raccapricciante scoperta, subito i funzionari dell'agenzia hanno avvertito l'ufficio dello sceriffo che provvedeva a inviare sul posto alcuni uomini. Watson si è lasciato prelevare tranquillamente e accompagnare fino al comando di polizia dov'è stato lungamente interrogato.

Il vice sceriffo Winston Loe ha riferito che da un primo esame medico dei cadaveri è risultato che due delle vittime presentano ferite d'arma da fuoco, presumibilmente di carabina ad alta potenza, mentre le altre due mostrano segni evidenti di strangolamento.

La scena dell'orribile strage, secondo Loe, è stata localizzata a circa 12 chilometri da Jonesboro, in un prato solitario attiguo a una strada di campagna.

La madre delle bambine, Margaret Ann Watson, una volta appreso l'accaduto è stata colta da crisi isterica.

La poveretta aveva visto uscire di casa il marito con le figlie. «Nulla — ha detto — lasciava immaginare che si sarebbe trattato di una passeggiata verso la follia sanguinaria».

Sul movente del delitto, la cui notizia ha profondamente scosso la popolazione di Jonesboro, la polizia non è ancora riuscita a far luce piena. Si sa soltanto che Watson era stato dimesso da un ospedale dello Stato della Louisiana nel settembre scorso, dopo essersi sottoposto a una cura psichiatrica. In quello stesso ospedale è stato rimandato ieri.

Parenti e amici dell'uomo hanno dichiarato agli investigatori che negli ultimi giorni Watson aveva mostrato chiari segni di profondo abbattimento. «Lo conoscevamo come un uomo pieno di buon umore, ma ultimamente era diventato arcigno e taciturno», ha detto uno degli interrogati.

Da qualche parte non si esclude che la pazzia abbia fatto presa nella mente dell'uomo, fino a esplodere nel tremendo dramma, quando questi ha cominciato a credere di non poter più lavorare e mantenere la famiglia per lo stato dei suoi nervi.

(Associated Press)

L'attenzione degli inquirenti sulla vedova della Spezia

La Spezia, giovedì sera.

C'è la disperazione e la miseria nella casa di Osvaldo Prandi, il trentaduenne ex operaio dell'Enel impiccatosi il giorno di Natale, accusato di aver ucciso il marito dell'amante. La moglie e la figlia di 6 anni versano nell'indigenza.

Alla situazione disperata della vedova del Prandi, Vittorino Billichi, contrasta la olimpica imperturbabilità ed indifferenza della vedova del Pesalovo, che ha ereditato tutti i beni del marito per un valore di 20 milioni. Ritornando l'altra sera a Prati di Vezzano, dopo un ultimo interrogativo di ben 11 ore da parte dei carabinieri, la prima cosa che ha fatto è stata quella di andare dal parrucchiere a farsi rifare la «messinpiega». La morte del Prandi sembra non avere suscitato in lei nessuna particolare commozione. «Colpa sua», sarebbe stato il suo freddo commento. Ai carabinieri ha comunque confermato le accuse rivolte al Prandi, ribadendo il suo convincimento cioè che l'operaio, da tutti designato come il suo amico, le uccise premeditatamente il marito. Ma forse dovrà rispondere ad altri interrogatori perché il fascicolo è tutt'altro che chiuso.

TURISMO INVERNALE SULLA ROTTA DEL SOLE

Gli svedesi in Sicilia fanno il bagno a Capodanno

Chi sogna lo «splendido inverno» delle Canarie, troverà nell'isola delle arance una insperata sorpresa - Il cappotto si può lasciare a casa - I prezzi di bassa stagione favoriscono l'afflusso di chi vuole scoprire una terra non falsata dalla baraonda estiva - E per coloro che amano lo sci ci sono due attrezzati centri invernali

La Sicilia [illegible] lontana; ma bastano due ore [illegible] aereo [illegible] giungere a Palermo da Torino. Non si potrà fare il bagno in mare per Capodanno (ma qualche turista scandinavo di tanto in tanto ci prova), tuttavia si può girare tranquillamente senza cappotto. Chi sogna lo «splendido inverno» delle Canarie o delle Baleari, troverà in Sicilia una insperata sorpresa. E quanti conoscono l'isola per esserci stati d'estate la troveranno diversa, profondamente diversa e affascinante.

I colori sono meno accesi, meno violenti, i contrasti attenuati; l'atmosfera è più intensa e profonda, quasi più intima e [illegible]. In luglio e agosto l'isola rischia a volte di rimanere «nascosta»: il turista [illegible] solo al mare e alla spiaggia. Il viaggio si tramuta in un comune soggiorno balneare. Chi ha tempo (e voglia con quel caldo) di vedere il «resto»?

Altro vantaggio considerevole: i prezzi di «bassa stagione»; la possibilità di spostarsi ovunque a piacimento senza preoccuparsi di [illegible] trovare posto (o che la prenotazione sia andata perduta). Infine, per chi non sa concepire le vacanze d'inverno senza neve e senza sci, la Sicilia offre due notevoli centri per sport invernali. Vicino a Palermo, sulle pendici delle Madonie (due ore comode d'auto) e sull'Etna a tremila metri di quota. Naturalmente, questi due centri non possono rivaleggiare con quelli alpini, ma si fanno [illegible] rispettare.

Appena giunti a Palermo, vi diranno per prima cosa, indicandovi Monte Pellegrino, che Goethe (trascorse qui l'aprile del 1787) lo definì «il più bel promontorio del [illegible]». Tralasceranno tuttavia di dirvi che nel suo Viaggio in Italia, il poeta dedicò un'intera pagina a lamentarsi delle carrozze di Palermo «che erano le autentiche padrone della città». Dopo 180 anni, le cose non sono cambiate troppo: le carrozzelle sono [illegible] quanto i taxi; e se mandano in visibilio i turisti stranieri paralizzano il traffico. I cocchieri hanno fama di «mafiosi» e nessuno osa quindi protestare: frusta in mano, occupano il centro della strada lasciando che alle spalle si formi una coda interminabile di auto impazienti ma «timorose».

Dopo le carrozzelle, i carretti «siciliani» vanno scomparendo ma fra colpi di clacson e lo sbuffare d'una marmitta si riesce ancora ad udire il loro scampanellio e la voce del carrettiere che, incurante dei semafori e della mano da tenere, canta quello che è un po' l'inno della categoria: «Che bella vista via di Murriali! Ci su li chiuppa filiri, filiri / Chi 'nta lu mezzu c'è quattru funtani: / c'è l'arrifrescu di cu' va e cu vieni» (Com'è bella questa strada di Monreale! Ci sono pioppi in lunghi filari / A metà vi sono quattro fontane, fresco sollievo di chi va e di chi viene).

Ma cavalli e asinelli bardati e impennacchiati, ricoperti di specchietti (servono a tenere lontano il malocchio) diventano sempre più rari: li sostituiscono furgoni e camioncini. Il siciliano, tuttavia, non rinuncia alle tradizioni: sulle fiancate del veicolo continua a dipingere le gesta dei paladini, San Giorgio che lotta col drago, e magari sistema un bel pennacchio sul cruscotto.

Palermo è ricca di monumenti unici nel suo genere che sarebbe un peccato non visitare, ma accanto alla Cattedrale e alla Martorana, alla Cappella Palatina, non bisognerebbe tralasciare una visita (per chi non ha paura dell'orrido) alle Catacombe dei Cappuccini, testimonianza di un culto funebre particolare che vedeva nella morte solo una continuazione della vita: fino al 1881 nei lunghi corridoi vennero sistemate le mummie, vestite e atteggiate come se stessero discutendo su cosa preparare a cena. Maupassant che le visitò scrisse: «C'est laid, c'est sale, ce n'est pas horrible [illegible] terrifiant». Se si ha tempo, merita una visita l'orto botanico ricco di piante tropicali uniche in Italia, e la confinante «Villa Giulia», un parco immenso lasciato volutamente in un «ordinato» stato selvaggio: una specie di foresta in cui si incontrano panchine «liberty» e deliziose fontane barocche, magari sotto l'immenso albero del caucciù con le sue decine di radici pendule. Un contrasto difficilmente immaginabile fra l'India di Salgari e Gozzano.

Per conoscere l'anima di Palermo, il suo autentico cuore bisogna andare al mercato della «Vucceria» (che non significa chiasso, ma deriva dal francese «boucherie», macelleria). E' al centro del quartiere della «Kalsa» una specie di «Casbah», tutta particolare. Il mercato si estende a raggiera partendo da una piazzetta circolare. Nei vicoli strettissimi ed in cui il sole penetra per pochi minuti solo tra mezzogiorno e l'una, è in vendita praticamente tutto: dai limoni, ai giganteschi pesci spada, dalle carne di trenta chili alle radioline di contrabbando (non vendute sotto banco ma all'aperto su una bancarella), sigarette, pietrine per accendisigari, conigli, galline e dollari «sotto costo» carpiti chissà come ai marinai della VI flotta. Tra un banchetto per il gioco delle tre carte ed un venditore di uccellini si può magari gustare dell'ottimo polpo bollito servito su piatti di terracotta.

Nel mercato si circola come in un autobus nell'ora di punta: enormi matrone con immense borse della spesa, inglesine in minigonna a caccia di folclore, e contrabbandieri, atletici agenti della «Military Police» e mendicanti della Corte dei Miracoli. Dall'alto pendono panni stesi ad asciugare, da ogni parte vi giungono zaffate di odori pungenti. Il palermitano pone una cura particolare nella «esposizione» della sua mercanzia: piramidi di ricci di mare e montagne di olive, verdi, nere, ripiene, all'origano, come si vuole.

I faraglioni dolomitici di Scopello, sulla costa orientale dell'isola, ricoperti da una fitta vegetazione di cactus

Escursioni da Cefalù a Segesta

A pochi chilometri da Palermo: Monreale, da cui si domina l'intera Conca d'Oro, con il suo Duomo, ritenuto uno dei più belli del mondo. Il chiostro è un piccolo gioiello nascosto: il porticato che lo racchiude è sostenuto da 216 colonne, ricoperte di tessere di mosaico, [illegible] diversa dall'altra. A 12 chilometri, lungo la costa: Bagheria. Da visitare Villa Palagonia, disseminata di curiose e bizzarre sculture del XVIII secolo, che in un certo modo ricordano i mostri della più nota Bomarzo.

Proseguendo per la stessa strada, a circa 40 km da Palermo, potremo visitare le rovine di Imera, e dopo un'ottantina di chilometri giungeremo a Cefalù, dominata dalla rocca a picco sul mare e dallo splendido duomo normanno del XII secolo. La cittadina è diventata nota anche all'estero da quando il Club Méditerranée la scelse come sede del suo primo villaggio italiano.

Per chi ha fretta, un lungo giro (circa 350 km) da compiere in un giorno. Partenza da Palermo, verso l'interno (la strada [illegible] da Monreale), in direzione di Castelvetrano. Lungo il percorso, che ha degli scorci suggestivi, potremo visitare il tempio e il teatro di Segesta. Dopo meno di tre ore giungeremo a Selinunte, le splendide rovine greche [illegible] al mare. Pranzeremo e ripartiremo verso Marsala e Trapani: la strada per quanto non molto larga è abbastanza comoda e consente una buona media.

A Trapani, se abbiamo tempo, possiamo prendere l'aliscafo per le Egadi, isole non ancora rovinate dal turisti. Altrimenti ci accontenteremo di vederle da lontano: da Erice, uno splendido belvedere naturale (mezz'ora di macchina per raggiungerla) da cui si domina Trapani e il vicino arcipelago. Per il ritorno a Palermo, potremo scegliere tra la litoranea, più lunga ma suggestiva o la stessa strada dell'andata che riprenderemo su per giù all'altezza di Segesta.

Testi a cura di **Roberto Giardina**

I furbi mercanti del «mercato delle pulci»

Seduto accanto alla bancarella, il venditore aspetta che arrivino i clienti

Anche Palermo ha l'ormai immancabile «mercato delle pulci». Da qualche anno i rivenditori della città si riuniscono in un viale alberato, dietro la cattedrale. Naturalmente, come tutti i mercati delle pulci di questo mondo da Porta Portese a Roma a quello di Portobello a Londra, ci si arriva sempre troppo tardi. Gli amici vi dicono d'aver comprato un Raffaello per tremila lire o una poltroncina del '700 a peso di rottame, ma voi trovate solo furbissimi mercanti che cercano di rifilarvi la stampa ritagliata da una rivista del mese scorso come un «autentico» Renoir.

[illegible] anni le chiese della Sicilia sono state saccheggiate di quadri sacri ed [illegible] voto, candelabri, «carta gloria»: quel che è rimasto vale molto poco. I prezzi, poi, sono quelli di un normale antiquario. Qualcosa comunque è rimasto: armi antiche (ma non ve le regalano), specchiere non molto belle, dei soprammobili. C'è un'invasione di oggetti di terracotta, spacciati come «antica produzione artigiana»: in realtà sono stati fabbricati appena ieri (ed anche il prezzo lo rivela: due-tre mila lire per un piatto o un servizio di boccali).

Abbondanza di letti in ottone (ma di lega piuttosto scadente) e in ferro battuto, in genere con incrostazioni madreperlacee di un gusto «liberty alla siciliana». Comunque costano la decima parte che a Torino o a Milano; ma come spedire un pesantissimo letto da Palermo?

I turisti fanno razzia di «pupi» e pezzi di carretto siciliano. Per i «pupi» ricordarsi che quelli veramente antichi non sono in commercio: se lo fossero il loro prezzo sarebbe superiore al mezzo milione di lire. Quelli fabbricati adesso (e sono anche ben fatti in verità) raggiungono anche le 50 mila lire: una cifra non alta se si pensa al lungo lavoro artigianale necessario.

Potrete trovare a volontà fiancate ed assi di carretto siciliano con i classici «dipinti» delle imprese di Carlo Magno o San Giorgio che lotta con il drago. Il costo d'una fiancata va dalle 5 alle 10 mila lire secondo la fattura e lo stato di conservazione. Anche qui la maggior parte è fabbricata apposta per i turisti: ma per la verità in questo campo è assurdo parlare di antiquariato.

I conti in tasca

Andare da Torino a Palermo in treno costa 15.400 lire in I classe e 8000 in II. Il vagone letto, posto singolo, costa sulle [illegible] mila lire; in cabina doppia la metà. Per chi vuol viaggiare in macchina, traghettare l'auto sullo Stretto di Messina costa sulle [illegible] lire. Consigliabile raggiungere in auto Napoli e proseguire per Palermo in piroscafo.

Sul «Canguro azzurro», particolarmente adatto al trasporto delle vetture, il traghetto di un'utilitaria costa 18 mila lire. Una buona sistemazione in cabina doppia si paga a persona dalle 10 mila alle 13 mila lire. Leggermente più care le navi della Tirrenia: ma il comfort è maggiore. La navigazione dura circa 11 ore. Il viaggio in aereo due ore e 10 minuti: costa 33.780 lire in classe economica.

In inverno, crociere combinate in nave e pullman che con poco più di [illegible] mila lire vi consentono una gita di otto giorni in Sicilia: Napoli, Palermo, Segesta, Castelvetrano, Agrigento, Piazza Armerina, Siracusa, Taormina, Tindari, ritorno a Palermo e partenza per Napoli.

Per lo sciopero all'Anas

Le valli Stura e Grana bloccate dalla neve

Numerosi paesi isolati - I mezzi meccanici per lo sgombero rimangono fermi nelle rimesse - Organizzate squadre di soccorso - Affollati i centri turistici in Val d'Aosta e in Val di Susa - Splendida giornata in Riviera - La nebbia ostacola il traffico in pianura

ROMA, giovedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi:

«Al Nord: quasi sereno, locali banchi di nebbia su Piemonte e Lombardia.

«Al Centro: su Toscana, prevalentemente sereno; su Lazio nuvoloso con tendenza ad ampie schiarite. Sulle regioni centrali, quasi coperto con qualche pioggia e nevicata locale.

«Al Sud e sulle Isole: molto nuvoloso.

«Temperatura: senza notevoli variazioni».

Cuneo, giovedì sera.

Da quarantotto ore l'alta Valle di Stura e l'alta Valle Grana sono bloccate dalla neve, che in alcuni punti, come ad esempio al Colle della Maddalena, raggiunge il metro di altezza. A causa dello sciopero dei dipendenti dell'Anas, i mezzi meccanici per lo sgombero sono fermi nelle rimesse di Vinadio, di Borgo San Dalmazzo e degli altri centri di fondo valle. Non torneranno al lavoro che a conclusione dell'agitazione.

Il prefetto dott. Callerino ha impartito immediate disposizioni per far liberare i montanari di Castelmagno nell'alta valle Grana, isolati da tre giorni da enormi slavine e valanghe che ostruiscono le strade di accesso: nella tarda mattinata squadre di soccorso composte da carabinieri, agenti di polizia, pompieri e valligiani si preparavano a partire da Pradleves; ai soccorritori dovrebbero aggiungersi in giornata anche gli alpini. La prefettura ha pure disposto l'invio di mezzi meccanici e l'assunzione di spalatori, i quali cominceranno subito il lavoro lungo i sette chilometri che separano il capoluogo di Castelmagno dalle frazioni di Chiotti, Chiappi e Narbona.

Stamane è giunta notizia che anche le borgate Batuira, Valliera e Campofei sono bloccate dalla neve: le tre frazioni sono abitate da una trentina di persone, in maggioranza anziani; due valligiani, dopo un fortunoso viaggio con gli sci, hanno raggiunto verso le dieci il municipio, dove hanno dato l'allarme. Fervono anche i lavori per lo sgombero della neve nell'alta valle Stura (dove sono bloccati i comuni di Pietraporzio, Sambuco e Argentera) cui provvedono amministrazione comunale, prefettura e provincia: si spera entro domani di poter arrivare sino ad Argentera.

Sestriere, giovedì sera.

Cielo sereno in tutta la zona del Sestriere. Già nelle prime ore di questa mattina la visibilità sulle montagne era ottima. La neve è in eccellenti condizioni di sciabilità e le piste sono battute. I mezzi meccanici di risalita del Colle, di Borgata e di Fraiteve sono in attività.

Claviere, giovedì sera.

Il cielo è sereno e la temperatura si mantiene intorno ai —4°. Ottime le condizioni della neve, che raggiunge i 50 centimetri a Cesana, i 60 a Claviere e il metro ai Monti della Luna-Colle Bercia.

Bardonecchia, giovedì sera.

Cielo prevalentemente coperto nella conca di Bardonecchia ma visibilità discreta. La temperatura è stazionaria (2° sottozero alle 8,30). Le seggiovie e gli «skilift» del Colomion, Grand'Ochs, Jafferau e Melezet funzionano ininterrottamente; la neve è in ottime condizioni.

Aosta, giovedì sera.

Cielo prevalentemente sereno in Valle d'Aosta. Semicoperti i massicci del Monte Bianco, del Cervino e del Monte Rosa. Vento a 45 chilometri all'ora da nord-est sul Cervino. Temperature della mattinata: —10° al Plateau Rosa ed al Rifugio Torino, —4° a Cervinia, 0° ad Aosta, +1° a Courmayeur ed a Saint Vincent. Fin dalle prime ore del mattino le funivie dello Checrouit, di Courmayeur, di Plan Maison e del Cervino sono state prese d'assalto dagli sciatori. Le piste sono in buone condizioni d'innevamento.

Verbania, giovedì sera.

Cielo sereno e leggero vento da nord stamane sulla zona del Lago Maggiore con temperature tra zero e —2° nei centri rivieraschi e sino a —7° nelle parti superiori delle valli Cannobina, Vigezzo, Veddasca e Tresa. Brina e ghiaccio specialmente sulle strade valligiane.

Asti, giovedì sera.

Una fitta nebbia grava stamane su quasi tutta la provincia astigiana e la visibilità è ridotta a pochi metri. Temperatura alle sette —3°; massima di ieri +5°.

Genova, giovedì sera.

Sulla costa ligure è tornato il bel tempo. Cessato il vento di scirocco, s'è levata nella notte una leggera tramontana che ha completamente ripulito il cielo. Le due riviere sono oggi inondate di sole, l'atmosfera è purissima. La temperatura, che ieri ha oscillato tra gli 8 ed i 16 gradi, stamane alle ore otto era sui 9° a Genova, 11° lungo la costa.

Un giovane sarto incriminato

Ferì in un litigio il compagno di cella nel carcere di Fossano

Nostro servizio particolare

Fossano, giovedì sera.

Un giovane sarto meridionale, Francesco Greco, di 25 anni, residente a Rivarolo Canavese ma attualmente detenuto nelle carceri di Fossano dove sta scontando una condanna inflittagli dal Tribunale di Ivrea, è stato incriminato per il ferimento di un compagno di cella, avvenuto nel corso di un banale litigio.

L'episodio risale all'8 gennaio scorso, ma solo ora si è potuto avere notizia appunto per il rinvio a giudizio dell'imputato. Quel giorno il Greco, indispettito perché il trentaduenne Bruno Sudiro, recluso nella sua stessa cella, lo aveva interrotto mentre discorreva con un altro detenuto, gli si avventava contro dandogli una testata. Il giovane, colpito al viso, barcollava lanciando un urlo di dolore e perdendo abbondante sangue dal naso.

Poco dopo il Greco, svanito il momento di rabbia, si scusava con il Sudiro che, ricoverato all'infermeria, raccontava di essersi accidentalmente ferito scivolando contro un lavabo. Qualche tempo dopo però la direzione del carcere veniva informata sulle vere circostanze in cui il Sudiro era rimasto ferito e naturalmente apriva un procedimento disciplinare che si concludeva con la denuncia del Greco alla magistratura.

In seguito, una più accurata visita medica accertava anche che l'aggredito aveva riportato la frattura del setto nasale e che quindi si rendeva necessario il suo ricovero all'ospedale. Una successiva perizia ha poi stabilito che le lesioni riportate dal Sudiro avevano provocato una malattia di trenta giorni, con indebolimento permanente della respirazione nasale. In modo che il Greco, denunciato in un primo tempo per lesioni lievi, veniva incriminato ed è stato ora rinviato a giudizio per lesioni volontarie gravi e di conseguenza rischia una pena severa.

La magistratura gli ha notificato nei giorni scorsi un mandato di cattura che ha naturalmente valore puramente formale, essendo il Greco già in carcere. L'imputato, difeso dall'avvocato Giorgio Ferreri, di Cuneo, nega di aver colpito volontariamente il Sudiro: «Stavamo giocando alla boxe; ad un tratto mi è sfuggito un diretto che ha raggiunto il mio amico alla testa». Il ferito ha confermato che non si era trattato di uno scherzo, ma ha ammesso di aver provocato in certo qual modo le ire del sarto. **g. d. m.**

GLI AMORI CELEBRI

Isabella d'Angoulême regina d'Inghilterra

Matrimonio a sorpresa

RIASSUNTO — *Un giorno di maggio del 1200 il re d'Inghilterra Giovanni Senza Terra, fratello di Riccardo Cuor di leone, cui egli era successo usurpando il trono al giovane nipote Arturo di Bretagna, giunge, alla testa di un grande corteo, ad Angoulême per presiedere come sovrano (i re Plantageneti possedevano quasi tutta la Francia occidentale) al matrimonio di Ugo di Lusignan, conte de la Marche, con Isabella, la figlia, di straordinaria bellezza, del conte Aymar Taillefer d'Angoulême. Giovanni Senza Terra conduce Isabella all'altare e là, all'improvviso, senza che niente avesse fatto prevedere questa brutale imposizione, chiede a Robert de Montbron, vescovo d'Angoulême, di sposarlo, lui, Giovanni Plantageneto re d'Inghilterra, con Isabella.*

Isabella dice tra sé: «Non si rifiuta una corona» e risponde «sì» al vescovo

(2) Il vescovo d'Angoulême, Robert di Montbron, resta un istante sorpreso, inebetito, senza parole. E' come soffocato. La richiesta non è soltanto singolare, è anche di una impensabile improntitudine e impudenza. Ma è pur sempre il re che l'ha formulata, sia pure un re che è diventato tale usurpando il trono al nipote, un re senza scrupoli e senza timori.

Il vescovo sa che deve rispondere, che deve dire qualcosa, uscire da quella situazione umiliante per un vescovo e per un francese. E allora chiede a Giovanni Senza Terra: *«Come potrei obbedirvi, Maestà? Non siete forse voi già sposato con la principessa Ervisia figlia del duca di Gloucester?»*.

«No, da poco tempo — risponde il re — *sono libero. La regina Ervina è stata ripudiata, dunque io posso risposarmi. Riprendete perciò il vostro officio, monsignore, e uniteci in matrimonio»*.

Isabella e Giovanni Senza Terra sono uniti in matrimonio protetti dai soldati inglesi

Il povero vescovo aveva solo un modo per uscir fuori da quella situazione e ripose le sue speranze in Isabella, pensando che la giovane avrebbe rifiutato quelle nozze offensive per lei e oltraggiose per il suo giovane fidanzato. Le pose infatti una precisa domanda: *«Isabella, siete disposta a sposare Giovanni Plantageneto, re d'Inghilterra, qui presente?»*.

Isabella ha già riflettuto. Certo, Ugo di Lusignan, conte de la Marche non le dispiace; è bello, giovane, coraggioso e crede persino di amarlo. Ma Giovanni Senza Terra non è peggiore di un altro e per di più è re. *«Se lo sposo* — pensa Isabella — *io diventerò regina! Oh, sìa, non si può rifiutare una corona»*.

E così la discendente degli eroici leggendari Taillefer d'Angoulême rispose al vescovo con voce ferma: *«Sì, è il mio sovrano che me lo ordina»*.

Ad un cenno di Giovanni Senza Terra, intanto, signori e soldati inglesi della sua scorta si erano disposti intorno a lui, formando una barriera invalicabile al centro della quale il vescovo, rimasto solo con il re e Isabella, si sente come prigioniero. Fu così che venne celebrato quel matrimonio a sorpresa tra il brusio degli astanti.

Ugo di Lusignan giura di vendicare il tradimento del re e l'abbandono di Isabella

Ugo di Lusignan, conte de la Marche, è rimasto come colpito dalla folgore vedendo il re appropriarsi, sotto il suo naso, della fidanzata che egli amava appassionatamente e che aveva sognato fin da ragazzo di sposare. La decisione improvvisa di Isabella lo rende ancor più agitato. Mette mano alla spada; i suoi amici fanno altrettanto. Ma contro la guardia del re, essi non possono far nulla: la maestà del luogo li paralizza.

Ugo si ritira seguito dai suoi amici, gridando a gran voce che quell'affronto non rimarrà impunito. Una volta di più, per causa di una donna, la guerra sta per scoppiare.

SEGUE: Guerra all'usurpatore

Paul Mac Cartney commenta il fiasco alla televisione

Un Beatle: «Non è un capolavoro neppure il discorso della regina!»

Il celebre cantante ammette che il film da lui scritto, diretto ed interpretato assieme ai tre famosi compagni forse non è così bello come avevano creduto in buona fede - Soltanto un critico scrive che né i suoi colleghi, né i telespettatori hanno compreso lo spettacolo

Nostro servizio particolare

Londra, giovedì sera.

Paul Mac Cartney, uno dei quattro Beatles, ha detto ieri sera alla televisione che il film da lui scritto, diretto e interpretato insieme ai tre celeberrimi compagni forse non è proprio così bello come essi avevano creduto in tutta buona fede. La pellicola intitolata «Magical mistery tour» è stata presentata sugli schermi della BBC la sera di Santo Stefano ed ha suscitato le proteste indignate di migliaia e migliaia di abbonati e anche la riprovazione quasi unanime dei critici dei quotidiani, fatta eccezione soltanto per quello del Guardian.

Non che «Magical mistery tour», cioè «Viaggio magico e misterioso» fosse un film immorale, ma è apparso privo di qualsiasi costrutto, senza significato e senza alcuna trama. La gente pensava che la vicenda trattasse di un viaggio in pullman dei Beatles *nelle* West Countries *dell'Inghilterra, vale a dire nelle contee del Devon e della Cornovaglia che sono tra le più suggestive della Gran Bretagna. Così era stato detto nell'annuncio della trasmissione. Invece c'era, sì, il pullman e con i quattro* Beatles *sopra, ma niente esterni: solo un'ora di scipite battute senza quasi mutamento di scena. Forse appunto per questo gli autori avevano intitolato il loro lavoro al mistero ed alla magia.*

«Certamente è stato un fiasco — *ha ammesso Paul Mac Cartney* — ma non mi dispiace di averlo fatto. Finora avevamo avuto solo successi e questa nuova esperienza ci sarà molto utile. Però vorrei aggiungere che forse il pubblico è scontento perché s'aspettava da noi il solito spettacolo dei *Beatles*, una specie di *show* musicale. Questo per noi sarebbe stato assai più facile e non ci avrebbe dato dispiaceri. Bastava che ci rivolgessimo ad un buon regista e lo lasciassimo lavorare, cantando e recitando a piacere suo. Ma noi abbiamo voluto scegliere di proposito la via più difficile.

«Certo che non c'era una trama, una storia: ma pensavamo che sarebbe bastato il titolo a farlo capire. Ci aspettavamo delle reazioni ma non così aspre soprattutto da parte dei critici. Comunque abbiamo tentato l'esperimento e di questo siamo soddisfatti. Ci servirà in futuro perché contiamo di girare ancora molti altri films.

«Nella mia vita — *ha aggiunto Mac Cartney* — ho sempre cercato di essere anzitutto me stesso, ed è la massima seguita anche dai miei tre compagni. Se avessimo badato agli aspetti commerciali, buttandoci su ogni filone redditizio, da un pezzo saremmo scomparsi dalla scena e ci saremmo ritirati in pensione. Valeva la pena anche questa volta di rimanere fedeli alla nostra vecchia massima. Del resto, paragonato alle altre trasmissioni natalizie, il nostro film era proprio così brutto? Nemmeno il discorso della regina era un capolavoro, eppure non ho letto in proposito critiche così dure, anzi...».

Il commentatore televisivo del giornale Guardian, *unico critico che abbia parlato bene di* Magical mistery tour, *ha scritto oggi che evidentemente né i suoi colleghi né i telespettatori hanno capito il film.* «Esso è una deliberata parodia delle comunicazioni di massa e quindi anche della tecnica cinematografica. In questo senso ha già un contenuto. Molti dei suoi trucchi tecnici sono oggi in uso perfino nella pubblicità e nei programmi che la tv ci ammannisce ogni settimana.

«Il film trattava di coloro che sono diventati idoli, prigionieri di una immagine e di una macchina del benessere che non possono esprimere ciò che essi davvero sentono. Può darsi che siano in trappola per sempre: può darsi che come Chaplin non riescano mai a battersi nel modo che vorrebbero nel mondo della vera arte. Ma la lotta di per sé è indicativa e il film, quali che siano i suoi difetti, è un commento e un documento. Siamo noi che vorremmo che i Beatles fossero dei maghi. Loro sanno di non esserlo».

Carlo Cavicchioli

Il «beatle» Paul Mac Cartney ha ammesso che il film è stato un «fiasco»

Un film rivoluzionario e simbolico avrà per interprete Annie Girardot

Il titolo è «Gauloises bleues» perché (dice il regista) queste sigarette sarebbero il vero emblema della Francia - Una nuova tecnica e una tesi «impegnata»

Nostro servizio particolare

Parigi, giovedì sera.

Mantello nero, calze nere, guanti neri, Annie Girardot gira ad Aubervilliers. Dietro la macchina da presa vi è l'ultimo nato fra gli sceneggiatori-registi francesi, Michel Cournot, critico cinematografico del *Nouvel Observateur*, famoso per i suoi entusiasmi sterminati e le sue collere devastatrici. Questa prima opera (di cui egli dice: «E' un film comico e terrificante, nel quale rimetto in discussione delle cose profonde») è intitolata *Les Gauloises bleues* e narra la storia di una coppia di sposi che «si sposano come degli sconosciuti e divorziano come degli amanti». A partire da questo divorzio si pone il problema del bambino della coppia divisa e dei suoi rapporti col padre.

Su questa base dei rapporti padre-figlio, Cournot fissa metaforicamente altri rapporti: quelli del padrone con il suo impiegato, del giudice con il suo condannato, della Francia con i suoi cittadini.

Questo tema inconsueto non costituirà la sola sorpresa di questo *Les Gauloises bleues*, film dichiaratamente impegnato. Molte scene saranno fissate come delle fotografie. Tutte le comparse e i «generici» resteranno immobili, si muoverà solo il protagonista della sequenza «perché i movimenti che contano assumano la loro importanza».

Come si poteva ben prevedere, non vi sarà nessuna *gauloise bleue* nelle *Gauloises bleues*. Perché allora questo titolo? «Perché è il simbolo più semplice della Francia. All'estero posso infischiarmi di tutto salvo che delle *gauloises bleues*».

Inutile dire che il Cournot cineasta è spiato con avidità assassina da qualcuna delle vittime del Cournot critico.

l. g.

DICK TRACY E IL MILIONARIO

RIASSUNTO — Kent ha ereditato quasi due milioni di dollari, tutti in monetine. L'enorme somma finisce fra le macerie di una cantina. Il comproprietario di un negozio di pesci esotici rivela ad una banda di loschi individui il modo per giungere al favoloso tesoro e viene ucciso.

27 — (continua)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Dove andiamo stasera

TEATRI

● MORTE DI UN COMMESSO VIAGGIATORE (Carignano): con il dramma di Arthur Miller ritorna un «classico» del teatro contemporaneo americano. Lo presenta in nuova edizione Tino Buazzelli, con Evi Maltagliati e Paola Mannoni. Ultima recita.

● LA STRANA COPPIA (Alfieri): una celebre commedia di Broadway imperniata sui personaggi di due amici (Renato Rascel e Walter Chiari) che, abbandonati dalle rispettive mogli, decidono di vivere insieme per risparmiare e farsi compagnia, con conseguenze, s'intende, spassose.

● IL CIELO E' COPERTO, IL MIO DITO APERTO (Ridotto del Romano): spettacolo «dada» del «Teatro delle Dieci». E' un «collage» di testi originali di Picabia, Breton, Vitrac, Tzara e altri autori, a cura di Morteo e Simonis. Regia di Scaglione; interpreti: Franco Alpestre, Gigi Angelillo, Mino Bonmeso, Elena Magoia, Giovanni Moretti, Franco Vaccaro. Repliche ogni sera alle 22.

● BIANCANEVE E I 7 NANI (Gianduja, v. S. Teresa 5). Repliche oggi, sabato 30 e domenica 31, ore 16.

CINEMA

Colossi

★ NATASCIA (in prima all'Ideal): da alcuni anni il regista sovietico Serghei Bondarciuk sta realizzando con immensi mezzi una trascrizione visiva fedelmente completa di Guerra e pace di Tolstoi: lo stesso romanzo che 12 anni fa diede l'argomento al film che King Vidor, e per alcune sequenze Mario Soldati, firmarono per Ponti - De Laurentiis, protagonista Audrey Hepburn. La versione russa del capolavoro tolstoiano è molto più ampia: costerà 35 miliardi di lire, avrà richiesto alla fine 5 anni di lavoro, durerà 9 ore in tutto, articolata in 4 film distinti. Della versione integrale se ne sono visti ampi saggi ai festival di Mosca e Venezia (1965) e di Cannes (1967).

Quella che da oggi si proietta a Torino è la sintesi dei due primi episodi della suddetta versione integrale. Incomincia con il ballo a casa di Maria a Pietroburgo e si conclude con la rottura del fidanzamento fra il principe Andrea e Natascia. Tra questi estremi romantici e romanzeschi si inserisce, amplissimo, con vari altri capitoli minori, il grande affresco spettacolare delle battaglie di Schöngraben e Austerlitz, girate più che da Bondarciuk dagli «specialisti» Celenkov e Cen U-lin. Nella parte di Natascia spicca l'esordiente Ljudmila Saveljeva, ballerina classica ch'è anche delicata attrice. Bondarciuk, oltre che regista, è l'interprete di Pierre, il personaggio che fu di Henry Fonda nell'altra versione.

Commedie

★ LE GRANDI VACANZE (Metropol): lo scatenato De Funès all'inseguimento d'un figlio «beat» che vuole sposarsi ad ogni costo una maliziosa inglesina. Trionfa l'amore, cede il papà, dopo cento disavventure in terra, cielo e fiume. A colori.

★ UN ITALIANO IN AMERICA (Cristallo): terzo film di Alberto Sordi regista: come attore egli dà brio e sapore a un tipo di benzinaro che raggiunge, oltre oceano, il padre imbroglione (Vittorio De Sica).

★ QUESTI FANTASMI (Reposi): disavventure napoletane di una coppia di sposi innamorati, con lei infedele per colpa di... uno spirito. Liberamente ispirato da una commedia di Eduardo De Filippo, il film, a colori, punta su interpreti soltanto «commerciali»: Sophia Loren e Vittorio Gassman.

Western

★ I GIORNI DELL'IRA (Nazionale): nel West pistolero giovane si perfeziona stando con sparatore anziano che gli insegna il mestiere del «killer» con risultati tragici per uno dei due. I due sono Giuliano Gemma e Lee Van Cleef. A colori.

Polizieschi

★ L'INVESTIGATORE (Vittoria): sullo sfondo in cinemascope a colori di Miami, le gesta di un investigatore privato (Frank Sinatra) inciampato in una losca vicenda di gioielli falsi, ricca di suspense e con morti numerosi. Belle le attrici.

★ FACCE PER L'INFERNO (Astor): detective assoldato da un gangster col falso incarico di sorvegliare una donna, deve invece diventare lo strumento inconsapevole d'un vendicativo regolamento di conti.

★ CASINO ROYALE (Lux): parodia a colori di James Bond sulla vaga traccia del primo romanzo di Fleming. Apparizioni plurime di «007», affidate a diversi celebri attori, cui tengono bordone attrici famose e no.

Drammatici

★ IL DOTTOR FAUSTUS (Doria): Richard Burton attore di classe in un film da lui prodotto e diretto, derivato dall'omonimo dramma di Marlowe ispirato al patto faustiano col diavolo e alle sue irrimediabili conseguenze. Elizabeth Taylor, bellissima e silenziosa.

★ NICK MANO FREDDA (Corso): Paul Newman carcerato ribelle in un'amara vicenda di denuncia di certe iniquità legali d'oltre Oceano, che hanno a bersaglio il protagonista, vittima non rassegnata nel suo incessante martirio. A colori.

★ BLOW-UP (Romano): a Londra in atmosfera beat, la storia d'un fotoreporter (David Hemmings) che scopre un delitto sviluppando e ingrandendo una fotografia. Regista Antonioni; altri interpreti Vanessa Redgrave, Verushka, Sara Miles.

★ GRAND PRIX (Ambrosio): colossale film hollywoodiano sulle corse di «Formula 1», sui piloti e le loro gesta audaci di campioni, non insensibili peraltro alle lusinghe dell'amore. Attori e corridori famosi.

Si svolge in Sicilia

Anche gli zampognari hanno un loro festival

Trapani, giovedì sera.

Il festival degli zampognari si svolge annualmente ad Erice, proprio nel periodo natalizio e raccoglie gli specialisti della cornamusa di tutta Italia. La rassegna nazionale delle ciaramelle si è aperta ieri sera nell'incantevole centro in cima alla montagna che sovrasta Trapani, e prosegue oggi con le prove eliminatorie.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: ore 21,15 Renato Rascel e Walter Chiari in «La strana coppia». Prenotazioni presso il botteghino del Teatro, telefono 535.440.
Carignano: ore 21,15 Tino Buazzelli-Evi Maltagliati con Paola Mannoni in «Morte di un commesso viaggiatore» di A. Miller, regia di E. Fenoglio. Ultimo giorno. Domani ore 21,15 Raf Vallone-Alida Valli in «Uno sguardo dal ponte» di A. Miller.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5) oggi ore 16 «Biancaneve e i 7 nani». Regia di Luigi Lupi jr. Ultime repliche. Grande successo.
Gobetti - Teatro Stabile: da domani Olga Fazzolini presenta «Conoscete Matilde Pellissero?» nuovo spettacolo di canzoni. Prenot. 878.342/3. Per abbon. Jolly D.
Istituto Olfidani (v. Verdi, 25) ore 18, Giacomo Negri dirà il canto 8° dell'Inferno.
Ridotto del Romano: 22 Il Teatro delle Dieci presenta «Il cielo è coperto, il mio dito aperto», spettacolo «dada» a cura di Morteo e Simonis.

Aldone: Rivista Alfonso Tomas. Orario 16,15 e 21,15.
Maffei: «Sessantotto sexy». Orario 16,15 e 21,30.

Palaghiaccio: orario 9 11,30; 15 17,45; 21 - 23,30.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 Omaggio a Spencer Tracy: «Il diavolo alle 4».

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.078). Al Florida (p.za Solferino, telefono 562.822): ore 21 Compl. Los Santos. Arlecchino: 21 Roby e i Gentlemen. Augustus: ore 21 The Pirates. Castellino: ore 21 Cristiano. Club 84: ore 21 Thomas e i Targets. Eden (v. P. Amedeo, 20) 21 Gioco dei Musichiere. Orch. Cha-cha-cha. Faro Dancer ore 21 I Farsoni. Gardén Danse (capol. 57 sbarr.) ore 21 I Favoriti (salone coperto). Gaudio Danse: 16,30-21 I Melodici. Gay Danse (v. Pomba 7) ore 16,45 e 21 I Sultani - I Marcello's. Giard. Belle Arti: Boccaccio d'Andri. Hollywood: ore 21 The Evian's. La Perla: ore 21 Ragazzi di Gulliver. Le Roi Dancing: ore 21 The George's. Maxime Danse: ore 21 Gianly. Piper Pieri Club (tel. 537.100) ore 16 e 21 Dave Anthony's Moods. Pilarium: ore 21 I Fabris. Trocadero: ore 21,15 Renzo Bado.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. Crazy Club (60.092): Nevil Cameron. Moulin Rouge: ore 21,30 danze. Spett., ore 23 e ore 1: orch. Tosi. San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed I Jo. Voom Voom (331.040): I Sembrei. Domenica Veglione Capodanno. West End: 21-2 Raph e i Capertoni.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21. Al Bagatelle: Whisky a gogo più. Baby Whisky (Traf. Pino, 894.213). Caprice (Sacchi 16, am. dischi): 21. Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21. Lido Whisky (Moncalieri 422): 21. Villa Gay Discoteca (Monc. 521): 21. Whisky Notte (687.363): Muratera. Domenica Veglione Capodanno.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Grand Prix» di John Frankenheimer, metrocolor 70 mm., con J. Garner, E.M. Saint, Y. Montand, Mifune, A. Sabato, F. Hardy. Spettacoli continuati con inizio ore 14,30 - 18,25 - 22.
Astor: «Facce per l'inferno», George Peppard, Gayle Hunnicutt, Raymond Burr, technicolor scope. Vietato 14.
Corso: «Nick mano fredda» con Paul Newman, George Kennedy, Jo Van Fleet, panavision, technic. Viet. 14.
Cristallo: «Un italiano in America» con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, in technicolor, scope.
Doria: «Il dottor Faustus» Richard Burton, Elisabeth Taylor, technicolor. Vietato anni 14.
Ideal: «Natascia, guerra e pace» con Ljudmila Saveljeva, Serghei Bondarciuk. Colori. Or. 13-16-19. Ult. 22.
Lux: «James Bond 007 Casino Royale» David Niven, Ursula Andress, Peter Sellers, panavision, technicolor.
Metropol: «Le grandi vacanze» Louis De Funès, in technicolor, scope.
Nazionale: «I giorni dell'ira», techn. scope, Giuliano Gemma, Lee Van Cleef. Vietato 14. Inizio film 14 - 15,50 - 18 - 20,10 - 22,30.
Reposi: «Questi fantasmi», Sophia Loren, Vittorio Gassman, M. Adorf, M. Lee, technicolor.
Romano: «Blow-up» technicolor, di M. Antonioni, con V. Redgrave, D. Hemmings, S. Miles. Viet. anni 14. Orario: 14; 16; 18; 20,15; 22,30.
Vittoria: «L'investigatore» Frank Sinatra, J. St. John, R. Conte, G. Rowlands, S. Lyon, panav. tec. Viet. 14.

Ariston: «Cenerentola» in technicolor, di Walt Disney.
Arlecchino: «L'indomabile Angelica» M. Mercier, R. Hossein, scope, col.
Augustus: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Capitol: «Agente 007 si vive solo 2 volte» con Sean Connery, techn.
Torino: «Due per la strada» Audrey Hepburn, Albert Finney, tec. A. 10.

Alexandra: «Ad ogni costo» E. G. Robinson, Janet Leigh, scope, techn.
Colosseo: «Troppo per vivere... poco per morire» C. Brook, D. Bianchi, S. Chaplin, technicolor, scope.
Fero: «Mirage» con Gregory Peck, Diane Baker.
Hammer: «Ad ogni costo» E. G. Robinson, Janet Leigh, scope, techn.
Gioiello: «C'era una volta» Sophia Loren, Omar Sharif, techn, scope.
Hollywood: «Troppo per vivere... poco per morire» C. Brook, D. Bianchi, S. Chaplin, techn. scope. Vietato anni 14. Ap. 15. Ult. 22,30.
La Perla: «Marcellino pan y vino» Pablito Calvo, R. Rivelles.
Maffei: «Sessantotto sexy»; 16,15-21,30. Film: «Dottor Goldfoot nostro agente 00 e 1/4».
Massimo: «Il più grande colpo del secolo» techn. sc. R. Stack, M. Lee.
Orfeo: «Millie» Julie Andrews, tech. Orario 14 - 16,45 - 19,30 - 22,15.
Principe: «Marcellino pan y vino» Pablito Calvo, R. Rivelles.
Statuto: «Il più grande colpo del secolo» techn. sc. R. Stack, M. Lee.

Adriano: «Topkapi» techn. Melina Mercouri, Maximilian Schell.
Aldone: «Marie Chantal contro Dr. Kytosch» e Rivista Alfonso Tomas. Orario: 16,15 e 21,15.

Alfieri solo per oggi «Un dollaro di fuoco» M. Riva, D. Garson, tec. Vietato ai minori di anni 18.
Regina: «Pugni di piombo» con John Ericson, Mara Cruz, technicolor.

Centrale (tel. 540.110): «Notti calde d'Oriente» tech. Viet. 18. Ap. 10.
Cravero: «Sfida infernale» Henry Fonda, L. Darnell, Victor Mature.
Milano: «Tarzan il magnifico» col; «Lo sceriffo scalzo» col. Presley. Apertura ore 10.
Olimpia: «Sexy magico» col. V. 18.
Po: «Missione sabbie roventi» col.
P. Nuovo: «Schiave di Bagdad» col. «Pattuglia antigang» col. R. Hossein. Apertura ore 10.
Santorre: «Tamburi di guerra» Lex Barker, Ben Johnson, Joan Taylor.

Delle Rose: «Tre uomini in fuga» L. De Funès, Bourvil, T. Tomas, tech.
Esperia: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata» techn. sc. A. Murphy.
Giardino: «Delinquente delicato» con Jerry Lewis.
Mirafiori: «Un briore a Scotland Yard» R. Fraser, B. Windsor, techn.
S. Rita: «Pattuglia anti-gang» col. scope, Robert Hossein, I. Occhini.
Vinzaglio: «Maggiordomo nel Far West» technicolor di Walt Disney, con Roddy Mc Dowall, S. Pleshette.

American: «Fantasia» cartoni animati in technicolor, di Walt Disney.
Eliseo: «Desperado Trail» technic. scope, Lex Barker, Pierre Brice.
S. Paolo: «Surcouf, l'eroe dei 7 mari» in technicolor, con J. Darrey.

Artisti: «Kriminal» tech. A. Bosic.
Belgio: «Delinquente delicato».
Corallo: «E venne la notte» colori, Michael Caine, Jane Fonda.
Eridano: «Come utilizzare la garçonnière» R. Redford, E. Sommer, col.
Dropo: «Pugni, pupe, pallottole».
V. Veneto: «Gli allegri ammutinati del Bounty» technicolor, D. Hinton.

Astra: «Fantomas contro Scotland Yard» in technicolor, con Louis de Funès, Jean Marais, M. Demongeot.
Bernini: «Duello al sole» techn. G. Peck, J. Jones, J. Cotten. Viet. 16.
Ellos: «Una manciata d'oro».
Massaua: «Troppo per vivere... poco per morire» C. Brook, D. Bianchi, S. Chaplin, techn. scope. Viet. 14.
Odeon: «Kenulaschanta» in technicolor, con Mark Damon, Lou Castel.
Sam: «I due pretoriani» colori, scope, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Adua: «Valle del mistero» techn. Richard Egan, P. Graves, J. Adams.
Ara: «Angeli nell'inferno» technic. James Drury, B. Carlson.

Aurora (nuova gestione): «Aiuto! (Help)» technicolor, con i Beatles.
Brescia: «E venne la notte» con Jane Fonda, Michael Caine, technic.
Lanterl: «Allarme dal cielo» techn.
Mater: «Peter Pan» W. Disney, tech.
Nord: «Il buono, il brutto, il cattivo» scope, colori, con Clint Eastwood, L. Van Cleef, E. Wallach.
Nuovo Fortino: «Fantomas contro Scotland Yard» L. De Funès, colori.
Orlando: «L'incredibile avventura» di W. Disney, colori, e «Valle dei castori» in technicolor.
Palermo: «Pochi dollari per Django» technicolor, A. Steffen, G. Orune.
Sociale: «El Desperado» techn. scope, Andrea Giordana, D. Ghia. Viet. 14.
Zenit: «Alamo» tech. sc. S. Hayden.

Baretti: «Atollo K» con Crik e Crok.
Cabiria: «Paperino nel Far West» cartoni animati a colori.
Continental: «Ad un passo dall'inferno» M. Thompson, K. Lawrence, a colori, scope.
Flora: «Una notte per morire» in technicolor, con S. Powers.
Ghigo: «Lunga strada della vendetta».
Italia: «Sotto dieci bandiere» Van Heflin, Eleonora Rossi Drago.
Piemonte: «Scandalo al sole» con R. Egan, D. Mc Guire, S. Dee, technicolor. Vietato minori anni 18.
S. Carlo: «I tre spietati» technic. Richard Harrison, Robert Hundar.
Splendid: «La vendetta di Lady Morgan» V. Price. Viet. 18. Ap. 15.

Diana: «I nostri mariti» A. Sordi.
Dora: «Occhio caldo del cielo» col.
Roma: «Piaceri della notte» techn.

Alba: «Sparate a Killer Kid» techn. con Peter Van Eyck, C. Grey.
Ambra: «Vietnam, guerra senza fronte» in technicolor.
Apollo: «Agente Ted Ross» technicolor, con A. Fernand, F. Bryan.
Edera: «4 bassotti per un danese» di Walt Disney, techn. con D. Jones.
Lucento: «El Desperado» techn. sc. Andrea Giordana, D. Ghia. Viet. 14.
Lutrario: «C'era una volta» scope, technicolor, Sophia Loren, Omar Sharif.
Splendor: «Per qualche topolino in più» cartoni animati a colori; segue «Tom e Jerry», a colori.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Fortino, Milano, Palermo, Zenit e Nazionale (Moncalieri); Maffei Lupi (30% alla cassa). - Per domani: Teatro Carignano (biglietti all'Enal). - Per domenica: Juventus-Inter (biglietti all'Enal). - Per mercoledì: Teatro Alfieri (biglietti all'Enal).

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Varietà per il Primo Una farsa sul Secondo

❶ «Qui ci vuole un uomo» con Lauretta Masiero e Gino Bramieri ❷ «L'allegra prigione» realizzato dalla televisione tedesca con la regia di Rainer Erler

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17—: Il teatrino del giovedì.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Teleset).
18,45: Quattrostagioni (per produttori agricoli).
19,15: Incontro con Antonio Prieto (canzoni).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21—: Qui ci vuole un uomo, varietà con la Masiero.
22—: Tribuna sindacale, a cura di Jader Jacobelli.
23—: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18,30: David Copperfield, replica (terza puntata).
21—: Telegiornale della sera.
21,15: L'allegra prigione, farsa di Gerd Oelschlegel.
22,30: Cronache del cinema e del teatro.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 15,30: Disco su ghiaccio - 19,15: Telegiornale - 19,20: Kilimangiaro - 19,50: Pesci o uccelli? - 20,30: Telegiornale - 20,40: Bruno Munari - 21,40: Disco su ghiaccio - 22,45: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 16,30: Ippica - 17: Lanterna magica - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Musiche di Liszt - 19,15: Incontro con Giovanni Fenati - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Tv 7 - 22: Vivere insieme - 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: David Copperfield - 21: Telegiornale - 21,15: Il Cavalier Tempesta - 22,05: Zoom.

Serata televisiva con spettacoli insolitamente allegri, il che non è poco per un giorno di funeree tradizioni come il giovedì. Nella prima ora si può scegliere tra il varietà musicale del Primo Canale ed un originale televisivo di produzione tedesca e di genere comico (due termini in apparenza antitetici) del Secondo. Le trasmissioni complementari sono, come sempre, un dibattito economico-sindacale sul Nazionale e, sul canale bis, la rubrica cinematografica e teatrale. Meritano segnalazione tra i programmi pre-serali un «recital» di Antonio Prieto (ore 19,15 sul Primo) e la replica del teleromanzo «David Copperfield», giunto alla terza puntata (ore 18,30 sul Secondo).

* *

Alle 21, sul Nazionale, la rivista Qui ci vuole un uomo di Leo Chiosso e Marcello Marchesi offre a Lauretta Masiero la sua terza ed ultima maschile da sbranare. Un'impresa certamente sensibilmente più faticosa delle precedenti, data la mole dell'«agnello» che ha il compatto pannicolo adiposo di Gino Bramieri scelto ed impersonare, dopo l'«uomo sultano» (Aldo Giuffrè) e l'«eterno ragazzone» (Johnny Dorelli), un altro esemplare della fauna virile italiana: il «pacioccone» massiccio e corpulento, rumoroso ed allegro, bonario e mansueto come il «pio bove». Queste le apparenze del pachidermico tipo che intenerisce le donne con la malinconia del suo sorriso timido e buono e le irretisce con i suoi modi goffi ed impacciati, ma, subdolamente egoista, le inchioda poi tirannicamente alla casa ed ai prediletti (dalla sua ghiottoneria) fornelli con le sue false buone maniere per poi godersi tutta la sua libertà. E' l'uomo che pur di essere simpatico ai figli mette la moglie in stato di inferiorità: quella che punisce è la madre e quello che perdona è il padre, quello con il muso è la madre e quello con il sorriso è il padre.

Abbiamo esposto la tesi della, chiamiamola così, privata accusa, sostenuta come sempre dalla Masiero alla quale Bramieri opporrà, naturalmente, la sua improntata al più assoluto innocentismo, con quella sua vena un po' debordante in chiave tra il patetico ed il buffonesco. Sono i toni, persino un po' abusati, del suo consueto registro — da «L'amico del giaguaro» a «Tigre contro tigre» nei noti, fortunati sodalizi con Marisa Del Frate — a cui una sapiente dosatura riesce ancora a conferire sapore, nell'infinita gamma di innovazioni e di sfumature.

La Masiero si esibirà, come sempre, nel ruolo fisso della tuttofare veneta Gina Cassé ed avrà compagni in «sketches» e siparietti gli attori Paolo Ferrari e Luisa Rivelli, mentre il contorno musicale è assicurato dalle cantanti Carmen Villani e Patty Pravo con l'esecuzione di «Questa sinfonia» e «Se penso a te».

* *

Alle 22 Tribuna sindacale, a cura di Jader Jacobelli, propone una tavola rotonda tra rappresentanti delle organizzazioni degli imprenditori e dei lavoratori chiamati a pronunciarsi sul bilancio dell'anno trascorso. Dirige il dibattito Willy De Luca.

* *

Alle 21,15, sul Secondo, va in onda L'allegra prigione una specie di comica televisiva tedesca e «farsa popolare» (così l'ha chiamata l'autore) di Gerd Oelschlegel, nella versione che ne ha dato il regista Rainer Erler, anch'egli autore di copioni televisivi. La farsa si svolge in una singolare prigione ospitata in un vecchio castello: nella quale prigione accadono cose insolite, come, per esempio, che un carceriere prenda il posto di un carcerato e viceversa. Uno scherzo, ma non privo di satiriche risonanze piuttosto rare nel teatro tedesco (la produzione è della «Bavaria»). Gli interpreti sono gli attori Wolfang Wahl, nella parte del carceriere, Louise Martini in quella della moglie ed Herbert Strass che è il detenuto mandato in «licenza premio» dal suo custode di manica larga.

* *

Alle 22,30 Cronache del cinema e del teatro completa le trasmissioni del Secondo con un ventaglio di servizi d'attualità sul mondo dello spettacolo. d. g.

Il trombettista Harry James sposo per la terza volta

Reno, giovedì sera.

Harry James, il celebre direttore d'orchestra e trombettista americano, si è sposato ieri a Reno (Nevada) con Joan Boyd, un'ex ballerina di 27 anni. James, che ha 51 anni, lavora in un «night-club» della città.

La cerimonia nuziale è stata celebrata in forma privata alla presenza di pochi amici intimi della coppia. Stamane alle 3, al termine della quotidiana esibizione di James, il trombettista e la moglie, che indossava una sensazionale minigonna, hanno offerto da bere ai presenti.

Si è trattato del terzo matrimonio per Harry James, dopo quelli con la cantante Lois Tobin e con l'attrice cinematografica Betty Grable, dalla quale divorziò a Las Vegas nel 1965. Joan Boyd è alle seconde nozze: il suo primo matrimonio fu annullato a Los Angeles nel 1962.

Tre dal ponte di Brooklyn

Raf Vallone, Alida Valli e Delia Boccardo in una scena di «Uno sguardo dal ponte» di Arthur Miller che si rappresenta da domani sera al Teatro Carignano con la regia e in una nuova traduzione dello stesso Vallone

DOPO LA SERIE «QUI CI VUOLE UN UOMO» ALLA TV

La Masiero tornerà al «giallo» con le storie di Laura Storm

Il figlio ha mutato il suo carattere - Anche Dorelli ha un progetto importante: apparirà con Mina ne «La vedova allegra» - Ma, è certo, «non sorgeranno pettegolezzi»

(Nostro servizio particolare)

Milano, giovedì sera.

Lauretta Masiero è felice e, di conseguenza, è tornata bellissima. Forse il video non rispecchia la realtà, spesso infatti ingrossa e deforma i suoi beniamini, ma basta andare al teatrino della Fiera di Milano — dove si registra ogni settimana la rivista *Qui ci vuole un uomo* — per constatarlo.

Avevamo visto l'attrice, ormai quarantenne, col viso affaticato, le occhiaie fonde; adesso l'abbiamo ritrovata più snella, con carnagione perfetta. In testa una parrucca bionda lucentissima, quasi sempre vestita di bianco accecante con strass vari. La «soubrette» scende volentieri la ampia scalinata che fa parte della scenografia dello spettacolo e ci fa tornare indietro di decenni. Perché la nuova Lauretta, così «vamp», frizzante, assomiglia veramente alla Wandissima di tanti anni fa, con più grinta e meno denti.

Vale la pena di passare un intero pomeriggio a questa registrazione (dura parecchio perché gli intervalli sono lunghissimi): in prima fila ci sono sempre donne eleganti che servono a far da sfondo al «maschio da sacrificare» e che cantano a comando non appena Kramer (è diventato nonno poco tempo fa) le invita con largo gesto affettuoso. Vicino al monitor — attento come un mastino — c'è sempre Chiosso, uno degli autori. Lauretta — disciplinatissima — approfitta di ogni pausa per correre dalla truccatrice, che la sistema per benino. Bramieri (aspetta è il suo turno) invece sosta in mezzo a capannelli di tecnici e infila barzellette su barzellette, perché lui si diverte davvero.

Abbiamo approfittato d'una sosta e del fatto che la truccatrice era stanca, per monopolizzare la Masiero. Visto che è tornata al lavoro con tanto gusto, per sapere che progetti ha quando saranno finite queste sei puntate. «*Torno alla mia Lauretta Storm, che non ha ancora annoiato il pubblico. Poi vorrei fare del teatro, mi hanno sottoposto molti testi, ma non ho ancora scelto. Punto su una commedia decisamente brillante e soprattutto moderna*». Anche Dorelli, veniamo a sapere, ha un programma fitto. Fra l'altro deve registrare insieme a Mina per la televisione *La vedova allegra* sceneggiata da Patroni Griffi con la regia di Antonello Falqui. Tutti gli arrangiamenti delle popolarissime musiche sono stati rifatti dal maestro Gianni Ferrio. Sarà certamente un bel duo, Dorelli - Mina, e non susciterà i pettegolezzi che si fecero quando si vide accanto a Johnny la bellissima Margaret Lee.

Lauretta cambia subito argomento e il più adatto è certamente suo figlio. La nascita di Gianluca ha cambiato qualcosa. «*Un figlio cambia sempre la vita della madre e influisce sul suo carattere. Però nel mio caso non ha influito sulla carriera. La mia carriera è una cosa e mio figlio un'altra. Se è questo che vuole sapere*». Poi aggiunge: «*Di nuovo non c'è niente e di me sapete tutto, anzi mi sapete più voi di me!*». m. g.

Lauretta Masiero

Gipo Farassino al Gobetti con uno spettacolo di canzoni

Esordisce domani sera al Gobetti un nuovo spettacolo di canzoni presentato da Gipo Farassino. S'intitola «Conoscete Matilde Pelissero?» e comprende molti brani di repertorio del cantautore torinese.

Rossana senza ambizioni

Rossana Podestà non ha problemi: è una moglie e un'attrice felice

L'avventuriera dei sette uomini d'oro pensa soltanto alla casa e ai bambini

Da quando il marito Marco Vicario fa il regista, la Podestà recita esclusivamente per lui

(Nostro servizio particolare)

ROMA, giovedì sera.

«Il teatro non lo sopporto. Fino a Eschilo, Sofocle, Shakespeare passi pure, ma dopo Shakespeare è troppo limitato — Rossana Podestà dichiara con bella naturalezza. — Soprattutto quello moderno: lo vedi e senti subito il desiderio degli esterni, del cinema insomma». La commedia musicale va già meglio, ai suoi occhi. Ma lei non sa ballare né cantare, quindi non le interessa. «La televisione — prosegue — dovrebbe esistere solo per trasmettere servizi d'attualità e film. Il resto non ha senso: romanzi sceneggiati, commedie, originali televisivi sono tutti noiosi, noiosi e mal recitati. Per conto mio non ne farò mai».

Sprofondata in un divano di velluto color cremisi, nel suo salotto ai Parioli, l'attrice fornisce con precisione le sue convinzioni. Avvicinarla è stata impresa laboriosa. Non che ella si faccia negare, sia scorbutica o venga meno agli appuntamenti. Soltanto, è impegnatissima. «Dirigo la casa — spiega sempre con la stessa serietà —, accompagno i bambini a scuola, a fare canottaggio al Coni e ginnastica in palestra. Poi c'è da girare per le sartorie e i negozi. Qualche servizio fotografico, il parrucchiere, e il tempo libero dopo lo trovo?»

Da quando il marito fa anche il regista, oltre che il produttore, lavora solo per lui. Dopo «Le ore nude», con cui Marco Vicario debuttò, hanno girato insieme «I sette uomini d'oro» e «Il grande colpo dei sette uomini d'oro», due film dagli incassi record. L'attrice — che anni addietro interpretava anche quattro pellicole l'anno e le doppiava, kolossal mitologici, storici, biblici — ora dichiara: «I soldi non mi interessano. Ambizione non ne ho. Voglio interpretare solo ruoli che mi piacciono e in un ambiente confortevole. Se penso di essere diretta da un regista che non sia Marco, mi sento male».

Nel '68, infatti, girerà con lui ben due film, più impegnativi ancora dei precedenti quanto ad ambizioni e costi. Alla sceneggiatura Vicario sta lavorando insieme con Tonino Guerra. «Non posso dire né i titoli né la trama — precisa la Podestà —. Lo annunzierà Marco quando lo crederà opportuno. Lui è il regista e sa esattamente quello che vuole. Io sono un'attrice, cioè solo uno strumento, e non mi occupo di niente. So che sarò fotografata, vestita e truccata benissimo. Al resto penserà mio marito».

Sposata da quindici anni e con due figli (Stefano di 14 anni e Francesco di 8), figuretta snella ed occhi cerchiati da studentessa un po' anemica, dichiara commossa: «Non ci siamo mai amati tanto». Infatti, quando il marito ha bisogno sullo schermo di una «vamp», è proprio lei che sceglie.

Liliana Madeo

Programmi della RADIO

GIOVEDI' 28 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13,50: Carillon; 14: Regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15,10: Zibaldone italiano; 15,45: I nostri successi; 16: Le inchieste dell'ispettore Ladru; 16,30: Novità discografiche americane; 17: Giornale radio.

Ore 17,20: «Le inchieste del Giudice Froget»; 17,35: Radiotelefortuna; 17,38: Grandi orchestre; 18,15: Gran varietà: Spettacolo con R. Vianello e la partecipazione di C. Caselli, C. Dapporto, R. Rascel, D. Scala e F. Valeri; 19,25: La radio è vostra; 19,30: Luna-park; 19,55: Una canzone; 20: Giornale radio; 20,15: Canta F. Hardy.

Ore 20,20: Recital di Adamo all'Olympia; 21: Concerti: Quartetto Amadeus; 21,30: Fantasia musicale; 22: Tribuna sindacale: Dibattito tra i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli imprenditori; 23: Giornale radio; Voci d'italiani all'estero.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Non sparate sul cantante; 13,30: Giornale radio; 14: Partitissima; 14,05: Juke-box; 14,30: Giornale radio; 14,45: Novità discografiche; 15: Dischi; 15,15: Grandi pianisti; 15,30: Notiziario; 16: Rapsodia; 16,30: Notiziario; 16,35: Tre minuti per te; 16,38: Pomeridiana; 17: Buon viaggio; 17,30: Notiziario; 17,55: Non tutto ma di tutto.

Ore 18,25: Sui nostri mercati; 18,30: Notiziario; 18,50: Aperitivo in musica; 19,23: Si o no; 19,30: Radiosera; 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Fuori gioco: Cronache, personaggi, curiosità del campionato di calcio; 20,10: «La valle della Luna»; 20,45: Canzoni napoletane; 21: Partitissima; 21,30: Giornale radio; 21,50: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 14,30: Musiche di Ghedini; 15,10: Musiche di Milhaud; 15,30: Novità discografiche; 16,10: Musiche di Sciostakovic; 16,30: Musiche di Du Fort; 17: Le opinioni degli altri; 17,10: Musiche di Purcell; 17,20: Corso di francese; 17,30: Intervallo musicale; 17,35: Corso di francese; 17,45: Musiche di Hindemith; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Pagina aperta; 19,15: Musiche di Prokofiev; 19,40: In Italia e all'estero; 19,50: «Arianna a Nasso»; 22: Giornale del Terzo; 22,30: Costume; 22,40: Rivista delle riviste; 22,50: Bollettino transitabilità.

Il «meglio» alla Radio

All'inizio del Concerto del Quartetto Amadeus in onda alle 21 sul Nazionale, figura il «Quartetto in do maggiore, opera 76 n. 3» detto anche «Imperatore» di Haydn. Il sottotitolo è dovuto al fatto che il secondo movimento è formato da quattro variazioni sul tema del popolare inno «Dio conservi l'imperatore Francesco», che fino al 1918 rimase l'inno ufficiale austriaco e divenne nel 1922 inno della nazione tedesca. Il concerto affidato al «Quartetto Amadeus», si concluderà con un vero gioiello della produzione cameristica di Schubert: si tratta di un lavoro incompiuto, dal titolo «Quartettsatz in do minore» scritto nel 1820. Il «Quartetto Amadeus» si fece conoscere nelle sale da concerto di tutto il mondo sin dal 1948: i quattro musicisti sono noti per le esemplari interpretazioni delle musiche di Mozart, Haydn, Schubert e Brahms.

Il medico della famiglia

Una dieta inefficace - L'umidità degli ambienti - I difetti di posizione delle ossa - Barcolle di notte - I denti: possono influire sul peso - Insetticidi da buttare via - La stufa

Il signor Ettore G. scrive: *«Per ridurre la mia ipertensione ho fatto una cura dimagrante (consigliata dal medico), riuscendo a diminuire di circa 10 chili. Ho anche eliminato il sale dalla alimentazione. Ma la pressione sanguigna rimane alta. Che mi rimane da fare?».*

— Consultare uno specialista. Il Suo caso richiede un esame approfondito: le cause dell'ipertensione possono essere diverse, alcune delle quali poco comuni.

* *

Risposta a Ernesto C.:

— L'umidificazione dell'ambiente aiuta a guarire dal raffreddore. L'acquisto dell'umidificatore, proposto da sua moglie, non è un cattivo affare: costa poco e servirà anche in avvenire per creare negli ambienti il giusto grado di umidità.

* *

Un lettore domanda:

«E' possibile correggere i difetti di posizione delle ossa?».

— Sì. Il chirurgo interviene fratturando l'osso o le ossa in questione per poi «collocarle» in posizione corretta. Questo tipo di operazione si chiama osteoclasia.

* *

Il signor Gustavo E. domanda:

«Sapete spiegarmi perché cammino a zig-zag di notte ma non durante il giorno?».

— Lei potrebbe soffrire di un disturbo neurologico agli arti inferiori, con conseguente perdita del senso dell'orientamento. Si faccia visitare da uno specialista per ottenere una diagnosi esatta.

* *

Il signor Ubaldo L. domanda:

«Desidero sapere se i denti guasti possono veramente essere causa di diminuzione di peso. Vi prego di non pubblicare il mio cognome».

— Sì. I denti guasti possono causare perdita di peso, soprattutto quando compromettono la masticazione. Lo stesso effetto producono gli ascessi dentari allorché le tossine vengono assimilate e tendono ad intossicare l'organismo.

* *

La signora Teresa Z. ci scrive:

«L'estate scorsa avevo acquistato alcuni insetticidi. Ora me ne rimangono gli avanzi. Devo conservarli per l'estate prossima o mi conviene gettarli via? Temo che finiscano nelle mani dei miei bambini».

Li conservi, se può chiuderli a chiave in un armadio. In caso contrario, li getti via.

* *

Risposta al signor V. Prè di Susa:

— E' pericoloso tenere asciugamani e barattoli di vernice accanto alla stufa accesa: proprio nella Sua valle sono capitate alcune disgrazie per imprudenze del genere.

La posta dei lavoratori

Mutualità casalinghe

D. — Mia moglie si è iscritta nella Mutualità per le casalinghe dove voleva costituirsi una pensione di 20.000 lire il mese. Ma poi non ha potuto versare la relativa contribuzione che è di 9065 lire mensili. Conseguirebbe egualmente il diritto a pensione con un contributo di 500 lire settimanali, oppure deve versare proprio 9065 lire il mese? (G. Crepaldi - Torino)

R. — *Poiché la signora aveva dichiarato di volersi costituire una pensione di 20.000 lire mensili, l'Inps le precisava che per averla essa avrebbe dovuto versare un contributo di 9.065 lire il mese fino al compimento del 65° anno di età. Ma se l'interessata non fosse in grado di versare il contributo previsto, raggiungerebbe il diritto a pensione anche effettuando versamenti di importo inferiore a quello preventivato.*

Naturalmente, la sua pensione non sarebbe più di 20.000 lire il mese, ma di importo proporzionale a quello dei contributi versati.

* *

D. — Desideriamo sapere in base a quale legge è stata stabilita la corresponsione del supplemento di pensione dopo 5 anni dal pensionamento. Abbiamo continuato a lavorare due o tre anni per arrotondare la nostra pensione e ora ci è stato detto che dobbiamo aspettare altrettanto per avere il supplemento.

Vorremmo sapere se ciò è giusto ed umano e comunque se non sarebbe possibile ridurre a tre anni il periodo di attesa per liquidare il primo supplemento. (Vogliotti, Pautasso, Bianchi ed altri - Torino).

R. — *La liquidazione dei supplementi di pensione è disciplinata dall'articolo 4 della legge n. 1338 del 1962, dov'è disposto appunto che il primo supplemento può essere richiesto quando siano trascorsi almeno cinque anni dalla data di decorrenza della pensione. E che i contributi eventualmente versati dopo la decorrenza del primo supplemento danno diritto alla liquidazione di ulteriori supplementi, a distanza di due anni uno dall'altro.*

Queste norme non ci trovano consenzienti, almeno per quanto riguarda la liquidazione del primo supplemento, perché cinque anni di attesa sono troppi, soprattutto perché si tratta quasi sempre di persone anziane. Il periodo di attesa per fruire del supplemento potrebbe essere ridotto a due anni senza inconvenienti di sorta. Ma non è l'Inps che può farlo e ci vuole un'apposita disposizione di legge.

e. p.

OGGI sugli IPPODROMI

Firenze (trotto, ore 14,30)

1ª - Pr. Ripacratta (L. 525.000) A m. 2060: 1. Naxos; 2. Orbilio; 3. Delfobe; 4. Autorità; 5. Mingo.
2ª - Premio Paganico (L. 300.000) A m. 1650: 1. Faira; 2. Pezzetta; 3. Wellington; 4. Valpure; 5. Etama; 6. Germa; 7. Gerani; 8. Dispettoso.
3ª - Pr. Vergemoli (L. 525.000) A m. 1660: 1. Cusco; 2. Valcrenna; 3. Miss Victoria; a m. 1680: 4. Cirmolo; 5. Cartario; 6. Puritano; 7. Grifola; 8. Fabretta; 9. Poliglotta; 10. Ellery; 11. Dolabella.
4ª - Pr. Chianciano (L. 500.000) A m. 1660: 1. Maestrale; 2. Urlata; 3. Hibem; 4. Consorte; 5. Serse; 6. Sinio; 7. Lar; a m. 1680: 8. Edace.
5ª - Premio Rigutini (L. 400.000), gentlemen
A m. 2060: 1. Pucillere; 2. Zebrone; 3. Bremo; 4. Sazin; 5. Mendoza; 6. Diafano; 7. Turio; 8. Maciakos; a m. 2080: 9. Viña del Mar; 10. Villagiori; 11. Vigo.
6ª - Premio Monte Fumaiolo (Lire 1.100.000)
A m. 1660: 1. Pasqua (V. Baldi); 2. Zorban (M. Baldi); 3. Quamocritto (L. Pellegrini); 4. Scaffaiolo (E. Bordoni); 5. G... (A. Biagini).
7ª - Premio Torrita (L. 600.000) A m. 2060: 1. ... (V. Scatolini); 2. Ardito (D. Benedetti); 3. Tigral (R. Nesti); 4. Ciuffolotto (N. Bellei); 5. Vezzone (L. Pellegrini); 6. Toreador (A. Pongiluppi); a m. 2080: 7. Gabrio (S. Maiorano jr.); a m. 2100: 8. Sicolone (V. Baldi).
8ª - Premio Gualdo (L. 525.000) A m. 2060: 1. Dedalo; 2. Vanis; 3. Montecerra; 4. Marmini; 5. Tarina; a m. 2080: 6. Alcapone; 7. Diredaua; 8. Avetrana.

I favoriti: 1ª Mingo-Delfobe; 2ª Germa-Dispettoso; 3ª Puritano-Dolabella; 4ª Edace-Maestrale; 5ª Viña del Mar-Mendoza; 6ª Pasqua-Scaffaiolo; 7ª Ciuffolotto-Sicolone; 8ª Diredaua-Marmini.

Roma (trotto, ore 14,30)

1. - Premio Arpino (L. 500.000) A m. 2000: 1. Giatresco; 2. Cardinal Mendoza; 3. Monique; 4. Mulinello; 5. Ferico; a m. 2020: 6. Quadrelli.
2. - Premio Alburno (L. 150.000), gentlemen
A m. 2000: 1. Alfenza (G. C. Galli); 2. Oltraggio (U. Francisci); 3. Larico (B. Francisci); 4. Droga (S. Cervone); 5. Scetticismo (A. Andreoni); 6. Imar (F. Pisarri).
3. - Premio Augusta (L. 540.000) A m. 1680: 1. Prestigio (G. Kruger); 2. Baltimore (E. Monti); 3. Quibo (U. Francisci); 4. Balinar (L. Bergami); 5. Marciana (E. Lizzi); 6. Caiglia (U. Bottoni).
4. - Premio Anzania (L. 1.000.000) A m. 1600: 1. Gherahta (Al. Cicognani); 2. Pianoro (F. Capanna); 3. Impeto (U. Bottoni); 4. Baceno (A. Esposito); 5. Doping (E. Lizzi); 6. Oriolta (R. Ossani).
5. - Premio Albera (L. 480.000) A m. 1600: 1. Regolo; 2. Titiera; 3. Parma; 4. Cannonball; 5. Tirrenia; 6. Famogia; 7. Docile; 8. Frantoio; 9. Ubara; 10. Gussy; 11. Larino.
6. - Premio Aniene (L. 1.300.000) A m. 1600: 1. Massimino (A. Esposito); 2. Plutarco (Od. Baldi); 3. Calcante (Al. Cicognani); 4. Callano (F. Capanna); 5. Monroe (D. Quarneti).
7. - Premio Acuto (L. 787.500) A m. 2000: 1. Hassiet (M. Mazzarini); 2. Alfanetta (S. Bionducci); 3. Fres (F. Capanna); 4. Bamby (A. Esposito); 5. Winchester (F. Albonetti); 6. Sparlemin (Ar. Cicognani); a m. 2020: 7. Incomparabile (Al. Cicognani).
8. - Premio Alvito (L. 500.000) A m. 1600: 1. Valmaggiore; 2. Giappone; 3. Magi; 4. Pacoserse; 5. Farstarino; 6. Mosè D'Alma; 7. Sinarca; a m. 1620: 8. Tramonto; 9. Albino.

I favoriti: 1. Quadrelli-Monique; 2. Scetticismo-Oltraggio; 3. Baltimore-Prestigio; 4. Oriolta-Pianoro; 5. Famogia-Frantoio; 6. Plutarco-Calcante; 7. Incomparabile-Winchester; 8. Tramonto-Farstarino.

L'avvocato di fiducia

Quando è stata abolita la pena di morte - Omicidio: non c'è sempre l'ergastolo - Stranieri in Italia - Il giudice competente per territorio

Quando è stata abolita la pena di morte?

S. M. - Torino

Questa tremenda sanzione è stata abolita in via definitiva dall'art. 27 della Costituzione, secondo cui *«non è ammessa la pena di morte se non nei casi previsti dalle leggi militari di guerra»*. Tuttavia prima dell'entrata in vigore della Costituzione la pena capitale era stata abolita da una disposizione luogotenenziale del 1944 (cui seguì una breve deroga per crimini particolarmente gravi). Pertanto in regime di normalità qualsiasi delitto sia pure gravissimo non può essere punito col castigo supremo.

Alla pena di morte prevista originariamente all'art. 17 del nostro Codice è stata sostituita la pena dell'ergastolo. La legislazione democratica si è pertanto adeguata al principio dell'esclusione già affermato nel precedente Codice del 1889 ed alla nobilissima tradizione del pensiero criminalistico italiano.

Avv. Pierangelo Accatino

* *

L'omicida è sempre punito con l'ergastolo?

G. N. - Cuneo

L'art. 575 del Codice penale commina per il caso dell'omicidio volontario senza circostanze aggravanti la pena della reclusione non inferiore agli anni ventuno. In numerose ipotesi la pena è invece dell'ergastolo: tra le più importanti si può ricordare l'omicidio commesso contro i discendenti, gli ascendenti e il coniuge, con la premeditazione, con l'uso di sostanze venefiche od altri mezzi insidiosi, nell'atto di commettere violenza carnale ecc. La pena può essere commutata nella reclusione (che non può superare gli anni trenta) qualora siano concesse particolari attenuanti.

P. A.

Desidero sapere se è possibile per una donna romena residente a Bucarest, sposata e separata dal marito, avere il passaporto per venire in Italia e poter poi abitare qui.

(S. N. - Bucarest)

Se lei è romena e risiede in Romania, il rilascio del passaporto è di competenza delle autorità romene. Giunta in Italia dovrà sottostare alle norme che disciplinano il soggiorno degli stranieri e ottenere il permesso di soggiorno dalla questura, dando la dimostrazione di avere mezzi di sussistenza.

Prof. Alberto Montel

* *

Mia moglie ha da tempo abbandonato il domicilio coniugale, trasferendosi in Austria. Intendendo chiedere la separazione personale; qual è il giudice competente per territorio?

(P. G. - Milano)

Il coniuge che non sia residente in Italia o che abbia residenza, domicilio o dimora sconosciuta, può essere convenuto nel giudizio di separazione personale dinanzi al tribunale del luogo in cui risiede il coniuge attore, cioè lei.

A. M.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* possono avere una conclusione buona o cattiva a seconda del vostro grado di aggressività. Moderatevi nelle reazioni. *Sentimenti:* una scintilla può scatenare l'incendio. Non provocatelo voi. Familiari ostili. Prudenza. *Salute:* la quadratura Luna-Giove aumenta la congenita eccitabilità.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* limitatevi a condurre in porto quelli già avviati. Incontrerete opposizione da parte di concorrenti ed avversari. Non soffiate sul fuoco. *Sentimenti:* Venere, in dissonanza con Nettuno, lascia prevedere scenate per gelosia. Burrasche. *Salute:* poco efficiente. Rafforzatela con alimenti energetici.

GEMELLI (22 magg. - 21 giugno) *Affari:* curateli con pazienza e scrupolo perché il momento è critico. In campo professionale mostratevi remissivi e zelanti. *Sentimenti:* il nuovo amore nasce a scapito della vecchia fiamma: si risentono per l'abbandono. *Salute:* il parallelo Luna-Mercurio è indice di guarigioni.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* procedono bene se sarete meticolosi al massimo. La previsione serve anche per l'attività professionale. Andate fino in fondo. *Sentimenti:* aria di sospetto nelle relazioni affettive. Oggi chi può tradisce. Colpa astrale. *Salute:* le donne eccettino bevande soltanto analcoliche.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* comportatevi onestamente e otterrete ottimi risultati. Scarso aiuto da parte di colleghi e dipendenti. Progetto compromesso. *Sentimenti:* la dissonanza dei Luminari pone in pericolo la pace e l'armonia domestica. Litigi. *Salute:* equilibrio nelle funzioni organiche. Cardiopatie da nevrosi.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* li rende instabili l'oscillante situazione finanziaria. Non fate il passo più lungo della gamba. Complicazioni. Imprevisti. *Sentimenti:* Urano sconvolge non soltanto il lavoro, ma anche le questioni del cuore. *Salute:* ancora una volta il sistema nervoso sul banco di prova.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* mettetevi nella scia degli altri e battete vie note. Aspettate a lanciare le vostre iniziative. Ritardi. *Sentimenti:* Venere appare decisamente ostile alle amicizie e agli amori. Sfortuna per gli altri. *Salute:* irritabilità per la pelle, cattive funzioni renali.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* gli aspetti planetari non li agevolano anche perché accrescono la vostra tendenza naturale alla impulsività. *Sentimenti:* rifiutate inviti a manifestazioni mondane perché vi manca lo spirito festaiolo. *Salute:* stati febbrili per disturbi infiammatori. Riposatevi senza abusare di sedativi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* accontentatevi del successo di stretta misura. Sorvegliate le vostre sostanze e gli oggetti di valore. Prudenza. *Sentimenti:* Marte in sestile con la Luna nel segno accende nel cuore la fiamma della passione. *Salute:* avete altro da pensare e comunque siete in piena forma. Evitate le fatiche eccessive.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* a ritmo normale. Lavoro che porta soddisfazioni più morali che materiali. Non forzate la mano al destino. Calma. *Sentimenti:* Mercurio nel segno irradia i suoi benefici influssi e dona ineffabili gioie. *Salute:* in progressivo miglioramento. Sciatori state in guardia, specie nelle prime ore del mattino.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* cambiamento imprevisto di programma nelle prime ore con sorprese non sempre gradite. Spostamenti disturbati. *Sentimenti:* non irrigiditevi nelle vostre opinioni, in contrasto con quelle di amici e di parenti. *Salute:* scossa in mattinata, migliore verso sera. Nevrosi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* soggetti ad influssi benigni ed aiutati da un venticello di fortuna. Verso sera pericolo di un inganno. Prevenitelo. *Sentimenti:* atmosfera affatto idilliaca. Reciproche accuse di infedeltà, scontri e separazioni. *Salute:* migliore equilibrio generale. Sobrietà a tavola e moderazione nel fumare.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Domenica al Comunale il grande appuntamento

Juve-Inter A confronto gli "azzurri" di Cagliari

Bercellino e Mazzola, compagni nella Nazionale, saranno avversari forti e leali - Heriberto Herrera non ha ancora deciso la formazione - I bianconeri forse in ritiro da domattina a Villar Perosa

Favalli, a sinistra: forse domenica giocherà contro l'Inter con la maglia numero 7

Gli amici di Cagliari saranno avversari tra pochi giorni a Torino. «Azzurri» della Juventus e «azzurri» dell'Inter sono pronti al difficile confronto. Lo attendono con ansia ma senza animosità. Bercellino che fu tra i primi a correre ad abbracciare Mazzola dopo il suo prezioso goal di Italia-Svizzera, si ritroverà davanti l'attaccante dell'Inter in qualità di antagonista. «Sandrino è in gran forma — ha detto lo stopper bianconero — farò del mio meglio per fermarlo lealmente».

Juventus-Inter è la partita che polarizza l'attenzione della massa degli appassionati di calcio. I campioni d'Italia cercano una vittoria importante che li rilanci definitivamente in classifica in difesa dello scudetto tricolore che spicca sulle loro maglie. Nelle ultime tre partite (soprattutto nelle vittoriose trasferte di Vicenza e Brescia e anche nel confronto interno con il Napoli) la squadra ha cancellato le perplessità che si avanzavano sulla sua efficienza e può affrontare l'Inter con la speranza di effettuare quel «sorpasso» in classifica che l'anno scorso, proprio il giorno di S. Silvestro, fallì a Milano. Oggi, come allora, l'Inter precede di un punto la Juventus. L'unica differenza sta nella graduatoria che, rispetto all'ultimo giorno del '66, non vede le due contendenti al comando ma nelle posizioni di immediato rincalzo. E c'è di più. La Juventus, in campionato, non vince allo Stadio Comunale da oltre due mesi e mezzo, ossia dal l'8 ottobre (2-0 al Varese).

Heriberto Herrera appare fiducioso: «All'inizio di stagione accadeva che vincevamo in casa e non ci ripetevamo in trasferta. Adesso accade esattamente l'opposto. Ma negli ultimi quattro turni disputati al Comunale abbiamo avuto poca fortuna: I punti realizzati sono soltanto due, e ne meritavamo molti di più. Comunque sono certo che la Juventus tornerà a vincere anche sul terreno amico... I risultati positivi sono il prodotto del lavoro e le vittorie interne o esterne debbono venire di conseguenza». Ecco come l'allenatore paraguiano vede l'incontro di domenica: «E' aperto a tutti i risultati e non sarà certo determinante. Qualunque possa essere l'esito non si avranno scossoni nella classifica. L'anno scorso nello stesso confronto un pareggio sarebbe bastato all'Inter che attraversava un momento particolare di calo di rendimento e non ce la fece contro di noi. Questa volta la situazione è mutata sostanzialmente: non ci sono soltanto due protagonisti, ma una vasta rosa di squadre agguerrite che propongono la loro candidatura al titolo, e l'Inter dal canto suo è in forma. Mi aspetto un avversario fortissimo, al massimo del rendimento, che ha ritrovato gli uomini-base, e che è tornato agli schemi tradizionali, temibile come sempre in trasferta».

La squadra ha intanto sostenuto stamane un allenamento impegnativo dopo quelli effettuati nei giorni scorsi forzatamente al piccolo trotto causa l'impraticabilità dei campi Marchi e Combi ricoperti di neve.

Il ghiaccio si sta sciogliendo, ma non i dubbi sulla formazione che verrà opposta ai nerazzurri. Dando per scontata l'indisponibilità di Del Sol (nonostante che Herrera tenti con ogni mezzo di recuperare lo spagnolo), a chi sarà affidata la maglia n. 7? Favalli, in concorrenza con Simoni, ha molte probabilità di essere il prescelto. Per il resto giocherà la Juventus di Brescia.

Domattina, infine, i campioni dovrebbero trasferirsi a Villar Perosa per completare la preparazione e trascorrere in «ritiro» gli ultimi giorni della settimana.

Bruno Bernardi

Il Torino oggi gioca a Grosseto

GROSSETO, giov. sera.

Il Torino si prepara alla difficile trasferta di Napoli allenandosi a Grosseto. La città toscana è stata prescelta per la disputa di una gara amichevole contro la squadra locale, grazie alla sua ubicazione a quasi metà strada fra Torino e Napoli, e ospita con molta cordialità i granata il cui allenamento è stato seguito ieri da un pubblico molto numeroso.

Fabbri ha fatto disputare una breve partitina completando il programma della giornata con una lunga serie di esercizi atletici, ma il vero collaudo avverrà quest'oggi. Il «trainer» granata probabilmente collauderà soprattutto le condizioni di Cereser e Carelli che utilizzati già nell'amichevole di Torino contro il Lokomotiv dovrebbero fare il loro rientro in campionato domenica a Fuorigrotta.

Fabbri contro gli azzurri dovrebbe schierare: Vieri; Poletti, Trebbi; Cereser, Puia, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Bolchi, Facchin. Il tecnico granata non può infatti disporre di Fossati e Moschino entrambi in via di guarigione.

Oggi contro il Grosseto il Torino allineerà nel primo tempo la formazione migliore, inserendo poi nella ripresa alcuni giovani che fanno parte della comitiva granata.

Corso è fiducioso: «Scommetto per noi»

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Il fattore campo in occasione dei confronti diretti fra Juventus e Inter è quasi sempre stato determinante. Dei settanta incontri diretti, ovviamente 35 sono stati giocati a Torino e 35 a Milano. Ebbene, sul campo suo la Juventus ha conseguito 24 vittorie e 5 pareggi subendo 6 sconfitte. L'Inter, a San Siro, ha realizzato 19 vittorie, 9 pareggi e 7 sconfitte.

Nonostante questo bilancio quanto mai significativo, i nerazzurri si dichiarano tutti fiduciosi. Non arrivano al punto di asserire che domenica conquisteranno sicuramente i due punti in palio ma si dimostrano insolitamente sicuri del fatto loro al punto che Helenio Herrera, in risposta a Heriberto che aveva dichiarato che quello di domenica è l'autentico derby del calcio italiano, ha spiegato che Juventus-Inter sarà sì una partita importante ma non decisiva agli effetti della conquista dello scudetto.

Mario Corso, che è il veterano di questi incontri con ben 17 presenze, è fra i nerazzurri più sereni e fiduciosi. «Ricordo che Picchi, per scaramanzia, alla vigilia di una partita importante scommetteva sempre sull'avversario — ha spiegato Corso —, ma io sono pronto a scommettere sull'Inter anzitutto perché non voglio perdere la scommessa e in secondo luogo perché sento che vinceremo. L'Inter ha ritrovato se stessa ed è in piena e continua ascesa».

Il più enigmatico fra gli interisti, è, invece, Luisito Suarez. Lo spagnolo cerca sempre di evitare il dialogo con i giornalisti. Quindi non c'è da meravigliarsi se si è limitato a dichiarare, alla pari di Corso, di avere tanta fiducia, ma senza dire tante parole. Suarez preferisce i fatti e di conseguenza, c'è da credere che domenica a Torino farà il possibile per fornire una grossa prestazione. Non è un mistero per alcuno che fra lui e Del Sol c'è molta rivalità, il che costituirà un motivo in più per rendere incandescente lo scontro fra le due squadre, sempre che il juventino sia in campo.

Nelle file dell'Inter milita un ex-juventino. Si tratta di Tarcisio Burgnich il quale ha ricordato di aver giocato soltanto una volta in maglia bianconera contro gli attuali suoi compagni di squadra. Accadde nel campionato 1960-61 e il risultato fu di 3 a 1 per l'Inter. «Quando la Juventus mi cedette — ha spiegato Burgnich — ero considerato un giocatore finito. All'Inter, invece, sono risorto al punto di arrivare alla Nazionale. Come ex-juventino so che i bianconeri affrontano l'Inter con addosso uno spirito eccezionale, ma ai bianconeri vorrei dire, in via del tutto amichevole, che anche i nerazzurri non sono da meno».

Per Sandro Mazzola la Juventus rappresenta una specie di incubo. Sandrino esordì in serie A proprio contro la Juventus alla fine del polemico campionato 1960-61 quando l'Inter a Torino schierò la squadra dei ragazzi di Meazza e fu sconfitta per 9 a 1. Fu di Mazzola l'unica rete nerazzurra, ma il ricordo di quella bruciante sconfitta ancora non è scomparso. Forse è per tale motivo che Mazzola, pur astenendosi dall'azzardare un pronostico, dichiara che si impegnerà allo spasimo.

Il più tranquillo, il più sereno e il più fiducioso di tutti è proprio Helenio Herrera. Anzitutto il trainer interista cerca di sdrammatizzare l'importanza della partita; in secondo luogo spiega che la sua squadra sta attraversando un periodo di forma invidiabile come attestano i sette punti conquistati nelle ultime quattro partite; e in terzo luogo, pur dichiarando di essere sempre stato un estimatore della Juventus, è convinto che l'Inter possa vincere lo scudetto anche se domenica dovesse perdere.

Giorgio Bellani

Pattinaggio a Cortina con una sorpresa: gli italiani sono più in gamba del previsto

Cortina d'Amp., giovedì sera.

I pattinatori di cinque nazioni, Austria, Germania, Gran Bretagna, Olanda e Italia, hanno concluso ieri il primo ciclo di preparazione olimpica con una serie di gare disputate sulla nuova pista di Fiammes.

Il confronto è stato molto equilibrato ed anche i tre azzurri che formano la rappresentativa italiana hanno potuto ben figurare. Nelle prove di velocità si è allineato al via il torinese Elio Locatelli, che si è classificato quarto sia nei 500 metri sia nei 3000. Locatelli ha fatto segnare ai cronometri sui 500 metri 42"6, contro i 41"4 del britannico Gail Stock, primo classificato, e sui 1000 1'30"4 contro 1'26"9 del tedesco Kwiatkowsky.

La «Coppa Apollonio», veniva invece assegnata sulla base della classifica combinata delle due prove sui 500 metri e sui 3000. Gli altri due azzurri si sono cimentati in queste prove ottenendo buoni piazzamenti: Renato De Riva è terminato al terzo posto (43"6 sui 500 e 4'39"6 sui 3000) e Bruno Tonioli al quinto (43"5 e 4'51"4). La gara è stata vinta dal tedesco Gunther Traub (43" e 4'33"8) davanti all'inglese Tipper (41"2 e 4'52"2).

Ieri, al termine delle gare, tutti i pattinatori hanno fatto i bagagli alla svelta per raggiungere al più presto Inzel, una località nel sud della Germania, dove sono in programma a partire da domani alcune gare, cui prenderanno parte anche pattinatori di altre nazionalità. L'anello di Inzel è considerato uno dei più veloci del mondo e pertanto il punto a realizzare qualche tempo di rilievo.

A Courmayeur i campionati di sci per pubblicitari

Dal 2 al 4 febbraio 1968 avrà luogo a Courmayeur il campionato italiano di sci per pubblicitari abbinato al «1° Incontro internazionale della Pubblicità».

Il campionato prevede la disputa di due gare di slalom gigante maschile e femminile: verranno aggiudicati il Trofeo Yale, il Trofeo Bermani arredamenti e la Coppa «Amici della Pubblicità».

Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla segreteria dell'Yale, via Borgogna 3, Milano.

SPORT

Girandola di accuse su un "caso,, che non si chiude

Benvenuti Scoppiano nuove polemiche

Ma a chi giovano tanti bisticci e tante discussioni?

La storia di un trionfo e d'una sconfitta con i personaggi che non vanno d'accordo

Riassumiamo l'intricata vicenda della doppia avventura americana del pugile triestino - Dalla gioia per la conquista del titolo mondiale all'amarezza d'un «match» perduto - Una costola fratturata ha scatenato supposizioni d'ogni genere - E si è creato un clima che certo non è il più adatto per la serena preparazione in vista del terzo confronto fra Nino e Griffith

La costola di Nino Benvenuti, il pugile triestino ex campione del mondo dei pesi medi, sta diventando più famosa di quella di Adamo. Ormai, questa faccenda, di cui si parla a periodi ricorrenti, sta diventando una specie di romanzo fiume. Sotto un certo aspetto, è una costola importante, quella che, a quanto pare, ha fatto perdere a Benvenuti il titolo mondiale: sin qui si può anche essere d'accordo, dove, invece, è possibile dissentire, è appunto su questo tornare sull'argomento ad ogni minima occasione, prendendo lo spunto per imbastire nuove polemiche, lanciare nuove accuse a questo o a quello. Diciamo la verità, sull'argomento se ne son dette tante che, quasi quasi, non si sa come raccapezzarcisi. Vediamo, allora, di rifare tutta la storia, cominciando da una giornata dell'aprile scorso al Madison Square Garden.

1 Tutta l'Italia sportiva sacrificò un paio d'ore del suo sonno, in quella notte d'aprile, per ascoltare alla radio la cronaca del *match* Benvenuti-Griffith, titolo mondiale dei medi in palio. Un paio d'ore ben spese, occorre dirlo, perché Nino, al termine dei quindici *rounds*, fu dichiarato vittorioso ai punti. Era il nuovo campione del mondo dei pesi medi, gli italiani di New York sembravano impazziti di gioia, a Milano, Trieste, Bologna, un po' dovunque, gli si stavano preparando accoglienze favolose.

2 *In sede di consuntivo della prestigiosa vittoria, fu messo in giusto rilievo l'importanza che aveva avuto la preparazione cui si era sottoposto Benvenuti, i meriti, vale a dire, di Libero Golinelli, un allenatore che molti invidiavano al pugile triestino, la scelta del Villaggio Italia, ad Holmes Fall, dove il «clan» di Benvenuti aveva trovato l'atmosfera e l'attrezzatura adatta per rifinire la propria preparazione. Tutto bene, dunque, nessuna recriminazione, elogi a man salva.*

3 Arriva settembre, c'è l'incontro di rivincita. Anche questa volta si va al Villaggio Italia, si fa ogni cosa come prima. Ma c'è qualcosa che non gira a dovere, si arriva addirittura al punto da «richiamare» severamente un giornalista il quale — facendo il suo dovere di cronista — si è «azzardato» a scrivere che Benvenuti non sembra quello di aprile, che nel corso di un allenamento ha accusato palesemente un colpo di Teddy Wright, lo *sparring-partner*. Si arriva alla sera del combattimento in un clima non proprio sereno e disteso. Anche stavolta l'Italia sportiva non dorme, ma rimane delusa. Nino Benvenuti viene sconfitto ai punti. Il titolo mondiale ritorna ad Emile Griffith.

4 *Naturalmente, una sconfitta del genere lascia uno strascico polemico. Subito dopo la fine del match a New York si incomincia a parlare della costola, la famosa costola che sarebbe rimasta incrinata, o fratturata, durante gli allenamenti al Villaggio Italia, e che Nino, invece, afferma essersi infortunata nel terzo round a causa di una testata di Griffith. Si mette sotto accusa, anche, l'organizzazione del Villaggio Italia dove Nino non avrebbe trovato — a differenza di quanto successo in aprile — l'ambiente adatto per prepararsi all'incontro di rivincita. Si comincia anche a parlare di certi dissapori familiari che avrebbero minato il morale dell'ex campione del mondo.*

5 Nino Benvenuti ed il suo seguito rientrano in Italia. Stavolta, all'aeroporto milanese c'è pochissima gente ad attendere il pugile. Nino passa subito all'attacco con i giornalisti. «Voi ascoltate, io parlo» dice con un tono che non gli accattiva certo le simpatie. Benvenuti va a Bologna, il suo procuratore lo manda all'Istituto Rizzoli per una visita di controllo. Il professor Boccanera esegue alcune lastre radiografiche. Colpo di scena: secondo quanto risulta dall'esame, Benvenuti ha una costola fratturata, una costola che potrebbe essersi infortunata non la sera del match, ma qualche tempo prima. Le polemiche divampano, si mette sotto accusa sia il pugile sia il suo *manager* che non hanno avuto il buon senso di chiedere un rinvio, giustificatissimo, del combattimento.

6 *Le polemiche si allargano, viene chiamata in causa la vita privata del pugile. Si afferma che tra Nino e sua moglie sono insorti dei dissapori. Più precisamente, si dice che la signora Giuliana voglia fare il «talent-scout», che abbia scoperto un giovane cantante e voglia lanciarlo alla ribalta. Una specie di rivincita, a quanto pare, nei confronti della popolarità del marito*

7 Si arriva a questi ultimi giorni. A Bologna, per un *match* con Carlos Duran, arriva Teddy Wright, lo *sparring-partner* di Benvenuti in America. Il pugile negro dice che lui non ha fatto male a Nino, che non gli ha fratturato la costola. Senonché lunedì sera, dopo il combattimento con Duran, Wright fa un'altra affermazione: la famosa costola si è infortunata per colpa dell'allenatore Golinelli il quale aveva l'abitudine di saltare a piedi uniti sul torace di Nino.

8 *Libero Golinelli, chiamato in causa, risponde per le rime. Innanzitutto, lui saltava, sì, a piedi uniti, sopra Nino, ma non sul torace, bensì sull'addome, allo scopo di irrobustire i muscoli addominali. Un allenamento, questo, che era sempre stato fatto, e sul quale — primo fra tutti il pugile — nessuno aveva mai avuto niente a ridire. E Golinelli, preso nel calore della polemica, va oltre. Dice che è venuto il momento di dire tutta la verità, e afferma che Nino ha perso la rivincita per tre motivi: una violenta lite con la moglie; un bagno fuori programma in piscina che gli causò un raffreddore; certi impacchi debilitanti alla costola e ad un braccio. Non solo. Secondo Golinelli, le costole infortunate erano due: una lussata nel corso degli allenamenti (ma non a causa di Wright), e l'altra rotta da una testata di Griffith.*

9 Nino Benvenuti, naturalmente, non poteva rimanere estraneo a questa nuova polemica che chiama direttamente in causa il proprio allenatore. Il triestino riafferma una incondizionata fiducia nei riguardi di Golinelli, conferma che la ginnastica dei «piedi uniti» è sempre risultata benefica, e si stupisce, infine, che Wright abbia rilasciato dichiarazioni del genere, considerato che, oltretutto, sarà ancora il suo «sparring-partner» per la preparazione alla «bella» del 23 febbraio prossimo.

10 *Ecco, siamo giunti alla fine di quello che, purtroppo, può considerarsi soltanto l'ennesimo capitolo di una specie di romanzo-fiume che, per la verità, comincia un poco a stancare. Intendiamoci, nessuno vuole smontare il «personaggio» Benvenuti, un pugile che ha avuto molti meriti e che si è guadagnato una enorme popolarità ma che adesso, forse suo malgrado, rischia di vederla diminuire per tutta una serie di polemiche nelle quali c'entra in parte il pettegolezzo. Non sarebbe meglio per tutti — ed in primo luogo proprio per Benvenuti, il manager Amaduzzi, l'allenatore Golinelli — lasciar perdere tutte queste chiacchiere, pensare soltanto agli impegni futuri? Impegni che si chiamano ancora una volta Emile Griffith, il pugile americano col quale il 23 febbraio Nino dovrà incrociare nuovamente i guantoni per l'incontro di rivincita. Alla gente, in fondo, non interessa più tanto che la signora Giuliana voglia fare il «talent-scout» di giovani cantanti, o che la preparazione in terra americana avvenga in un posto piuttosto che in un altro. La gente vuole soltanto che quando, la notte del 23 febbraio, perderà ancora due ore di sonno per incollarsi con l'orecchio alla radio, gli giunga dal rinnovato Madison Square Garden la notizia di Benvenuti che strappa a Griffith il titolo mondiale. Il resto, tutto il resto, non ha importanza.*

Vittorio Preve

Libero Golinelli (a sin.) e Benvenuti al tempo in cui erano ancora lontani dalle polemiche

Alle 13, colpo di scena

Teddy Wright smentisce: «Mai parlato di Golinelli»

ROMA, giovedì sera.

Teddy Wright, il pugile americano al quale sono state attribuite le dichiarazioni sulla eventuale responsabilità di Golinelli circa la frattura della costola di Benvenuti, rintracciato alle 13 di oggi a Roma ha smentito nel modo più assoluto di aver rilasciato affermazioni del genere.

«Ho solo detto — ha precisato Wright — che la frattura Nino avrebbe potuto procurarsela facendo ginnastica, senza peraltro tirare in ballo Golinelli. Forse, poiché il mio italiano è approssimativo, le mie parole sono state fraintese».

Wright ha poi confermato quanto già dichiarato all'epoca del secondo combattimento Benvenuti-Griffith, e che cioè, mentre allenava il pugile triestino, all'improvviso, sentì un colpo, lo vide accasciarsi come se avesse accusato dolori al costato.

QUI, TENNIS

Conclusa la «Davis» Australia 4 Spagna 1

BRISBANE, giovedì sera.

Lo spagnolo Manuel Santana ha sconfitto l'australiano John Newcombe 7-5, 6-4, 6-2 assicurando così al suo paese un punto nella finale di tennis della Coppa Davis.

La Spagna con la sconfitta di ieri nell'incontro di doppio aveva già perduto l'insalatiera d'argento, ma Santana si è battuto con un enorme impegno, quasi le sorti del confronto dovessero dipendere dal suo incontro con Newcombe.

Nel secondo incontro di singolare Roy Emerson ha superato lo spagnolo Manuel Orantes 6-1, 6-1, 3-6, 6-4.

Risultato finale: Australia b. Spagna 4-1.

Delusione per Caimo

MIAMI BEACH, giovedì sera.

Mario Caimo, la speranza del tennis azzurro, non ha fatto molta strada all'Orange Bowl, il torneo internazionale riservato ai giocatori inferiori ai diciott'anni che si disputa ad ogni fine stagione in Florida. Caimo, che aveva superato i primi tre turni con relativa facilità, ha perso negli ottavi di finale contro il brasiliano Luis Tavares, al limite dei tre «sets», massimo previsto per gli incontri fra juniores, ma con un punteggio abbastanza netto, 4-6 6-2 6-1.

L'altro italiano impegnato nel torneo, Piero Toci, era stato eliminato due giorni fa nel terzo turno dallo statunitense Mike Estep, anch'egli al limite dei tre sets.

Le prove dei due giovani azzurri non hanno finora risposto all'attesa. Particolarmente da Caimo, che è già alla sua seconda esperienza all'Orange Bowl si attendeva qualcosa di più

Dal 4 all'8 gennaio al Palasport

Record: 800 schermitori sulle pedane di Torino

Record assoluto di partecipanti ai campionati nazionali di scherma dei «non classificati» nelle quattro specialità, in programma da giovedì 4 a lunedì 8 gennaio presso il Palazzo dello Sport di Torino (Parco Ruffini). Dai 450 concorrenti dello scorso anno siamo passati ai 750 dell'attuale edizione con larga affluenza di giovanissimi alle prime armi e giovani di promettente avvenire, assieme a schermitori più esperti o addirittura anziani richiamati dalla nostalgia della pedana agonistica.

Oltre al titolo nazionale sempre allettante è in palio il passaggio alla categoria superiore (i primi 16 saranno ammessi ai campionati di «terza» a Bologna dal 15 al 19 febbraio), nonché i preziosi punteggi per la classifica del «Gran Premio Società 1968».

Il raggruppamento della manifestazione in un'unica sede, deciso dal C. D. federale per avere più tempo libero per la preparazione olimpica e per dare maggior impulso alla propaganda, ha richiesto un imponente sforzo organizzativo al Comitato regionale piemontese, a cui è stata assegnata la prova d'esordio dell'annata, uno straordinario collaudo, che dovrebbe trovare oltre all'eccezionale rispondenza degli schermitori, quella non meno gradita del pubblico (ingresso libero, anche alle finali).

Le eliminatorie si svolgeranno in parecchie tornate così da selezionare nei primi due giorni i 266 concorrenti del fioretto maschile la cui finale di 8 tiratori è fissata per la sera di venerdì 5 gennaio, mentre nei giorni successivi si concluderanno le competizioni di fioretto femminile (117), spada (240) e sciabola (157).

Si tratta di gare superaffollate e aperte a qualsiasi risultato, come avvenuto anche lo scorso anno con le vittorie del fiorettista Novelli di Jesi (al 4° e 6° posto i torinesi Alessio e Morelli di Popolo); della genovese Spadaccini (3ª e 6ª Babel e Vaschetto); dello spadista milanese Boisco (2° Luigi Gatti del Club Scherma); dello sciabolatore romano Ballatore. Pronostici quindi impossibili anche per i numerosi esponenti delle tre sale d'armi cittadine (Club Scherma, Michelin, Granatieri) e regionali (Pro Vercelli e Pro Novara).

Carlo Filogamo

Questo il programma

Giovedì 4 gennaio — *Fioretto maschile (266 iscritti): ore 7,45-20 eliminatorie.*

Venerdì 5 gennaio — *Fioretto maschile: ore 7,45 elim.; 10,30 semif.; 18,30 finale. Fioretto femminile (117 iscritte): ore 11-15 eliminatorie.*

Sabato 6 gennaio — *Fioretto femminile: ore 7,45 elim.; 10,30 semifin.; 18 finale. Spada (240 iscr.): ore 10-16,30 eliminat.*

Domenica 7 gennaio — *Spada: ore 7,45 eliminatorie, 16,30 semifinale; 18 finale.*

Lunedì 8 gennaio — *Sciabola (157 iscritti): ore 7,45 elim.; 18,30 semif.; 20,30 finale.* Ingresso libero.

«ULTIME» DA NAPOLI

Sivori in campo nel ruolo di ala sinistra

Omar vuole di nuovo giocare (anche se il ginocchio gli causa ancora qualche preoccupazione) - Pesaola e la teoria delle quattro punte

L'argentino Omar Sivori (a sinistra) durante una recente seduta di allenamento

Dal nostro corrispondente

Napoli, giovedì sera.

Omar Sivori continua a sfogliare la margherita, e Pesaola gli fa buona compagnia. Dopo le buone notizie della settimana scorsa, ieri, alla ripresa degli allenamenti, Sivori ha dovuto lasciare la seduta dopo appena un quarto d'ora, poiché accusava nuovi dolori al ginocchio operato. Pesaola ha proseguito l'allenamento atletico con gli altri giocatori, e dopo oltre mezz'ora ha fatto rompere le righe, e si è precipitato negli spogliatoi. Presente il medico sociale, Omar Sivori ha dichiarato che quando il tempo è umido, la sua ferita si fa sentire, e poiché a Napoli piove ormai da cinque giorni, la conclusione da trarre è molto semplice: se la pioggia continuerà, sarà impossibile a Sivori proseguire la preparazione che fino ad alcuni giorni fa era ormai a buon punto, ed in tal caso, difficilmente il giocatore argentino potrà fare parte della formazione che domenica prossima incontrerà allo stadio San Paolo i granata del Torino.

Pesaola è stato esplicito: «Sivori giocherà se starà bene e se si sarà sufficientemente preparato, altrimenti giocherà Bosdaves».

Va chiarito che Sivori, se scenderà in campo, indosserà la maglia numero 11, con Altafini al fianco, mentre al centro della prima linea giocherà Orlando. In altri termini, la formazione di Varese, con le quattro punte, è da considerarsi confermata, ed è in discussione solo il ruolo di ala sinistra, che in ogni caso non sarà di Barison, apparso fuori forma nelle ultime partite.

Oggi i giocatori azzurri disputeranno la consueta partitina di metà settimana e domani pomeriggio, dopo l'allenamento atletico, si riuniranno in ritiro nel solito albergo cittadino a poca distanza dallo stadio. Per quel che riguarda le condizioni dei giocatori, bisogna dire che Altafini si è rimesso completamente dallo stiramento riportato al Comunale di Torino, in occasione dell'incontro con la Juventus, e che Stenti è completamente guarito.

Nell'ambiente dei tifosi si mormora un poco, perché non tutti sono d'accordo con Pesaola nell'impostazione offensiva della squadra, con quattro punte. Si pensa infatti che il centrocampo, affidato a due soli giocatori, sia pure del valore di Juliano e Bianchi, potrebbe cedere in qualche momento cruciale dell'incontro, dando così avvio al contropiede avversario. Pesaola su questo punto non vuole discutere e si è anche rifiutato di dare un giudizio sulla partita di domenica. Si è solo limitato a dire che una formazione granata molto chiusa darebbe fastidio al Napoli, che conclude abitualmente da distanza ravvicinata, e che non possiede elementi capaci di impegnare a fondo la difesa avversaria, tirandola fuori area.

Insomma, la partita di domenica desta preoccupazioni sia per la eventuale impostazione tattica, e sia perché il Torino farà di tutto per rompere la serie contraria.

Fino a ieri il campo ha ben assorbito la pioggia abbondante, ma se dovesse continuare a piovere domani e posdomani, il terreno di gioco sarà in condizioni difficili, se non addirittura impossibili.

Ugo Irace

AUTO - SERA

I PREZZI DELLE AUTO USATE

I prezzi delle auto usate hanno carattere orientativo, si riferiscono a veicoli in buone condizioni generali e sono suscettibili di variazioni in più o in meno a seconda delle particolari condizioni di ogni automezzo

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
FIAT		
NUOVA 500 D	1963/64	150/220.000
NUOVA 500 D	1965	250/290.000
NUOVA 500 D	1966	310/350.000
NUOVA 500 D giardiniera	1963	150/200.000
NUOVA 500 D giardiniera	1964	220/260.000
NUOVA 500 D giardiniera	1965	280/310.000
NUOVA 500 D giardiniera	1966	330/300.000
600 D	1963	[illegible]
600 D	1964	280/320.000
600 D	1965	360/400.000
600 D	1966	410/450.000
600 MULTIPLA	1963	210/250.000
600 MULTIPLA	1964	300/340.000
600 MULTIPLA	1965	360/400.000
600 MULTIPLA	1966	440/480.000
850 BERLINA	1964	360/400.000
850 BERLINA	1965	440/480.000
850 BERLINA	1966	[illegible]
850 COUPE'	1965	620/660.000
850 COUPE'	1966	680/720.000
850 SPIDER	1965	680/700.000
850 SPIDER	1966	[illegible]
124 BERLINA	1966	680/720.000
1100 D	1963	260/300.000
1100 D	1964	300/340.000
1100 D	1965	380/420.000
1100 R	1966	630/660.000
1100 D FAMILIARE	1964	330/370.000
1100 D FAMILIARE	1965	430/470.000
1100 R FAMILIARE	1966	630/670.000
1300 BERLINA	1963	[illegible]
1300 BERLINA	1964	410/450.000
1300 BERLINA	1965	480/520.000
1300 BERLINA	1966	600/650.000
1500 C	1964	510/550.000
1500 C	1965	[illegible]
1500 C	1966	680/740.000
1500 L	1963	320/360.000
1500 L	1964	410/450.000
1500 L	1965	530/570.000
1500 L	1966	620/680.000
1500 CABRIOLET	1963	[illegible]
1500 CABRIOLET	1964	430/470.000
1500 CABRIOLET	1965	540/600.000
1500 CABRIOLET	1966	690/750.000
1800 B	1963	[illegible]
1800 B	1964	330/370.000
1800 B	1965	460/500.000
1800 B	1966	600/660.000

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
FIAT		
2300	1963	330/370.000
2300	1964	420/460.000
2300	1965	570/630.000
2300	1966	750/810.000
2300 S COUPE'	1963	570/630.000
2300 S COUPE'	1964	750/810.000
2300 S COUPE'	1965	1.080/1.100.000
2300 S COUPE'	1966	1.350/1.450.000
ALFA ROMEO		
GIULIETTA T.I.	1963	260/280.000
GIULIETTA T.I.	1964	270/310.000
GIULIETTA T.I. (cloche)	1962	250/330.000
GIULIETTA T.I. (cloche)	1964	300/400.000
GIULIETTA T.I. (cloche)	1965	350/450.000
GIULIETTA SPRINT	1962	310/390.000
GIULIETTA SPRINT 1300	1964	530/580.000
GIULIETTA SPRINT 1300	1965	[illegible]
GIULIETTA SPIDER	1963	320/360.000
[illegible]	1965	[illegible]/720.000
GIULIA 1300	1966	700/830.000
GIULIA 1300 T.I.	1966	850/1.000.000
GIULIA 1600 T.I. (cloche)	1964	550/610.000
GIULIA 1600 T.I. (cloche)	1965	620/720.000
GIULIA 1600 T.I. (cloche)	1966	900/950.000
GIULIA 1600 (f. disco)	1963	380/440.000
GIULIA 1600 (f. disco)	1964	450/520.000
GIULIA 1600 (f. disco)	1965	[illegible]
GIULIA SPRINT	1963	300/400.000
GIULIA SPRINT	1964	370/470.000
GIULIA SUPER	1966	[illegible]/1.100.000
GIULIA SPIDER	1964	500/600.000
GIULIA SPIDER	1965	600/700.000
GIULIA SPRINT G.T.	1965	[illegible]/1.050.000
GIULIA SPRINT G.T.	1966	[illegible]/1.150.000
2600 BERLINA	1963	460/510.000
2600 BERLINA	1965	650/680.000
2600 SPRINT	1965	870/970.000
2600 SPRINT	1966	1.250/1.400.000
2600 SPIDER	[illegible]	[illegible]
DAUPHINE	1964	130/200.000
DAUPHINE	1965	[illegible]

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
LANCIA		
APPIA	1962	150/200.000
FULVIA	1963	400/450.000
FULVIA	1964	450/500.000
FULVIA	1965	550/600.000
FULVIA 2 C	1965	700/750.000
FULVIA 2 C	1966	850/900.000
FULVIA 2 C	1967	950/1.000.000
FULVIA Coupé	1965	950/1.030.000
FULVIA Coupé	1966	1.050/1.150.000
FULVIA Coupé	1967	[illegible]
FLAVIA 1,5	1964	350/400.000
FLAVIA 1,5	1965	450/550.000
FLAVIA 1,8	1964	400/450.000
FLAVIA 1,8	1965	500/600.000
FLAMINIA 2,5	1963	150/200.000
FLAMINIA 2,8	1964/65	450/700.000
FLAMINIA Coupé 2,8	1964	600/700.000
FLAMINIA Coupé 2,8	1965	[illegible]
AUTOBIANCHI		
BIANCHINA Quattroposti	1964	[illegible]
BIANCHINA Quattroposti	1965	240/280.000
BIANCHINA Quattroposti	1966	[illegible]
BIANCHINA Panoramica	1964	[illegible]
BIANCHINA Panoramica	1965	[illegible]
BIANCHINA Panoramica	1966	[illegible]
PRIMULA 3 porte	1965	370/430.000
PRIMULA 3 porte	1966	460/500.000
PRIMULA 4/5 porte	1965	490/520.000
PRIMULA 4/5 porte	1966	550/650.000
PRIMULA Coupé	1965	630/700.000
PRIMULA Coupé	1966	800/850.000
INNOCENTI		
MINI MINOR 850	1966	550/610.000
AUSTIN A/40	1964	[illegible]
AUSTIN A/40	1965	[illegible]
AUSTIN A/40	1966	380/400.000
AUSTIN A/40 Combinata	1964	260/300.000
AUSTIN A/40 Combinata	1965	[illegible]
AUSTIN A/40 Combinata	1966	420/440.000
950 Spider	1963	250/300.000
« Innocenti S » Spider	1964	340/380.000
« Innocenti S » Spider	1965	420/460.000
« Innocenti S » Spider	1966	480/520.000
IM/3	1964	410/450.000
IM/3	1965	470/530.000
IM/3	1966	[illegible]
I/4	1965	460/500.000
I/4	1966	550/610.000

A cura di "Pubblicità Stampa S.p.A."

ANNUNCI ECONOMICI

21 AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A.A. ABBIAMO Anglia, [illegible] sprint, [illegible] cloche, assortimento Fiat. [illegible] eccezionali giorni festivi. [illegible] Moncalieri 19.

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63. Tel. 745-213. Prenotazioni Mini, Cooper, NSU, 124, Appia III serie, 1500, 1300, 600, 500, 850 coupé, berline, Prinz 4, sport, giardiniere, Bianchine panoramiche, 615 (aperto festivi), garanzia. 0745

A.A.A.A. AUTOMERCATO, corso Siracusa 158 angolo Orbassano 244. Vastissimo assortimento autoccasioni ogni tipo e prezzo, permute, rateazioni con minimo anticipo, garanzia semestrale. Aperto festivi.

A.A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali senza privilegi vendiamo ogni tipo auto nuove occasione prenotazioni via Monfalcone 141, telef. 363-040 aperto festivi.

A.A.A.A. SOCIETA' Lincenauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefoni 488-213, [illegible], a 300 metri stazione Dora. Una affermata organizzazione di vendita automobili, importante esposizione dove troverete tutti i tipi di autovetture. Rateazioni, attenzione garanzia 6 mesi (anche festivi). 0731

A.A.A. CORSO Potenza 105 (angolo corso Toscana) piccolissimi anticipi occasioni garantite Fiat, Lancia, Alfa permutiamo (ritiriamo ecoterra) aperto festivi. 0682

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 40. Telefonare 694-714. 0792

A.A. AL Supermercato di via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento auto occasione da 70.000 in su, senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi. Telefono 380-776. Aperto anche festivi. 0623

A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 170, occasioni Fiat, Lancia, Alfa, Simca, Ford, Bmw, familiari, furgoni da 150.000 a 800.000, minimi anticipi, permute. (Aperto festivi). 0811

A.A. AUTOFRANCIA, [illegible] Francia 343, occasioni garantite come nuove, permute piccolissimi anticipi. 1300, 1500 C, 1500 familiare, Appia Zagato, 2300 S, Simca 1000, Cortina GT, Appia III, IM 3, Giulia TI, Giulietta TI, Flavia, assortimento 1100, 850, 750, 500 da 160.000 a 480.000 (festivi aperto).

A.A. AUTOMERCATO, via Genova 281 (piazza Bengasi) occasioni Fiat, Lancia, Alfa, Simca, Ford da 150.000 a 780.000, minimi anticipi, permute. (Aperto festivi). 0811

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendita conosciuta per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli.

A. ARCIOCCASIONI minimo anticipo Mini, GT, Fulvia, Zephir, 1500, 1300 familiare, 124, 1100 special, 850 coupé, Prinz, 600, 500 giardiniera, camioncini, furgoni, aperto festivi. Agnelli 22. Telefono 322-493.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia coupé, Flavia coupé, Appia III serie, vendiamo rateizziamo. Monfalcone 141. Tel. 363-040.

A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, vendiamo ogni tipo auto occasione. Via Vigone 44. Telefono 386-973. Aperto anche festivi.

A. [illegible]/OCCASIONISSIME Mini Minor, NSU, Simca 1000, Opel, Volkswagen, Innocenti, garantite. Vendiamo anche senza anticipo Monfalcone 141. Telefonare 363-040.

A. FIAT 124, 850 spider, 850, 500, [illegible], 1100 D, 1500 C, Primula, Giulia, Giulia sprint, Maserati 5 marce, Daf. Minimo anticipo, lunghe rateazioni. [illegible] Cristina 93.

A prezzi realizzo liquidiamo usate: Lancia, Fiat, Alfa Romeo, Ford, Opel. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 208.

A tutti i prezzi vasto assortimento troverete Monfalcone 141. Telefono 363-040, 500, 750, 850, 1100, 124, 1300, 1500, 2300 S coupé, cabriolet, vendiamo senza anticipo aperto festivi. 0688

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Lincenauto, corso P.pe Oddone 68, 300 metri Stazione Dora. 0731

ACQUISTO se ottimo stato meccanico Fiat 640 anche senza cassone. Scrivere: Quaranta Francesco, corso [illegible] 14, Saluzzo. 2001

ALFA GT come nuova. Giulia 1300 TI, coupé [illegible] altre occasioni. Madama Cristina 93. 0381

ALFA Romeo Cottino Commissionaria, Fabro 10, tel. 519-882, espone Giulia produzione 1968, ultimi 1300 T.I. 1967 nuovi a prezzi particolari. Ottime occasioni vetture usate nazionali ed estere. 0809

ALLA Dario Vico - Alfa Romeo, via Filadelfia 51, tel. 396-814, Fiat 124 spider 6 mesi, 2300 coupé, 2300 berlina gas, 1500 familiare, 1500 spider, Flavia, Simca 1500 e gas, Peugeot 404, Opel caravan, Alfa GT [illegible] 10 mesi, Super, 1600 spider, Giulietta TI e Super, Romeo furgone e camioncino con garanzia.

ALLA Sala, corso G. Cesare 202, telefono 285-756, vasto assortimento vetture occasione: Fiat tutti i tipi, Lancia, Alfa, Innocenti, DKW, BMW, Renault, Ford, Opel a partire da lire 100.000 a lire 1.000.000. Minimo anticipo e rateazioni fino a 3 anni. 0770

ALLA SCAT - Commissionaria Alfa Romeo, Francesco da Paola 46, telefono 544-321. Vende, permuta, rateizza: Fiat 1100 D '64, 1500 coupé; 2300 sport; Flavia; Simca 1301 sei mesi; Volkswagen 1300, Kadett '64; Cortina GT; Giulietta TI e spider, Giulia super, veloce 4 mesi; 2600 sprint metallizzato '66.

ALL'ITALCAR le migliori occasioni. Ferrari, Maserati, Citroen, Lancia, Bmw, Alfa TI, GT, Peugeot. Corso Turati 83, tel. 500-835, anche mattinate festive. 0353

ANCORA in garanzia ottime occasioni seminuove vendonsi, assicurazione compresa, facilitazioni pagamento, permutando qualsiasi autovettura. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-505. 0494

ARCIOCCASIONISSIME: Giulia 1300 TI, Giulia Super, Giulia TI, Giulia GT sprint spider ogni tipo vendiamo garantiamo. Monfalcone 141, telefono 363-040. Aperto festivi.

ASSICURIAMO rateizzando: 500, 27.200; 850, 35.300; 1100, 39.800. Telefonateci 655-067. A120426

AUTO Grazi, Saluzzo 28: oltre ottime Volkswagen 1300, 1500; Fiat 500, 600, 1100, 1800 prezzi moderati. 0685

AUTONOLEGGI Autopiccone tariffe da lire 550 al giorno compresa assicurazione. Non richiesto limite età o anzianità patente. Tel. 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-085. 0602

AUTORIMESSA vende permute Fiat 500, 600, 850, 1100, 1300 garantite perfette, massime rateazioni. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 55, tel. 233-992. Giulia spider, 1200 spider, Triumph TR 4, 2600 sprint, Flavia coupé 1,8, Volkswagen 1500, vasto [illegible] 500, 600. Permute, rateazioni. 0515

AUTOVETTURE SEMESTRALI ANNUALI E OLTRE. GARANZIA MECCANICA. PAGAMENTO IN 30 RATE ANCHE SENZA ANTICIPO. APERTO FESTIVI. CISAL, VIA ANDREA DORIA 13, CORSO RAFFAELLO 2. 0673

BERLINA 1500 ultimo tipo, perfette condizioni 830.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Gallupi. 0318

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo. Occasioni. Via Vigone 44. 0622

BMW - Concessionaria di vendita e Nastro d'oro per l'assistenza. Cas, via Pinelli 14, tel. 488-277.

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66, telefono 60-619. 0982

CAVALLERI - Commissionaria Fiat-Sava, vastissimo assortimento usato, comodità pagamento. Corso Turati 37. Aperto mattinate festive.

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225. 2001

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando contanti. Corso Grosseto 55, telefono 215-643, vicino corso Vercelli. 0354

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Telef. 652-004.

COMPERO qualunque vettura [illegible] tanti valutazione massima. Via Nizza 50. 0342

COMPRIAMO qualsiasi autovettura contanti, [illegible] idem senza anticipo. Monfalcone 141, tel. 363-040.

CORTINA 1500 familiare, Fiat [illegible] familiare ottimo stato. Via Vigone 44. 0622

DA 200.000 a 1.000.000; 300 autoccasioni ogni tipo, perfette, garantite semestralmente. Pagamento fino 30 mesi, assicurazione compresa. Effettuiamo permute. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. Telefono 539-505. 0494

ECCEZIONALMENTE 600 80.000, 1100 120.000, [illegible] 160.000. Corso [illegible] 19. A122494

FERRARI 330 8 mesi perfetta. Sala, corso G. Cesare 202. Telefono 285-756. 0770

FIAT 1100 R '66 bianca seminuova vendo cambio autorimessa Pio V 33.

FIAT [illegible] C blu medio seminuova vendo cambio autorimessa Pio V 33.

FORD 20 M quadriporte grigio metallizzato tettino apribile km. 6000 da immatricolare sconto 30%. Automarkets corso Principe Eugenio 11.

FULVIA coupé HF '66 perfettissima. Sala, corso G. Cesare 202. Telefono 285-756. 0770

FULVIA coupé rallye aprile '67 bleu, Flaminia Touring 2800 biennale unico proprietario km. 30.000 come nuove, Fiat 1500 L 1965 perfette vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. Telefonare 583-182. 0935

GAS liquido, metano. Nuove apparecchiature garantite. Lamar, Crescentino 36. Tel. 850-853.

INSERIRCO [illegible] per [illegible] la Vostra automobile. Autodestefani, corso Grosseto 55. 0354

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS. TELEFONI 515-880, 541-500.

LEONCINO [illegible] 6 posti, 30 q.li, cantine, telone, gommato, seminuovo occasionissimo, facilitazioni, permute. Automarkets corso Principe Eugenio 11. 0939

M.G. B spider alierone acquistando stagione invernale seminuovo, garanzia, facilitazioni pagamento. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

MINI Cooper 8 mesi [illegible] perfetta 975.000 vendo. Tel. 876-646.

MINI Minor e vasto assortimento vetture usate di ogni tipo, comode rateazioni e minimo anticipo. Visitateci. Centauro - Commissionaria Innocenti - via Carlo Alberto 36-38.

NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz concessionaria piazza Adriano 13, telefono 774-490, 774-531.

MONTICONE piazza Adriano 1, telefono 383-772, vasto assortimento Volkswagen, Porsche, Audi in garanzia occasioni: 911 S, C, SC, Flavia convertibile, Flavia 1800, Giulia sprint, GTV, Mercedes 230 SL, Cortina GT, 850 coupé Peugeot 404.

OCCASIONI lusso seminuove Fiat, Lancia, Alfa, Ford, Opel, Bianchi, garanzia semestrale completa, assicurazione compresa, facilitazioni pagamento. Permutiamo qualsiasi autovettura. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. Tel. 539-595.

OCCASIONI: 500, 600, 850 coupé, 1100 special, 1300, 1500, 2300 gas, Giulia, Giulietta, Appia III, Austin 40, Simca 1000, Volkswagen, furgone 600, Bianchina panoramica, vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Corso Corsica 6.

OCCASIONISSIME Familiari Giardinette Panoramiche Camioncini Furgoni Multipla garantite vendiamo anche senza anticipo. Via Monfalcone 141. Tel. 363-040.

PRINZ 4 L Prinz 1000 revisionate a nuovo e garantite. Concessionaria [illegible] Piazza Adriano 13. Telefono 774-490, 774-531. 0622

PRIVATI attenzione! società Lincenauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Telefonare 488-213 485-274.

PRIVATO vende 500 giardiniera bianca semestrale. Telefonare 836-324.

RICA Commissionaria Fiat-Seva, Via Nizza 30, tel. 692-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. 0146

ROULOTTES Nardi - Visite direttamente in fabbrica, sconti eccezionali, rateizzazioni. Strada del Pascolo 07, tel. 240-539. 0717

ROULOTTES prima di decidere visitate il Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Vasto assortimento usato. Tel. 644-640, 644-076.

SOCIETA' Lincenauto. Automobili Torino, la più grande esposizione, espone centinaia di automobili, garanzia sei mesi, visitatela corso Principe Oddone 68, attenzione vicino stazione Dora. Telef. 488-213, 485-274.

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. 0689

TAUNUS 12 [illegible] Turnier familiare perfetta fine '65 vendesi. Siracusa 138, tel. 351-496.

TAXISTI Mercedes diesel, 1500 lungo, Ford 1800 - 2000 seminuovi. Facilitazioni speciali. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

VOLTURIAMO: [illegible] 9800; 600, 850, 13.300, Cavour 7, telefonare 541-415. 0698

124 avorio 8000 chilometri semestrale privato vende privato. Telefonare 325-002. A122388

124 berlina perfette condizioni 750 mila vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Gallupi.

23 CICLI MOTO SPORT L. 220 per parola

MOTOCARRI nuova versione Piaggio. Ottime occasioni revisionate. Tosa, Regina Margherita 61.

MOTOCARRI Piaggio prolungati novità assoluta ciclomotori Ciao - Covolo, corso Giulio Cesare 157.

ROULOTTE: la nuova «giulia» un appartamento viaggiante, predisposizione invernale. Visitatela: Soro Sport, corso Racconigi 197. Telef. 383-432.

SCIATORI [illegible] sulbianti per completi sportivi anche rateizzando. Covolo, Giulio Cesare 157.

VESPA motofurgoncini Ape [illegible] modelli cambi rateazioni occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169.

24 ANNUNCI VARI L. 220 per parola

A.A.A. DIVISETTE, via Bagetti 25 (angolo corso Francia 21), porte pieghevoli di ogni tipo. Telefoni 761-471, 745-121. 01022

A.A. SIPARIETTE via Campana 15, Tel. 650-571 porte pieghevoli assortimento completo. 0474

A.A. ATTENZIONE, risparmiate le metà svendite colossale urge trasferimento acquistando bellissime camere letto, sale pranzo, soggiorni, salotti, assortimento. Anche rate. Telefonare 692-904. A122472

A. ARGENTERIE preziosi compero, vendo ai migliori prezzi. Deangeli, via Giolitti 16, tel. 510-167.

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440. 0479

ALLA Sala delle occasioni della ditta L'Elettrica troverete tutto per la vostra casa per il mare e per la campagna: lampadari, elettrodomestici, televisori, mobili per cucina a prezzi di assoluta convenienza. Via G. Pomba 15. Visitateci prima di fare acquisti. 0309

ALL'ENTE sale liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili acquisto, vendite mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento.

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobiletti stili diversi specchiere lampadari porcellane cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/E. 2001

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio. Assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni, via Bogino 4, Torino. 0167

MOBILIFICIO Grep 20 rate camere [illegible] alle lavagne poliestere 288.000, assortimento qualità garanzia, ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). 0266

ATTENZIONE! Al Supermec Mobili troverete camera completa poliestere 135.000, camera 6 porte noce opaco spagnolo 280.000. Ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lanino 8 angolo via Cottolengo. Telefonare 238-705. 0425

CAMBIANDO attività vendo al migliore offerente blocco confezioni. Telefonare 213-714 serali.

CENTO salotti tutti stili vendiamo prezzi imbattibili per trasformazione locali. Telefonare 498-500.

CHITARRE, amplificatori strumentali, vocali, elettrorgani, batterie. Rateizziamo, affittiamo. Cioriani, Lagrange 47. A114043

ELEGANTE orologio Audemars Piguet ultrapiatto oro uomo occasione vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2646 — Torino ».

MACCHINE maglieria normali elettroniche, rimagliatrici e piatte, all-retrici, tagliacuci, motorizzazioni, dipanatori, per privati ed artigiani. Riparazioni, permute, dilazioni, insegnamento. Ditta Carlo Nervo, Collegiata 5, Torino; corso Alfieri 271, Asti. 0659

MOBILIFICIO Capra: vasto assortimento camere, sale, armadioni prezzi imbattibili, ritiro mobili usati. Via S. Donato 74, tel. 480-610.

MOBILIFICIO, piazza Vittorio 3. Assortimento, prezzi imbattibili, lunghe rateazioni, locali 882-963.

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15: LAVATRICI, FRIGORIFERI DA L. 10.000 IN PIU'. 0852

PIUMA d'oca usata compero pagando massimo. Telefonare 485-440.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefono 498-500.

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Prevalenza di compratori e diffusi miglioramenti

(Segue dalla 1ª pagina)

dito fisso con fondo stabile specie per i Buoni del Tesoro.

Principali oscillazioni della mattinata: Gener. 108.500-108.400-107.100; Fiat 2701-2755-2772-2768; Montedison 1160,50-1162,50; Viscosa 3674-3685-3670; Anic 1462-1488; Olivetti priv. 3492-3550;

Dopoborsa ben tenuto con discreta attività: Viscosa 3670-3675; Generali 107.000-107.100; Fiat 2765-2766; Montedison 1162-1165; Assicuratrice Italiana 76.100; Pirellone 4020.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Aedes 3065; Amiata 7053; Anic 1488; Assicuratrice 76.150; Bastogi 2210; Beni Stabili 3941; Binda 31.850; Burgo 16.360; Carlo Erba ord. 11.800; Carlo Erba pr. 7160; Cantoni 14.700; Cascami 5700; Cementir 4340; Châtillon 2610; Ciga 3940; Comp. Toro ordin. 11.450; Comp. Toro priv. 6911; Condotte Acqua 132,25; Cucirini 6789.

Dalmine 1245; Distillati 2534; F. Marelli [illegible]; Eridania 2940; Eternit 3450; Falck ord. [illegible]; Falck priv. 3800.

Fiat ord. 2768; Fiat. priv. 3195; Fiomare 345; Finsider 610; Fisac 403; Fond. Incendio 11.160; Gavardo 1850; Generali 107.180; Gim 4350; Imm. Roma 814,50; Iniz. Ind. Comm. 2088; Invest 3181.

Italcementi 16.850; Italgas 3346; Italsider 832; La Centrale 7238; Lanerossi 3275; L'Ausiliare 2400; Lep. or. 4000; Lep. pr. 5200; Linificio 411; Liquigas 105,75; Magneti M. 1228; Manif. Tosi 2210; Marzotto 1856; Mediobanca 92.310; Metalli 3685; Mira Lanza 39.380; Mittel 9150; Mondadori pr. [illegible]; Montedison 1162,50; Monteponi 417.

Motta 8020; Nebiolo 860; Nord Milano 2850; Olcese 285; Olivetti ord. 3320; Olivetti pr. 3550; Pibigas 89,75; Pirelli e C. 4384; Pirelli S.p.A. 4010; Pozzi ord. 143; Pozzi priv. [illegible]; Ras 42.730; Rinascente ord. 377,75; Rinascente priv. 273,75; Risanamento 6720; Romana Zucc. ord. 166; Romana Zucc. privil. 338,50; Rossari 10.500; Rotondi 28.100.

Rumianca 1455; Saffa 3249; Sai 24.885; S. E. Sardi 4310; Sges [illegible]; Siele [illegible]; Silos 3145; Sip 2780; Sme 2353; Stampati 3307; Stet 2038; Sviluppo 1930; Tecnomasio 1330; Terni 283; Trafilerie 693; Un. Manifatture 23.025; Viscosa ordin. 3670; Viscosa privil. 2571; Westinghouse 895.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623,30; dollaro canadese 573; sterlina 1498,50; franco svizz. 144,20; franco francese 127,20; franco belga 12,40; fiorino olandese 172,70; marco germanico 156,20; scellino austriaco 23,93; peseta spagnola 8,70; escudo portoghese 21,70; corona danese 82,50; corona svedese 119,75; corona norvegese 86,20; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 38; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 42; dracma (taglio grosso) 19; dracma (taglio piccolo) 20.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6600-6800; sterlina oro nuovo 6350-6550; marengo 6800-7200; sterlina unitaria 1480-1500; dollaro carta 622-625; franco svizzero 143,25-144,25; franco francese 126,50-128; oro fino 715-725; argento 41-46.

A GENOVA — Il mercato è stato sostenuto durante tutta la riunione con discreta vivacità di scambi, mentre nel primo dopoborsa i prezzi tendono ad essere migliori rispetto alle chiusure e circola un buon denaro. Reddito fisso resistente, ma con poche contrattazioni. Alcuni prezzi: Centrale 7220; Generali 107.000; Ras 42.900; Meridionali 2210; Nai 7980; Viscosa or. [illegible]; Viscosa pr. 2573; Finsider 610; Italsider 831; Fiat or. 2771; Fiat pr. 2203; Sip 2780; Montedison 1162.

A FIRENZE — Riunione con buone migliorie, in particolare sempre sui valori assicurativi. Chiusure ai livelli massimi della mattinata. Alcuni prezzi: Bastogi 2210; Centrale 7210; Fondiaria Incendio 11.350; Fondiaria Vita 21.830; Viscosa or. 3683; Montedison 1163; Magona 1716; Fiat 2775; Immobiliare 615.

A TORINO

Consorzio euro-americano per gli esplosivi nucleari

PARIGI, giovedì sera.

(Ansa) Negli ambienti bene informati di Parigi si apprende che sarà prossimamente creato un consorzio americano-europeo per l'utilizzazione degli esplosivi nucleari a scopi pacifici, in particolare per lo sfruttamento degli idrocarburi nelle regioni poco popolate dell'Africa e del Medio Oriente. L'accordo di principio è già stato concluso: il consorzio sarà per il cinquanta per cento americano e per il cinquanta per cento europeo.

Da parte americana, le azioni saranno detenute dalla «El Paso Natural Gas Company», il cinquanta per cento delle azioni spettante all'Europa sarà suddiviso fra quattro società:

Ingrid Bergman ha riunito i suoi figli

L'attrice Ingrid Bergman, in occasione delle feste di fine d'anno, s'è riunita a New York con i figli, che sono venuti a trovarla da ogni parte del mondo. Da sin.: Isabella, Roberto, Ingrid Rossellini (gemella di Isabella) e Pia Lindstrom

Conclusa stamane l'autopsia

Aosta: la bimba morì soffocata da un rigurgito

La polizia aveva sequestrato una bottiglia e prelevato residui di latte - I funerali potranno avvenire già domattina

Dal nostro corrispondente

Aosta, giovedì sera.

E' stata completata questa mattina l'autopsia della piccola Alessandra Guaschino, di tre mesi, portata il 26 dicembre scorso all'ospedale di Aosta e giunta cadavere. La bimba era nata il 15 settembre, apparentemente normale, ma in tre mesi era aumentata di soli due etti. Secondo le dichiarazioni dei genitori, la piccola non mangiava, sovente anzi rifiutava il latte. Martedì scorso la madre la vedeva sbiancarsi in volto, poi diventare cianotica. Correva in ospedale con la piccola, ma era troppo tardi.

Alcuni particolari risultavano piuttosto strani, per esempio il fatto che, morta la piccola, i genitori la lasciassero all'ospedale Mauriziano, quasi senza più interessarsene. La polizia ordinava pertanto il sequestro della bottiglia di latte, che aveva fornito l'ultimo pasto ad Alessandra, ed il prelievo e l'analisi dei residui di latte.

Contemporaneamente la magistratura ordinava l'autopsia della salma, che — come abbiamo detto — è stata eseguita ieri e ultimata questa mattina. Sarebbe risultato in proposito che la morte della piccola è dovuta a cause naturali e più precisamente ad un rigurgito di latte, che l'ha soffocata praticamente sotto gli occhi della madre. In giornata dovrebbe essere concesso il nulla osta in modo che i funerali potranno svolgersi già domattina.

I genitori hanno nel frattempo spiegato il loro assenteismo nei confronti della povera piccola con il fatto che sono impegnati a badare agli altri tre figli: Danilo di quattro anni, Luciano di tre e Nadia di due. i. v.

Nuovo arresto in Sardegna per il ratto del radiologo

CAGLIARI, giovedì sera.

I carabinieri della tenenza di Quartu hanno notificato al pastore Giuseppe Malloru di 34 anni, detenuto nelle carceri di Buoncammino, il mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria. Il giovane pastore era stato fermato il 16 dicembre dai carabinieri della tenenza di Quartu S. Elena quale presunto responsabile del sequestro del radiologo cagliaritano dott. Giuseppe Deriu. Il Malloru è la nona persona arrestata nel corso delle indagini.

Da Nuoro si ha notizia che i carabinieri hanno effettuato stamane una vasta battuta nelle campagne di Seui alla ricerca di Giovanni Farci di 30 anni, il socio del pastore Raimondo Lecis, ucciso con un colpo d'accetta sulla testa e quindi mutilato e bruciato da ignoti assassini.

Il Farci da ieri si è reso irreperibile. Gli inquirenti presumono che egli possa fornire utili elementi per la identificazione dei colpevoli dell'efferato delitto.

Fulmineo colpo di giovani malviventi

Tabaccheria assalita stamane da due rapinatori a Bergamo

Sotto la minaccia d'una pistola il proprietario è stato costretto a consegnare valori bollati per tre milioni di lire - Gli aggressori sono fuggiti in auto - Vani i posti di blocco subito disposti dalla polizia

Dal nostro corrispondente

Bergamo, giovedì sera.

Rapina fulminea, stamane, in una tabaccheria alla periferia di Bergamo: bottino di oltre tre milioni in valori bollati. La scelta del tempo, la fredda determinazione dei due rapinatori lasciano capire che il «colpo» era stato preparato e l'ambiente studiato con attenzione. Dei malviventi si è persa ogni traccia.

La vittima è il signor Giuseppe Bonalumi, titolare del negozio di privativa in via Previtali 2, situato in una tranquilla zona della città lombarda, fuori del centro. Stamane il Bonalumi ha aperto la rivendita, come ogni giorno, poco prima delle 7; è un'ora di scarsa attività: i clienti sono radi. Dopo pochi minuti si sono presentate due persone che il signor Bonalumi non aveva mai veduto. Gli sconosciuti, del resto, non si erano mimetizzati, non cercavano di nascondersi. La loro età dovrebbe aggirarsi tra i 30 e i 35 anni.

Uno di loro ha chiesto un pacchetto di sigarette. Il Bonalumi ha preso il pacchetto e quando si è voltato per consegnarlo al cliente si è visto puntare contro una pistola impugnata dalla stessa persona che aveva formulato la richiesta. Sotto la minaccia dell'arma, al tabaccaio non è rimasto altro che alzare le braccia, mentre il complice del bandito armato s'impossessava rapidamente dei contenitori dei francobolli, delle marche da bollo e degli effetti cambiari.

I due sconosciuti sono quindi usciti rapidamente dalla tabaccheria e, saliti su un'automobile lasciata in sosta sulla strada, si sono dileguati.

Il Bonalumi è uscito a sua volta dal negozio, ma non ha potuto distinguere il tipo dell'automobile che stava già scomparendo dietro una svolta. Ha visto soltanto che era scura. Nessuno ha assistito alla rapina. Il tabaccaio ha dato subito l'allarme telefonando alla polizia. I funzionari della questura hanno compiuto un sopralluogo; ma non pare che i malviventi abbiano lasciato tracce.

Contemporaneamente, sono stati istituiti, via radio, posti di blocco sulle principali strade della provincia, in collaborazione con i carabinieri e gli agenti della stradale.

Nel giro di poche ore sono state controllate centinaia di auto; ma senza esito. Eppure la sorveglianza è stata disposta con assoluta tempestività, quando erano trascorsi soltanto pochi minuti dalla rapina e i malviventi non avevano potuto, ancora, lasciare la città.

Il fatto che non si siano preoccupati di nascondersi coprendosi la faccia, lascia presumere che si tratti di forestieri. Se così è dovrebbero essere ancora a Bergamo e cercare il momento opportuno per dileguarsi. Per questo la polizia sta setacciando alberghi e pensioni. u. g.

Maria Beatrice in Messico ospite di Merle Oberon per sfuggire ad Arena?

ACAPULCO, giovedì sera.

La principessa Maria Beatrice di Savoia sarebbe ospite dell'industriale Bruno Pagliai e di sua moglie Merle Oberon nella loro lussuosa residenza di Acapulco in Messico.

Un portavoce della principessa a New York aveva detto alcuni giorni fa, prima dell'arrivo di Maurizio Arena nella metropoli americana, che la principessa si sarebbe recata a Città di Messico e sarebbe rimasta in contatto telefonico con Maurizio Arena. Ora «fonti autorevoli» hanno reso noto che Maria Beatrice si trova ad Acapulco nella tenuta Los Arcos dei Pagliai che è un nascondiglio preferito per le personalità che desiderano sfuggire alla pubblicità. (Associated Press)

Israele accetterebbe di sbloccare le 15 navi

GERUSALEMME, giov. sera.

Secondo fonti del ministero degli Esteri, Israele probabilmente accetterà la richiesta egiziana di liberare 15 navi bloccate nel Canale di Suez dalla guerra di giugno. Le fonti hanno detto che se la domanda sarà ragionevole e l'Egitto garantirà che questo non rappresenterà un precedente che violi l'accordo sulla non navigazione nel Canale sanzionato dalle Nazioni Unite, il governo di Gerusalemme probabilmente accetterà.

Ufficialmente il ministero degli Esteri ha detto di non aver ricevuto alcuna richiesta per sbloccare il Canale e consentire l'uscita delle navi inglesi, americane e dell'Europa Orientale che si trovano nei laghi amari. Il ministero ha detto che se la richiesta sarà fatta «sarà esaminata».

Alcune settimane fa il governo israeliano aveva rifiutato all'Egitto il permesso di portare una draga nel Canale per lavori nei pressi del grande lago amaro dove si trovano le navi.

Un furgone blindato con 210 milioni di lire rubato negli Stati Uniti

YOUNGSGOWN (Ohio), giovedì sera.

Un furgone blindato appartenente ad un'impresa specializzata nel trasporto di valuta e che conteneva una somma di 330.000 dollari, pari a oltre 210 milioni di lire italiane, è stato rubato oggi dinanzi ad un grande magazzino di Boardman, presso Youngsgown nell'Ohio. Mentre due impiegati addetti al furgone entravano nel grande magazzino per raccogliere i fondi che dovevano trasportare, una terza persona, con indosso un'uniforme, è salita sul furgone ed è partita.

La «serie nera» alla clinica universitaria di Milano

Si controlla il rene artificiale dopo la morte dei tre ammalati

Il primario urologo esclude un difetto dell'apparecchio, tuttora in funzione per il trattamento ad altri pazienti, e scagiona medici ed infermieri da ogni responsabilità nei disgraziati episodi

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Sulla tragica «serie nera» che si è verificata al reparto Croff dell'Istituto di urologia dell'Università di Milano, dove tre persone sottoposte alle cure del «rene artificiale» sono decedute a breve distanza l'una dall'altra, il prof. Edoardo Lasio, primario del reparto, ha presentato un dettagliato rapporto alla direzione dell'ospedale. Secondo il prof. Lasio, i decessi sarebbero avvenuti per una pura e fatale concomitanza.

I fatti sono avvenuti sabato 23 dicembre, mentre cinque ammalati stavano contemporaneamente effettuando l'applicazione del rene artificiale. Una ragazza di 32 anni è deceduta nella stessa giornata e nei giorni seguenti sono morti una donna in stato interessante ed un uomo. Un quarto malato ha tenuto in allarme i medici per qualche tempo e solo la quinta degente, una signora di 28 anni, ha potuto tornare a casa dopo l'applicazione. Attualmente nel reparto sono in cura dodici persone, che sono tenute in vita col rene artificiale. Cessare l'applicazione, che viene effettuata due volte la settimana per circa dieci ore consecutive, significherebbe per loro la morte.

E' bene, infatti, dire subito che tutte le persone che ricorrono all'intervento del rene artificiale sono malate gravemente, legate alla vita solo da un tenue filo. Il blocco renale è completo e già avrebbero cessato di vivere se, come si è detto, due volte la settimana non si sottoponessero all'applicazione del rene artificiale. Si tratta di un vero e proprio lavaggio totale del sangue da tutte le scorie che i reni non sono più in grado di filtrare. In tal modo persone minacciate dalla morte possono rimanere in vita ancora per qualche anno.

Interrogato dai cronisti, il prof. Edoardo Lasio ha dichiarato: «Si tratta di una serie nera, di una concomitanza fatale. Escludo che la morte sia stata provocata da un cattivo funzionamento dei macchinari o dai liquidi usati per il lavaggio. Se così fosse stato, tutti e cinque i pazienti sarebbero morti. I reni artificiali vengono controllati due volte alla settimana e anche oggi sono in funzione. Purtroppo in questo reparto la mortalità è molto alta e solo al caso vanno attribuiti i decessi, a breve scadenza l'uno dall'altro, di tre delle cinque persone sottoposte ad una stessa terapia».

La dialisi, così infatti si chiama l'operazione del lavaggio del sangue e dei reni, si svolge in un piccolo stanzino posto in un seminterrato. Un recipiente centrale raccoglie il liquido che alimenta i reni artificiali, che si presentano come cinque vasche, dove il sangue defluisce, viene depurato e ritorna nelle vene del paziente. Lo stesso prof. Lasio ha condotto i cronisti a visitare il reparto dove i malati stanno subendo il trattamento. Sono tutti calmi: una ragazza bionda dorme, un sacerdote sta leggendo il suo breviario e, nonostante l'immobilità, che il trattamento comporta, saluta e sorride. Unico sintomo che denuncia la grave malattia di cui sono colpiti è il pallore al viso. Alcuni malati hanno acquistato col loro denaro l'apparecchio per la dialisi. Costa un milione e mezzo: è il prezzo della loro vita.

Il prof. Lasio aggiunge: «Se non fosse stato inventato il rene artificiale, tutte queste persone sarebbero già morte da anni».

Tornando all'incidente dei giorni scorsi, l'urologo ha aggiunto che altri controlli verranno effettuati, ma che è certo fin d'ora di poter escludere che esistano in questi disgraziati episodi responsabilità da parte dei medici o dei medicinali usati. e. b.

Il colpo avvenne nella notte di Natale

Identificato il rapinatore del benzinaio di Alessandria

L'autore del colpo è un bracciante agricolo che ha confessato - Malgrado la vivace reazione dell'aggredito era riuscito ad impossessarsi di 50 mila lire

Dal nostro corrispondente

Alessandria, giovedì sera.

La Squadra Mobile della Questura di Alessandria è riuscita, dopo pazienti indagini protrattesi per tre giorni e tre notti, ad identificare il responsabile di una rapina compiuta la notte di Natale a Borgoratto (Alessandria), ai danni del benzinaio Sebastiano Bosso, di 49 anni. L'autore dell'impresa, che ha fruttato un bottino di 50 mila lire di cui 31 mila recuperate, è stato tratto in arresto e nei suoi confronti in giornata il Procuratore della Repubblica deve spiccare mandato di cattura.

Si tratta del bracciante agricolo Basilio Grippaldi, di 34 anni, nativo di Leonforte (Enna), fino a una decina di giorni fa occupato alla cascina «Rosta» di Cantalupo, sobborgo di Alessandria. Ha confessato dopo aver cercato di crearsi un alibi che lo scagionasse da ogni responsabilità. E' stato denunciato in stato d'arresto sotto l'accusa di rapina aggravata.

La Squadra Mobile, sotto la guida del dottor Catugno e del dottor Fiorello con la collaborazione del brigadiere Filastò, dell'appuntato Ricci e delle guardie Gatto e Puppo, è pervenuta all'identificazione del Grippaldi indagando a lungo nella zona. Il Bosso aveva dichiarato che ad aggredirlo nel suo distributore, sito alla periferia di Borgoratto, era stato uno sconosciuto piuttosto basso e tarchiato.

Gli inquirenti sono venuti a sapere che da una cascina della zona un bracciante a nome Basilio si era allontanato improvvisamente nei giorni scorsi. Intensificate le indagini, la Mobile ha fermato ieri il sospettato, appunto il Grippaldi, mentre sostava in piazza Bini ad Alessandria, e lo ha tradotto in questura.

Qui, dopo una serie d'interrogatori, il presunto responsabile ha finito di rendere piena confessione. Col volto coperto da una calzamaglia e impugnando una pistola-giocattolo, la notte di Natale si era presentato al distributore del Bosso ingiungendogli la consegna di tutto quanto custodiva in cassa.

Il benzinaio, che tra l'altro è un invalido, aveva reagito ingaggiando una vivace colluttazione, ma alla fine il malvivente era riuscito ad impossessarsi del denaro che assommava a 50 mila lire. La valuta era stata restituita al Bosso a distanza di poche ore: la popolazione di Borgoratto aveva organizzato una immediata colletta. e. c.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 [illegible]

MILANO - Via Borgogna n. 8 Gall. Passarella 2

ROMA - Largo N. [illegible] L.go del Tritone 105

GENOVA - Via 12 Ottobre [illegible] Portici Accad. [illegible]

NAPOLI - Via Roma 188

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

[illegible]

In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del monopolio privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di rettificare le lettere e di [illegible] soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se sudeticate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

ARTIGIANATO L. 220 per parola

AZIENDA artigiana impianti elettrici assumerebbe manutenzioni piccole medie officine montaggi elettromeccanici apparecchiature. Tel. 633-006.

Z.Z. PRESTITI ACCORDIAMO SENZA GARANZIE REALI, ANCHE CIFRE ELEVATE. TEL. 544-224, PRESTITI. 0678

SOC. CAPITALI CESSIONI RILEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediati [illegible]

A.A.A.A. TASSI [illegible]

A.A.A.A. ACCORDA [illegible]

A.A.A. ACCORDIAMO [illegible]

A.A. PRESTIAMO [illegible]

A.A. PRESTITI [illegible]

A. ACQUISTEREI [illegible]

ATTENZIONE [illegible]

CAVALLERA [illegible]

CEDESI [illegible]

CEDO [illegible]

MOBILIERE [illegible]

MOBILIFICIO [illegible]

NEGOZIO [illegible]

PRESTITI SU APPARTAMENTI [illegible] **ORIA 12.** 0671

PRESTITI sulla fiducia a operai, impiegati, funzionari, autosovvenzioni immediate. Ilima, Mercanti 10. Telefonare 540-079. 0560

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 546-007.

A.A.A. ACQUISTO alloggi, massima valutazione. Tel. 751-826, 770-530.

A.A. ALLOGGI nuovissimi 3 camere tinello cucinino servizi ultimi 2 vendonsi Gianfrancesco Re 11 milioni 400.000 facilitazioni. Telefoni 651-780, 608-693.

A Loano fronte mare Meliar vende alloggi signorili. Telefonare Torino 732-088. A118391

ACQUISTA società per contanti alloggi in Torino tel. 512-670 545-670

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni case, negozi pagamento contanti. Piazza Marconi 28, telefono 657-324

ACQUISTO (contanti) alloggetto monocamera, oppure edilizio. Scrivere «Pubblicità Stampa 2451 — Torino». A120149

ACQUISTO 1-2 camere zona centrale semicentrale pagando contanti. Telefonare 517-803. 0555

ALASSIO vendiamo alloggi signorili 3-4 vani nuovi, facilitazione pagamento, Immobiliare Ducis, Sanlorenzo, tel. 40-512. A118645

ALLOGGI presso Irlsorie, eccetto pienamente conveniente, introvabile, straordinario acquisto minor costo possibile. Via C'iliano 6, (corso Belgio, Lungopo Antonelli). Diventate proprietari casa con sole 250.000 contanti, 2 camere: 330.000 mutuo 1.750.000; 3 camere: 440.000 mutuo 2.300.000; 4 camere: 490.000 mutuo 2.860.000. [illegible] sul posto. Gabetti 578-044. 0867

ADIACENZE corsi G. Cesare, Vercelli, abitabili subito, case nuove, camere cucina, due camere tinello, cucinotta, sufficienti 1.000.000 contanti, più mutuo e dilazioni. Tecnimmobili 512-562, 542-540. 0627

APPARTAMENTI altamente signorili, incomparabile vista collina, ampio giardino condominiale, vende direttamente Ordine Maggiore particolarmente facilitando professionisti et dirigenti. Telefonare 539-191. 0743

APPARTAMENTI prezzi ridottissimi Operazione «30 giorni» corso Sebastopoli 295. Residenza signorilissima, esposta levante ponente quindi pieno sole. Giardino privato, posteggio auto, scuola due passi. 3-4 camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio; 2-3-4-5 camere, salone, cucinotta, biservizi, bilingressi, spogliatoi. Solo per 30 giorni prezzi da 79.500 mq. Per soluzioni diverse, tecnici gratuitamente disponibili. Massime facilitazioni pagamento, contanti iniziali solo 10%. Nostro staff operativo continuamente sul posto, qualunque ora. Gabetti 578-044. 0867

AUTORIMESSA nuova vendesi zona centrale reddito netto 9%. Telefonare 70-714. 0876

AZIENDA IMPORTANTE CERCA LOCALE INDUSTRIALE MQ. 2000 CA AFFITTO O VENDITA DISPONIBILE SUBITO. SCRIVERE «PUBBLICITA' STAMPA 2094 — TORINO». A122682

BARDONECCHIA vendesi appartamento arredato. Rivolgersi custode via Medail 20. A122641

BELFIORE 6, signorili pronti subito 2-3 camere servizi, 4.500.000 contanti, mutuo e dilazioni. Tecnimmobili 512-562. 0627

BORGHI [illegible] Spirito, Villaggio Torino; [illegible] alloggi in villa. Prenotazioni Geom. Gariglio 660-682.

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Telefonare 371-932. 0265

CHIOMONTE alloggi panoramici vagheggiati villeggiatura estiva invernale tutti i conforti 1-2 camere servizi vendonsi mutuo S. Paolo facilitazioni pagamento. Tel. 60-816.

CORSO Potenza 173, condominio Aurora; spaziosi, signorili 2-3-4 camere servizi, minimo contanti, mutuo e dilazioni. Tecnimmobili 512-562 542-540. 0627

DIANO Marina due alloggi residenziali attici garage ampio servizi mutui San Paolo vendonsi intermediari. Telefonare 539-692, ore ufficio. A122420

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi 2-3 camere e servizi in Largo Sempione angolo via Mercadante, mutuo, dilazioni di pagamento. Telefonare 330-310. 0642

DUCHESSA Jolanda 11 vendonsi alloggi signorili nuovi 3-4-5 camere e servizi. Telefonare 655-783.

LOCALI industriali Settimo 850 int. cortile, abitazione ufficio vendonsi rateazioni. Telefonare 681-805.

LUSSUOSISSIMO appartamento centrale zona Marconi 6, panoramico, tranquillo: 4 camere, cucina, bingressi, biservizi. 4.900.000 mutuo 10.000.000. Gabetti 578-044.

MADONNA Campagna vendonsi ultimi alloggetti 2-3 camere servizi per definizione frazionamento prezzi irrisori mutuo S. Paolo facilitazioni pagamento. Tel. 60-083.

RIVIERA Ponente vendonsi muri pensione centralissima, mq. 500, 35.000.000 dilazionabili, più 10 milioni mutuo, volendo anche attività, abbinamento convenientissimo. Scrivere: Pubblicità Castoldi, S.G. Savona. 28224

NOVI Ligure vendesi garage mq. 310 con cortile antistante mq. 85. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9 — Genova». 28268

OPERAZIONE «30 giorni» uno pieno di convenienza: corso Sebastopoli 295, prezzi sensazionali da 79.500 mq. Scelta residenza nell'ambitissima zona Stadio Comunale - Santa Rita. Dalle due camere alle cinque camere, servizi semplici doppi, troverete l'appartamento ideale al più basso prezzo. Gabetti 578-044

ORBASSANO centro palazzina signorile con giardino vendiamo alloggi 2-4 camere servizi garage mutuo S. Paolo facilitazioni pagamento. Telefonare 60-063. 0884

PRIVATO vende alloggi liberi ed occupati corso Unione Sovietica 215, uno-due-tre camere più cucina e servizi. Telefonare 362-211 pomeriggio.

SANREMO appartamento soggiorno, tre camere, doppi servizi, terrazza, vendesi adiacenze Casinò, vista mare, pieno sole, casseggiato signorile. Richiesta 22.500.000. Bona, Matteotti 10, Sanremo, tel. 85-781.

STABILIMENTO cercasi Torino et zone vicinori minimo mq 6-7000 coperti su unico piano. Scrivere offerte: «Pubblicità Stampa 2671 - Torino».

TERRENO Grugliasco progetto 77 camere, bella posizione vicino corso Francia, areazioni, vendo. Telefonare 392-226.

VENDO, centro Pegli, appartamento libero 10 vani 3 servizi costituente 2° piano palazzo prospiciente mare atto studio, abitazione professionista, Agenzia Assicurazioni-viaggi oppure foresteria grande Azienda. Telef. 489-3570 Milano - 41-831 Albisola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 202 - 20100 Milano».

VILLETTA nuova 30 km. Torino, tre camere servizi giardino, vendo 4 milioni 500.000. Telefonare 530-393.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 780-800, 538-535.

A. ABBISOGNA 3-4 camere salone doppi servizi. Telefonare 779-538.

A. AFFITTEREBBERO alloggetto, referenzialissimi sposi piemontesi, impiego stabile. Telefonare 312-635.

A. CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800 geom. Martinat.

AFFITTASI arredato, vuoto, 1-4 camere, centrale-semicentrale. Telefonare 538-594. 0535

CERCO 2-4 camere, possibilmente servizi, anche periferico. Telefonare 544-481. 0988

AFFITTO 3 camere più servizi via Pini 10, Villaggio Satellite, Pino Torinese. Rivolgersi portineria.

AUTOTRASLOCHI accurati furgoni imbottiti operai specializzati. Telefono 611-571 Ditta Quaranta.

AUTOTRASLOCHI Ditta Giuliano 3000 per camera massima garanzia. Telefonare 537-685.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefono 697-051 Montalto.

GRANDIOSO locale adatto negozio laboratorio ambulatorio affittasi via Broglio. Telefonare 252-361.

LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

A Loano fronte mare Meliar vende alloggi signorili. Telefonare Torino 732-088. A118391

CLAVIERE Golf Residence vendo affitto alloggi anche arredati. Telefonare 683-489. A122431

NERVI tra viale palme e parchi affittansi subito appartamentini rimessi nuovi: cinque, sei, sette, otto vani, cucinino già arredato, riscaldamento autonomo, telefono, minimo lire 45.000 mensili, contratti annuali. Amministrazione Gogino, via Marco Sala 30, Nervi, telefono 378-100. 28156

SANREMO vendesi appartamento tre camere, servizi, giardinetto privato, nuova costruzione dotata riscaldamento e acqua calda centralizzati, zona tranquilla, residenziale, signorile. Richiesta 12.000.000, mutuo fondiario, facilitazioni pagamento. Bona, Matteotti 10, Sanremo, telefono 85-781. 28218

SANREMO zona Foce vendesi appartamento due camere, servizi, terrazzo, esposizione sud-ovest, termoconvettori incassati, portineria, ascensore. Richiesta 9.000.000. Bona, Matteotti 10, Sanremo, tel. 85-781.

SANREMO zona levante, 5° piano, vendiamo alloggio composto da: ingresso, soggiorno, quattro camere, doppi servizi, cucina, ripostiglio, grande terrazzo. Richiesta 19 milioni. Bona, Matteotti 10, Sanremo, tel. 85-781. 28218

SANREMO zona residenziale e ponente della città vendiamo alloggio: ingresso, soggiorno, camera da letto, grande cucina, bagno, balcone, terrazzo, quarto piano, riscaldamento centrale, magnifica vista mare e città. Prezzo 8.000.000, mutuo e facilitazioni pagamento. Bona, Matteotti 10, Sanremo, tel. 85-781.

VIA Coppino 126 importante società industriale vende ampi alloggi ottimamente rifiniti in palazzo notevole prestigio, prezzi particolarmente convenienti con mutuo e rateazioni. Generale assoluta per l'acquirente. Telefonare 296-889. 0380

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 16.000, 20 mila, 30.000, 40.000. Sacchi 14. Telefonare 538-529. 0529

A. AFFITTANSI alloggetti moderni 20.000, 26.000, 35.000, 45.000. Baglino 10. 0958

A. AFFITTASI alloggio vuoto semicollinare 3 camere servizi garage giardino. Tel. 513-528.

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Tel. 538-394.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 43. Telefonare 548-439.

AFFITTASI a prossimi sposi camera tinello servizi nuovo. Tel. 366-995

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-995.

AFFITTASI MODERNA AUTORIMESSA PUBBLICA CENTRALISSIMA METRIQUADRI MILLEQUECENTO CIRCA. TELEFONARE 543-391 ORE UFFICIO. A123111

AFFITTASI zona Beinasco locale industriale mq. 1700 coperti più palazzina uffici. Telefonare 330-310.

LOCALE seminterrato luminoso termosifone gabinetto idoneo rappresentante laboratorio, mq. 100, affittasi 25.000. Tel. 372-444, 383-946.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 220 p.p.

ALASSIO Hotel Aida, telef. 42-066 tutte camere con bagno, giardino, posteggio, riscaldamento, menu alla carta, Natale e Capodanno L. 3800 tutto compreso. 28111

ALASSIO, Pensione Sorriso, vicina mare, riscaldata. Apertura 18 dicembre. Prezzi convenienti.

ALASSIO, prossime festività: Hotel Miraflori. Night club Tabù, tutte le sere. Cenone veglionissimo San Silvestro. Prenotazioni 40-796 Alassio.

ARMA Taggia (Sanremo) «Pensione Erika» tel. 43-549, riscaldata, 2500 complessive, bagno, 2700.

DIANO Marina soggiorno incantevole Hotel Villa Igea seconda categoria, telefono 45-100, riscaldato, menù a scelta, 2800 giornaliere. Sconti eccezionali lunghi periodi.

VARAZZE, Park Hotel, nuova gestione, cenone S. Silvestro, complesso The Four Friends. Prenotazioni 97-173, 97-266.

VARAZZE, Piccolo Hotel, confortevolissimo. Complessive 2300 (doccia), 2500 (bagno). Assistenza medica mutuati. Tel. 96-327.

VENTIMIGLIA offre un piacevole soggiorno con il meraviglioso clima della riviera 13-14° media). L'Hotel Splendid Vi riserva prezzi speciali. Interpellateci.

LOANO, Pensione Primula, Aurelia 408, cucina accurata, conforts 2000. Tel. 66-352. A118810

75.000 mensili soggiornerete Hotel Villa Igea, telefono 45-100, Diano Marina; riscaldato, seconda categoria, menu a scelta. 28071

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 220 per parola

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento moderno scuola acconciature. Elettrondulazione. Corsi diurni-serali autorizzati consorzio ministeriale. Nizza 9, tel. 650-052

ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Fratelli specializzato scuola acconciature femminili, piega, taglio, decolorazioni tinture permanenti. Corsi serali perfezionamento moda, lezioni speciali capelli lunghi, diploma consorziale. Tel. 488-365, v. Statuto 24.

ARTE Scuola - Diploma internazionale Revlon: estetica, manicure, pedicure, massaggio, S. Teresa 3. Tel. 542-369. 2001

ESTETISTA Revlon. Prestigiosa professione di sicuro avvenire: manicure, pedicure, massaggio, S. Teresa 3. Tel. 542-369.

REVLON - Diploma internazionale estetica, manicure, pedicure, massaggio. Arte Scuola, S. Teresa 3, telefono 542-369.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parola

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telefonare 518-678. A122902

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti zona Millefonti. Prezzi modici. Tel. 630-568. A122397

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. SIGNORINA, dattilografa, lunga pratica ufficio, occuperebbesi presso seria Ditta. Tel. 590-306.

ASSISTENTE capocantiere trentennale esperienza lavori industriali civili referenziato, disposto trasferirsi impiegherebbesi presso seria impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8571 — Torino».

DIRIGENTE tecnico, pratico 37enne, progetti, preventivi, tempi metodi, attrezzature semplici e speciali, macchine, lavorazioni di serie, lunga esperienza capo officina, ex comproprietario industria, vasta conoscenza, offresi piccola, media industria anche contratto esterno. Tel. 634-204 fissando colloquio. A122932

FARMACISTA provata esperienza offresi. Tel. 350-675.

MODELLISTA alta moda femminile pratica allestimenti campionari tessuto, maglia, jersey, eseguirebbe modellature campionario sviluppi offresi. Casella 369 A Sip Milano.

PERITO chimico, 28enne, pluriennale esperienza conduzione, laboratorio, reparti produzione, impianti officina media industria chimica offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 846 — Torino». 2001

OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

AZIENDA elettromeccanica cerca disegnatori particolaristi II categoria. Telefonare 770-921.

CANTANTI ogni genere cercansi per voci al primo spettacolo Diapason e complessi corali e folcloristici. Tel. 539-517, 644-138.

SOCIETA' importante nazionale cerca personale maschile e femminile referenziato immediata disponibilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 622 — Torino». 0808

DISEGNATORE edile esperto cercasi. Manoscrivere curriculum pretese: «Pubblicità Stampa 8545 — Torino». A122489

GIOVANE apprendista disegnatore cercasi disponibile subito. Telefonare 721-386. 1001

IMPORTANTE organizzazione nel settore industriale ricerca elemento di buona cultura da avviare alla carriera, agente tecnico propagandista trattamento economico adeguato alle qualità del candidato, corso teorico e pratico. Manoscrivere referenze a: «Pubblicità Stampa 848 — Torino». 0851

ISPETTORI vendita assume concessionaria auto marca italiana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 842 — Torino».

PERITO elettrotecnico esperto venditore componenti per impianti e automatismi, conoscenza francese e/o tedesco cercasi da importante società internazionale per mansioni tecnico-commerciali. Dettagliare curriculum referenze pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2683 — Torino». A122298

SOCIETA' svedese cerca per sviluppo proprio organizzazione personale maschile e femminile da inserire nel settore vendita particolarmente a clienti privati. I candidati prescelti effettueranno un corso istruzione atto a qualificare i venditori e subito dopo avviati ai centri di vendita in Torino e Piemonte. Telefonare 511-404. 0851

SOCIETA' torinese cerca ragioniera pratica amministrazione personale età minima 30 anni. La conoscenza della stenodattilografia potrà costituire elemento preferenziale. Scrivere inviando curriculum, referenze e pretese a «Pubblicità Stampa 2665 — Torino». A122307

TECNICO specializzato per riparazioni frigoriferi e lavatrici militesente patentato cerca Emerson Electronica per proprio centro assistenza clienti Torino. Indispensabile serietà capacità e referenze. Manoscrivere dettagliando curriculum vitae a Emerson Electronica S.p.A. Casella Postale 543 - Firenze.

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

CUSTODE diurno per autorimessa offresi. Telefonare 546-998.

PENSIONATO capo officina in stampi e attrezzi occuperebbesi per lavori leggeri. Telefonare 384-434.

RETTIFICATORE 1° interno esterno pratico [illegible] Ferretto offresi. Tel. 539-632.

OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

APPRENDISTI verniciatori e carrozzieri Nardi, Strada del Pascolo 67, Tel. 240-532. 0717

CAMERIERA anche bambinaia referenziata famiglia tre persone cerca. Telef. 683-690. A122812

CERCASI signorina sola fissa milli pretese assistenza neonato trattamento familiare sistemazione duratura. Telefonare 650-098.

COLLAUDATORI E FRESATORI 1° E 2° CAT., VERAMENTE ABILI, CERCANSI DA IMPORTANTE INDUSTRIA MACCHINE UTENSILI. TEL. 341-455. A122393

FABBRI provetti e apprendisti cercansi subito. Telefonare 721-386.

FAMIGLIA 3 persone occorre tuttofare fissa ottimo mensile. Telefonare 759-912. 0487

FERRAMENTA cerca giovane militesente esperto per commissioni et aiuto commesso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8546 — Torino». A122490

INDUSTRIA meccanica assume apprendisti volenterosi, desiderosi qualificarsi tornitori, fresatori, rettificatori, operatori attrezzisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 829 — Torino».

INDUSTRIA meccanica per reparti in città assume operatori attrezzisti veramente capaci macchine automatiche a torretta, altri per stabilimento 20 km. Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 628 — Torino».

ODONTOTECNICO cercasi da laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8543 — Torino».

SUPER Coptel macchine maglieria pratica, remunerativa, per maglierista principiante oppure abile. A domicilio sicuro lavoro perfetto. Ditta Carlo Nerva, via Consolata 5, Torino; corso Alfieri 371, Asti.

RIMAGLIATRICI al piatto assumonsi: My Baby, Giulio Cesare 377. Telef. 261-385/86.

TIRAPROVE, trasportatori, montatori cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8550 — Torino».

PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parola

ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti Publiman 122-11 - Biella. 27945

SMARRIMENTI L. 220 per parola

MANCIA segnalando cane Labrador nero smarrito zona Superga Sassi. Telefonare 895-724.

SMARRITO cane pointer bianco nero presso Pino Torinese mancia competente a chi darà informazioni. Telefonare 880-321. 1001

INFORMAZIONI L. 220 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emme investiga documentando ogni infedeltà. Informazioni prematrimoniali, prestazionali, commerciali. Pio V 20. Telefono 682-110, 652-870. 0424

A.A. DETECTIVE «TROPER» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà pre-postmatrimoniali. Esegue scrupolose indagini private, industriali, commerciali, Italia, estero. Nizza 102. Tel. 633-146, 630-716.

A. AIRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque, Re Umberto 84, telefoni 599-034, 589-510.

A. ISTITUTO «Sannels» informazioni prematrimoniali, accertamenti infedeltà ovunque. Pettenati, Accademia Albertina 1, tel. 876-109. 0545

ACCERTAMENTI, indagini, separazioni, ricerche. San Francesco da Paola 40, Rorimondial, telef. 531-181.

CENTRO INVESTIGAZIONI INCHIESTE INCARICHI SPECIALI BRUNEL-10, S. OTTAVIO 47. TEL. 81-328.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. 0589

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefono 317-024. 21580

MAIORPOL - Garibaldi 9 - Telef. 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni, informazioni, infedeltà Italia-estero. 0507

POLINVES: Detectives qualificati soluzione questioni private, prematrimoniali, infedeltà ovunque. Marconi 3, Telefonare 652-755. 0647

Z.Z.Z. «DETECTIVES Z. 3» internazionali: rilievi scientifici, registrazioni magnetiche, perizie calligrafiche, apparecchiature cinematografiche, telecollegamenti commentario: controspionaggio industriale, qualunque indagine documentata quindi controllabile. S. Secondo 3. tel. 535-900 535-900.

IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A. ESTETISTA massoterapia sauna dimagranti curativi terapeutici relax. Tel. 532-643 A122584

ANNUNCI VARI L. 220 per parola

PRIVATO vende divano Luigi Filippo ottimo stato. Telef. 70-429

SINGER, Pfaff, altre marche applicazione mobiletti motorini. Aggiolo, Gioberti 1. 2001

SVENDO bellissimi modelli boutique, elegantissimi abiti da sera ricamati corti lunghi, cappotti. Telefonare 681-347. 1001

VENDO raccolta rivista The Illustred London News dal 1868 al 1883 in 38 volumi rilegati ottimo stato. Scrivere: Bossi, via Carlo Barabino 26/4, Genova. 28134

VISITATE nuovi saloni d'esposizione fabbrica poltrone «Regina», cavalcavia corso Francia (sottopassaggio), telefono 794-875. Nuovi modelli salotti, divani, letto pronto, matrimoniali, poltrone letto modello 124, tinelli, soggiorni, ecc. Prezzi di fabbrica. 0489

XILETTA porte pieghevole tinello cucinino 10.000 mq offerta speciale assortimento completo. Galliari 2 bis, telefono 688-979. 0897